



Fitd

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

---

- Relazione e Bilancio
    - Annual Report
- 2017



Relazione e Bilancio 2017



Annual report 2017



# Relazione e Bilancio 2017



## Messaggio del Presidente

Desidero anzitutto esprimere il mio più sentito ringraziamento alle banche consorziate per la fiducia accordatami nel confermarmi nella carica per un secondo mandato.

Continueremo ad operare, con impegno e determinazione, in un contesto caratterizzato da importanti innovazioni che hanno ridisegnato il quadro finanziario e normativo di riferimento del Fondo Interbancario, in particolare sotto il profilo della gestione delle crisi bancarie, in una situazione macroeconomica in cui finalmente si registrano elementi significativi di miglioramento.

L'anno appena trascorso è stato denso di attività per il Fondo e sono stati conseguiti importanti risultati. Mi riferisco all'intensificarsi delle iniziative tratte dall'attuazione del nuovo quadro regolamentare e al contributo dato dal Fondo, attraverso lo Schema Volontario di intervento, alla stabilità del sistema bancario.

Nel nuovo assetto europeo, che ha ridisegnato e armonizzato i sistemi di garanzia dei depositi, il FITD ha assunto una posizione istituzionale che, insieme agli altri sistemi di garanzia europei, ne fa un elemento portante dello strumentario e dei meccanismi per la gestione delle crisi bancarie.

Seguiamo con attenzione l'evoluzione dei lavori per il completamento dell'Unione Bancaria, di cui il terzo pilastro, tuttora incompiuto, è rappresentato dal Sistema Europeo di Garanzia dei Depositi. È costante la partecipazione del Fondo al dibattito in corso sull'argomento.

In ultimo, vorrei ricordare il fattivo contributo che il FITD, attraverso la gestione e l'alimentazione del Fondo di Solidarietà, ha dato per attenuare le conseguenze dannose delle insolvenze bancarie su alcune categorie di investitori, ben al di là della funzione istituzionale di tutela dei depositanti ad esso assegnata dall'ordinamento.

Ci attendono ancora importanti sfide e traguardi che, sono certo, insieme agli Organi del Fondo e alla struttura, sotto la guida del Direttore Generale, sapremo affrontare con capacità e competenza.

*Salvatore Maccarone*

## Premessa del Direttore Generale



Il 2017 si è contraddistinto, al pari dell'anno che lo ha preceduto, per l'intensa attività di adeguamento degli assetti normativi, organizzativi e operativi del Fondo al mutato quadro regolamentare in materia di sistemi di garanzia dei depositi e di gestione delle crisi bancarie.

È stata portata a compimento la revisione del sistema di contribuzione delle banche consorziate al FITD, attraverso l'introduzione di un nuovo modello di indicatori per il calcolo delle contribuzioni basate sul rischio, in conformità degli Orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea. Il modello degli indicatori ha avuto la sua prima applicazione con il calcolo dei contributi dovuti per il 2017. Un più organico sistema di monitoraggio del rischio è in fase di sviluppo.

È stata, altresì, data attuazione alla regolamentazione sugli **stress test**, che richiede ai sistemi di garanzia dei depositi di effettuare prove di resistenza per verificare la capacità dei medesimi di realizzare gli interventi a favore di banche in crisi. A tal fine, è stato predisposto un Programma pluriennale; dal mese di giugno sono state svolte le prime prove.

La maggiore complessità del quadro regolamentare e operativo ha reso necessaria una decisa azione di rafforzamento del sistema dei controlli interni.

Il Fondo ha contribuito alla stabilità del sistema bancario attraverso l'introduzione di uno Schema volontario di intervento, approntato sul finire del 2015 e rafforzato successivamente nella governance e nella dotazione finanziaria. Nel 2017 lo Schema ha consentito di realizzare un'importante operazione di risanamento di tre banche aderenti.

È proseguita l'impegnativa attività, attribuita al FITD dal legislatore, di gestione e alimentazione del Fondo di Solidarietà, volta al ristoro degli obbligazionisti subordinati incisi dai provvedimenti di risoluzione del novembre 2015, attraverso le procedure di indennizzo forfettario o arbitrale. L'accesso al Fondo di Solidarietà è stato esteso agli investitori delle due banche Venete poste in liquidazione coatta amministrativa.

Il FITD ha partecipato attivamente al confronto e allo scambio di esperienze tra sistemi di garanzia dei depositi, nelle varie sedi della cooperazione internazionale. È in atto un esercizio di autovalutazione dell'assetto del FITD rispetto agli standard internazionali.

A conclusione di un anno pieno di cambiamenti e di importanti realizzazioni, desidero rivolgere un sentito ringraziamento ai componenti degli Organi, per la propria azione di guida e di indirizzo, e a tutta la struttura per l'impegno e la dedizione dimostrati nell'assolvimento di compiti sempre più impegnativi e delicati.

*Giuseppe Boccuzzi*

# INDICE

9	Composizione degli Organi Statutari
11	I numeri del Consorzio
<b>12</b>	<b>1. Relazione del Consiglio sulla gestione</b>
14	1.1 Il contesto di riferimento
20	1.2 Le attività istituzionali e internazionali
21	1.2.1 Gli interventi
25	1.2.2 I progetti realizzati nel 2017 e in corso di attuazione
30	1.2.3 I rapporti internazionali
33	1.3 Le risorse per gli interventi
36	1.4 Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie
36	1.4.1 L'evoluzione del Consorzio
37	1.4.2 I depositi protetti
39	1.4.3 Gli indicatori gestionali
44	1.5 Il piano delle attività per il 2018
48	1.6 L'organizzazione del Fondo
50	1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
50	1.7.1 Il bilancio del FITD
51	1.7.2 La Gestione Separata del FITD
52	1.8 Altre informazioni
54	1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

# 58

59

63

77

87

93

97

## 2. Bilancio

2.1 Bilancio al 31/12/2017

2.2 Nota integrativa al bilancio 2017

2.3 Allegato: rendiconto della Gestione Separata 2017

2.4 Relazione del Collegio Sindacale

2.5 Relazione della Società di revisione

2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio





## **Consiglio**

Salvatore Maccarone - Presidente  
Ranieri de Marchis - Vice Presidente  
Davide Alfonsi  
Angelo Barbarulo  
Gerhard Brandstätter  
Alessandro D'Agata  
Paolo D'Amico  
Stefano Del Punta  
Carmine Di Martino  
Maurizio Faroni  
Ariberto Fassati  
Miro Fiordi  
Francesco Giordano  
Nazzareno Gregori  
Luigi Jacobini  
Stefano Lado  
Mauro Mangani  
Victor Massiah  
Mauro Paoloni  
Giovanni Pirovano  
Vito Antonio Primiceri  
Alessandro Vandelli  
Camillo Venesio  
Francesco Venosta

## *Consigliere di diritto*

Antonio Patuelli, Presidente ABI

## **Comitato di Gestione**

Salvatore Maccarone - Presidente  
Ranieri de Marchis - Vice Presidente  
Stefano Del Punta  
Maurizio Faroni  
Miro Fiordi  
Nazzareno Gregori  
Stefano Lado  
Camillo Venesio

## **Collegio Sindacale**

Maurizio Comoli - Presidente  
Francesco Passadore  
Amedeo Grilli

## **Direttore Generale**

Giuseppe Boccuzzi

## **Vice Direttore Generale**

Salvatore Paterna





578,3 mld di euro in depositi protetti



173 Banche Consorziate

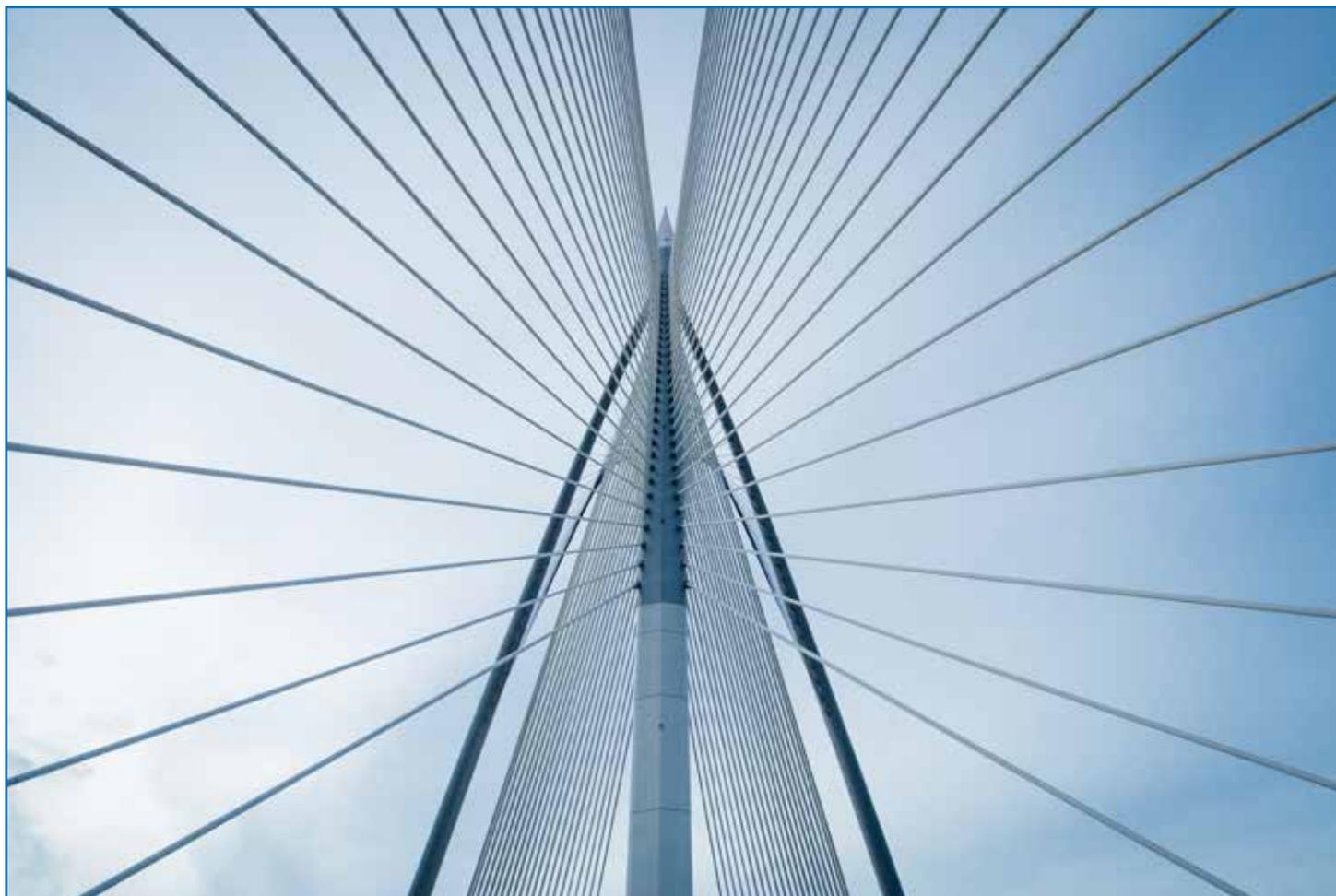


100.000 euro per depositante per banca



7 giorni lavorativi per il rimborso

# Relazione del Consiglio sulla gestione



## 1

- 1.1 Il contesto di riferimento
- 1.2 Le attività istituzionali e internazionali
- 1.3 Le risorse per gli interventi
- 1.4 Le banche consorziate e le segnalazioni statutarie
- 1.5 Il piano delle attività per il 2018
- 1.6 L'organizzazione del Fondo
- 1.7 Andamento del Fondo e risultato della gestione
- 1.8 Altre informazioni
- 1.9 La gestione del Fondo di solidarietà

I recenti mutamenti del quadro normativo in materia di gestione delle crisi bancarie, a livello europeo e nazionale, hanno prodotto effetti rilevanti sull'organizzazione e sull'operatività dei sistemi di garanzia dei depositi.

Il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD o Fondo) ha intrapreso l'opera di adeguamento al mutato quadro regolamentare già dal 2015, attuando il passaggio al nuovo meccanismo di finanziamento *ex-ante*, con una modifica statutaria anticipatrice del recepimento della direttiva 2014/49/UE (*Directive on deposit guarantee schemes - DGSD*). Conseguentemente, è stata avviata la raccolta dalle banche consorziate delle contribuzioni per la costituzione della dotazione finanziaria *target* (0,8% dei depositi protetti entro il 3 luglio 2024) e sono state adottate linee di *policy* per l'investimento delle risorse secondo i criteri enunciati dalla DGSD.

Il recepimento della direttiva, attuato dal d.lgs. 30/2016, ha interessato l'attività del Fondo e il suo assetto sotto molteplici profili. Tra le innovazioni più rilevanti si richiamano: i) l'introduzione di un nuovo modello di indicatori per la misurazione della rischiosità, da impiegare nella determinazione delle contribuzioni *risk-based* delle Consorziato; ii) la definizione e l'avvio di un programma pluriennale di *stress test*; iii) l'implementazione di un sistema di controlli interni; iv) la cooperazione *cross-border* tra sistemi di garanzia.

L'attività di gestione e alimentazione del Fondo di solidarietà, attribuite per legge al FITD nel 2016, si è ulteriormente sviluppata nel corso del 2017.

La presente Relazione si colloca nel quadro normativo delineato dall'art. 96-ter, comma 2, del Testo Unico Bancario (TUB)<sup>1</sup>, ai sensi del quale i sistemi di garanzia dei depositi sono chiamati a trasmettere - entro il 31 marzo di ogni anno - alla Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità designata alla vigilanza sui sistemi stessi, “una relazione dettagliata sull'attività svolta nell'anno precedente e sul piano delle attività predisposto per l'anno in corso” e ogni informazione concernente “gli atti e gli eventi di maggior rilievo relativi all'esercizio delle proprie funzioni”.

<sup>1</sup> Decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.



## 1.1

### Il contesto di riferimento

#### Il quadro normativo europeo

Negli ultimi anni, per effetto delle riforme introdotte in risposta alla crisi finanziaria globale, si sono determinati cambiamenti significativi nel settore bancario, a livello internazionale ed europeo, in termini di regole, assetti istituzionali e di mercato. Il processo di riforma è tuttora in corso.

Il consolidamento delle iniziative intraprese per la riduzione dei rischi e il rafforzamento della stabilità finanziaria è stato accompagnato, nell'anno appena concluso, da segnali sempre più diffusi di ripresa economica e di crescita nei maggiori paesi industrializzati, pur in presenza di taluni fattori di criticità<sup>1</sup>.

A livello internazionale, il *Financial Stability Board* (FSB), nell'ambito dell'attività di analisi e di monitoraggio delle vulnerabilità del sistema finanziario, ha pubblicato a luglio 2017 il sesto Rapporto sull'implementazione delle riforme nel settore finanziario, in cui si analizza lo stato dell'arte a dieci anni dall'inizio della crisi<sup>2</sup>. Si evidenziano, in particolare, i risultati raggiunti in alcuni campi, quale quello della risoluzione delle *Systemically*

*Important Financial Institutions* (SIFIs) e delle controparti centrali, nonché dei requisiti TLAC<sup>III</sup> (*Total Loss Absorbency Capacity*) che saranno in vigore dal 2019. Sono, altresì, indicati gli ambiti di riforma ancora in via di completamento: la *cross-border resolution* e il *resolution planning* per le banche sistemiche.

A dicembre 2017 è stato raggiunto l'accordo sul completamento della riforma delle regole di Basilea 3<sup>IV</sup>, avviata dal Comitato di Basilea allo scopo di porre rimedio ad alcuni elementi di debolezza della disciplina prudenziale e di predisporre linee di difesa per evitare il verificarsi di vulnerabilità sistemiche. Le integrazioni derivanti dall'accordo mirano a ristabilire credibilità al calcolo dei *risk-weighted asset* (RWA) e a migliorare la comparabilità dei *ratios* di capitale delle banche. In particolare, si prevede l'introduzione di vincoli all'utilizzo dei modelli interni, attraverso l'applicazione di limiti ad alcuni degli input utilizzati

III Per gli istituti a rilevanza sistemica gli standard sul requisito minimo di TLAC sono stati pubblicati dal FSB a fine 2015, a seguito di un lavoro di analisi svolto in cooperazione con il Comitato di Basilea. Nel *termsheet* pubblicato dal FSB si specificano la natura del TLAC, l'ammontare del requisito e la sua allocazione all'interno del gruppo e la relativa politica di *disclosure*, con l'obiettivo di creare un *framework* sulla capacità di assorbimento delle perdite che sia coerente a livello internazionale.

IV Il quadro prudenziale di Basilea 3, introdotto dal 2013 a seguito della crisi finanziaria globale, ha riguardato i seguenti punti: i) miglioramento della qualità del capitale regolamentare CET1; ii) aumento dei requisiti di capitale per assicurare che le banche abbiano una capacità di recupero sufficiente a sostenere le perdite in condizioni di *stress*; iii) revisione di alcune aree del sistema delle ponderazioni per il rischio (rischi di mercato, di controparte e connessi a operazioni di cartolarizzazione); iv) introduzione dei *buffer* di capitale per limitare la prociclicità, delle regole sulle grandi esposizioni, mitigando il rischio sistemico risultante dalle interconnessioni tra intermediari finanziari; v) introduzione del *buffer* di capitale per le banche a rilevanza sistemica (G-SIBs); vi) definizione di un livello minimo del requisito di *leverage* per contenere l'eccesso di indebitamento; vii) introduzione di un *framework* internazionale per mitigare livelli eccessivi di rischio di liquidità e di trasformazione delle scadenze, attraverso il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR).

I In argomento, cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla Stabilità finanziaria, n. 2/2017, 23 novembre 2017.

II FSB, *Ten years on - taking stock of post-crisis resolution reforms. Sixth Report on the Implementation of Resolution Reforms*, 6 July 2017.

per il calcolo dei requisiti per il rischio di credito (*input floor*) e di soglie (*output floor*) definite con riferimento all'approccio standard<sup>V</sup>, nonché l'eliminazione della possibilità di impiego dei modelli interni per la misurazione del rischio operativo e dei rischi connessi al *credit valuation adjustment* e l'introduzione di un *buffer* per il *leverage ratio* nei confronti delle G-SIBs. Le nuove regole entreranno in vigore in modo graduale dal 2022.

Sul piano europeo è proseguita l'opera di progressivo ampliamento del corpo unico di norme in materia bancaria e finanziaria (*Single Rulebook*), applicabile a tutti i paesi dell'Unione europea. In particolare, gli elementi di maggior rilievo inclusi nel *Rulebook* in corso d'anno riguardano le norme tecniche di attuazione e regolamentazione e gli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority* - EBA), specie in materia di strumenti di risoluzione e di requisiti minimi per l'assorbimento delle perdite<sup>VI</sup>.

Assumono rilievo, inoltre, le proposte legislative della Commissione europea in materia di contenimento dei rischi - già da tempo in discussione - e di riforma del sistema europeo di vigilanza finanziaria (SEVIF).

### Il pacchetto presentato a novembre 2016<sup>VII</sup> riguarda

V In base alle nuove regole sull'*output floor*, il calcolo dei RWA effettuato sulla base dei modelli interni non può essere inferiore, a livello aggregato, al 72,5% del valore dei RWA ottenuto applicando l'approccio standard. Ciò significa che il beneficio che una banca può ottenere dall'applicazione dei modelli interni non può essere superiore al 27,5%.

VI Il riferimento è, in particolare, ai seguenti documenti dell'EBA: *Final Guidelines on the rate of conversion of debt to equity in bail-in* (EBA/GL/2017/03, 5 aprile 2017); *Final Guidelines on the treatment of shareholders in bail-in or the write-down and conversion of capital instruments* (EBA/GL/2017/04, 5 aprile 2017); *Draft Implementing Technical Standards on the procedures and templates for the identification and transmission of information by resolution authority to the EBA, on minimum requirements for own funds and eligible liabilities under Article 45(17) of directive 2014/59/UE* (EBA/ITS/2017/06, 5 settembre 2017).

VII Il pacchetto di riforme della Commissione comprende: modifiche alla BRRD e al regolamento SRM, con riferimento al requisito MREL e alla gerarchia degli strumenti assoggettabili al *bail-in*; modifiche alla normativa sui requisiti prudenziali (*Capital Requirements Regulation* - CRR e *Capital Requirements Directi-*

ve - CRD4) per l'introduzione dello standard minimo TLAC per le banche sistemiche; misure per un rafforzamento dei requisiti patrimoniali e i requisiti di liquidità (LCR e NSFR). Gli Stati membri dovranno recepire gli emendamenti alla BRRD entro 12 mesi dall'entrata in vigore degli stessi; le banche dovranno adeguarsi alle nuove regole entro sei mesi dalla data del recepimento.

VIII Il requisito TLAC si configura come un requisito di primo pilastro, aggiuntivo rispetto agli altri requisiti di capitale, di liquidità e di *leverage*, avente l'obiettivo di agevolare la ricapitalizzazione dei gruppi a rilevanza sistemica e ridurre così l'onere a carico dei contribuenti. Il requisito MREL si configura quale dotazione minimale di strumenti finanziari convertibili in capitale in situazioni di insolvenza e di apertura di una procedura di risoluzione; esso è definito caso per caso (a livello individuale e consolidato) dall'Autorità di risoluzione al livello ritenuto adeguato ad attuare la strategia di risoluzione attraverso l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione della banca. L'approccio proposto dalla Commissione intende assicurare il rispetto di entrambi i requisiti, che perseguono lo stesso obiettivo regolamentare, con strumenti sostanzialmente analoghi, evitando sovrapposizioni.

IX Il testo della nuova direttiva è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 27 dicembre 2017: *Directive n. 2017/2399 of 12 December 2017 of the European Parliament and of the Council amending Directive 2014/59/EU as regards the ranking of unsecured debt instruments in insolvency hierarchy*.

X In particolare, è stato inserito il nuovo art. 12-bis, dedicato agli strumenti chirografari di secondo livello

da, *in primis*, la modifica alla legislazione esistente in materia di requisito MREL (Minimum Requirement of Own Funds and Eligible Liabilities), al fine di recepire e integrare lo standard TLAC nella normativa europea<sup>VIII</sup>.

La nuova categoria di strumenti di debito è già stata recepita nel nostro ordinamento. La legge di Stabilità per il 2018 (legge 27 dicembre 2017 n. 205) contiene, infatti, una specifica disposizione (art. 1, comma 1103), recante modifiche al TUB<sup>X</sup>,

con la quale sono stati introdotti gli “strumenti chi-rografari di secondo livello”.

Sugli altri elementi che compongono il pacchetto di riforme proposto dalla Commissione per la riduzione dei rischi, il dibattito proseguirà nel 2018 con l’obiettivo di pervenire quanto prima a un accordo. In tal senso, la Presidenza del Consiglio europeo ha diffuso nel mese di dicembre un’ampia documentazione, finalizzata al raggiungimento del consenso su posizioni di compromesso.

Per quanto riguarda la riforma del SEVIF, la Commissione ha presentato a settembre 2017 un articolato pacchetto di proposte legislative<sup>XI</sup>, volto a introdurre modifiche alla normativa esistente per rafforzare il quadro di vigilanza, anche a livello macro prudenziale, nel settore finanziario europeo e per integrare i mercati dei capitali. La Commissione propone modifiche mirate al regolamento disciplinante il Comitato europeo per il rischio sistemico (*European Systemic Risk Board - ESRB*), l’ampliamento delle funzioni di vigilanza diretta dell’Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (*European Securities and Market Authority - ESMA*), la revisione del finanziamento e della *governance* delle autorità europee di vigilanza, nonché il miglioramento delle procedure di emanazione di orientamenti e raccomandazioni da parte delle stesse, tenendo conto, in tale attività, anche di fattori ambientali, sociali, di *governance* e connessi alla tecnologia finanziaria (*FinTech*).

È proseguita l’attività per il completamento dell’Unione Bancaria. Il primo dei tre pilastri in cui si articola la costruzione europea - il Sistema Unico di Vigilanza (SSM) - è pienamente operativo dal novembre 2014, con l’assunzione da parte della Banca Centrale Europea delle competenze di vigilanza sulle banche dell’Eurozona, *in primis* su quelle qualificate come “significative”<sup>XII</sup>.

lo e nell’art. 91, comma 1-bis, è stata inserita la lettera c-bis.

XI Il pacchetto comprende tre proposte legislative, che prevedono modifiche a due direttive e a nove regolamenti.

XII La BCE esercita la vigilanza diretta su 119 banche significative dei paesi partecipanti (dato al 5 dicembre 2017); sulle altre banche, qualificate come “meno significative”, la vigilanza è esercitata dalle autorità nazionali competenti, in stretta collaborazione con la BCE, che può in ogni momento avocare a sé la vigilanza diretta per assicurare l’applicazione coerente di standard di vigilanza elevati.

Il secondo pilastro è costituito dal Meccanismo Unico di Risoluzione delle crisi (SRM), operativo dal 1° gennaio 2016; a decorrere dalla stessa data ha preso avvio il processo, della durata di otto anni, per la progressiva messa in comune delle risorse - raccolte a livello nazionale - nel Fondo Unico di Risoluzione (*Single Resolution Fund - SRF*)<sup>XIII</sup>. Al termine di tale periodo transitorio i compartimenti nazionali dei paesi partecipanti, operativi *pro-tempore* in sostituzione dei relativi fondi di risoluzione, avranno esaurito la loro funzione, per effetto della completa mutualizzazione delle risorse accumulate. Nel febbraio 2017 il Comitato Unico di Risoluzione (*Single Resolution Board - SRB*) ha completato le procedure per la sottoscrizione degli accordi quadro con i paesi dell’Eurozona, finalizzati alla realizzazione di un meccanismo di finanziamenti-ponte (*bridge financing arrangements*) basato sulla concessione, da parte dei 19 paesi partecipanti al meccanismo<sup>XIV</sup>, di una linea di credito a titolo di finanziamento di emergenza (*backup funding*) a favore del rispettivo compartimento nazionale all’interno del SRF.

Al fine di rendere più fluida la collaborazione, il coordinamento e lo scambio di informazioni tra la BCE e il SRB, nonché per agevolare lo svolgimento dei rispettivi compiti, le due Autorità hanno sottoscritto un *Memorandum of Understanding* (MoU).

Il terzo pilastro dell’Unione Bancaria, rappresentato dal Sistema Europeo di Assicurazione dei Depositi (*European Deposit Insurance Scheme - EDIS*) non è stato ancora realizzato. Si è proceduto, nel frattempo, all’armonizzazione dei sistemi di garanzia nazionali attraverso l’applicazione della DGSD.

Le ragioni del rinvio sono riconducibili all’ampio e intenso dibattito, tuttora in corso, che si è aper-

XIII Il funzionamento del Fondo Unico di Risoluzione, sotto il profilo del trasferimento delle risorse e della progressiva mutualizzazione delle stesse, è disciplinato in un accordo intergovernativo (*Intergovernmental Agreement - IGA*), entrato in vigore a novembre 2015, al termine dei processi nazionali di ratifica da parte dei 26 paesi comunitari firmatari (con l’esclusione di Svezia e Regno Unito).

XIV Per l’Italia, l’autorizzazione alla stipula dell’accordo quadro con il SRB è contenuta nella legge di Stabilità 2016 (art. 1, commi 880-881), in cui si prevede l’erogazione di finanziamenti ponte fino a un importo complessivo massimo di 5.753 milioni di euro.

to sulla configurazione dell'EDIS, nel corso del quale si è registrata la resistenza di alcuni paesi rispetto alla realizzazione di una piena condivisione dei rischi, in mancanza di assicurazioni per un loro effettivo contenimento.

Nello sviluppo del confronto sull'EDIS assumono rilievo tre momenti.

Il primo coincide con la presentazione, nel novembre 2015, a seguito dell'impegno in tal senso assunto dalla Commissione europea nel Rapporto dei Cinque Presidenti<sup>XV</sup>, della proposta legislativa contenente la disciplina dello schema unico di garanzia, nella quale si traccia una linea di sviluppo graduale dell'EDIS, quale sistema a mutualizzazione progressiva, articolata in tre fasi<sup>XVI</sup>.

Il secondo momento, collocato nell'ultimo trimestre del 2016, si riferisce alla proposta di una configurazione alternativa dell'EDIS rispetto all'impianto inizialmente prospettato, emersa nell'ambito delle discussioni presso il Parlamento europeo. In particolare, nella relazione della Commissione per i Problemi Economici e Monetari (ECON), il passaggio al sistema europeo avverrebbe non più in tre ma in due fasi<sup>XVII</sup> e si realizzerebbe una pari condivisione di responsabilità tra l'EDIS e i sistemi di garanzia nazionali sulla gestione delle risorse per fronteggiare gli interventi.

Infine, di recente, la Commissione europea è intervenuta con la Comunicazione dell'11 ottobre 2017<sup>XVIII</sup>, avente a oggetto il completamento

XV Presidenti della Commissione europea, del Vertice europeo, dell'Eurogruppo, della BCE e del Parlamento europeo. Il Rapporto (*Completing Europe's Economic and Monetary Union*, luglio 2015) ha delineato un programma di misure da realizzare per rafforzare l'Unione Economica e Monetaria, tra le quali il Sistema Europeo di Garanzia dei depositi.

XVI Fasi di riassicurazione, coassicurazione e piena assicurazione. Nelle prime due fasi si applicherebbero limitazioni e salvaguardie, con l'obiettivo di pervenire a un progressivo trasferimento delle risorse e dei rischi a livello europeo; al termine del processo (2024) l'EDIS assumerebbe direttamente i rischi dei sistemi di garanzia nazionali.

XVII La prima fase (riassicurazione) avrebbe contenuti diversi e una durata più lunga rispetto alla proposta iniziale; la seconda (assicurazione) verrebbe avviata solo a condizione di realizzare le previste misure per il contenimento e la riduzione dei rischi nel settore bancario.

XVIII *Communication to the European Parliament, the Council, the European Central Bank, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on completing the Banking Union*, COM(2017) 592 final, 11 ottobre 2017.

dell'Unione Bancaria entro il 2018, con la quale propone ai co-legislatori un passaggio all'EDIS più graduale rispetto a quello prefigurato nel 2015, articolato in due sole fasi: riassicurazione e coassicurazione.

Nel nuovo approccio, la prima fase dell'EDIS avrebbe un ambito operativo più limitato, comprendente la sola copertura del fabbisogno di liquidità del sistema di garanzia nazionale (in caso di *payout*) e non delle eventuali perdite, che resterebbero in capo al medesimo. Nella seconda fase l'EDIS fornirebbe ai DGS nazionali anche le risorse per la copertura delle perdite, secondo un approccio graduale nel tempo. Il passaggio dalla riassicurazione alla coassicurazione sarebbe comunque subordinato ai progressi compiuti nella riduzione dei rischi connessi al livello dei crediti deteriorati (*Non Performing Loan* - NPL) e ad altri attivi rischiosi evidenziati nel corso di una *Asset Quality Review*.

La Commissione non esclude che, nel percorso tracciato, si rendano necessari adeguamenti alla DGSD, in considerazione dell'esigenza che l'armonizzazione dei sistemi di garanzia nazionali proceda di pari passo con l'introduzione dell'EDIS, allo scopo di assicurarne il corretto funzionamento, nonché di consentire lo scambio di informazioni tra i sistemi nazionali, il SRB e l'EBA. A tal fine, negli intendimenti della Commissione, potrebbe essere valutata la riduzione delle opzioni e delle discrezionalità nazionali, tuttora presenti nella DGSD, per ridurre la frammentazione nel sistema finanziario.

Nella proposta della Commissione, la gestione dell'EDIS verrebbe attribuita al SRB. Inoltre, con riferimento al mandato dell'EDIS, non risulta modificato l'approccio iniziale proposto dalla Commissione, limitato al rimborso dei depositanti e al finanziamento della risoluzione, mentre la DGSD prevede una più ampia configurazione operativa, attraverso interventi preventivi e alternativi. Sul punto è in corso un ampio dibattito; sono state analizzate anche esperienze d'oltre oceano - in particolare quella della *Federal Deposit Insurance Corporation* (FDIC) statunitense - al fine rendere possibile l'estensione del mandato dell'EDIS agli

interventi alternativi nella liquidazione (trasferimenti di attività e passività).

A livello europeo, infine, nell'ambito della discussione sulle modalità per il rafforzamento della *governance* nell'Unione Economica e Monetaria, si è sviluppato il dibattito sulla possibile evoluzione del Meccanismo Europeo di Stabilità (*European Stability Mechanism* - ESM) verso la costituzione di un Fondo Monetario Europeo (*European Monetary Fund* - EMF). Nel mese di dicembre la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento in tal senso<sup>XIX</sup>; l'EMF si sostituirebbe all'ESM, mantenendone le attuali strutture gestionali e finanziarie, con l'obiettivo di valorizzare i profili di efficienza, trasparenza e responsabilità. L'attività del EMF verrebbe, altresì, integrata con nuove funzioni, tra le quali quella di *backstop* per il *Single Resolution Fund* ed eventuali ulteriori funzioni di stabilizzazione.

### La disciplina dell'intervento pubblico

Nel quadro del nuovo strumentario previsto dalla legislazione europea per la gestione delle crisi bancarie, nel corso del 2017 sono state attivate in Italia specifiche misure di intervento pubblico, per la soluzione di situazioni di crisi di particolari dimensioni e complessità.

La prima misura è stata attuata con il decreto legge n. 237 del 23 dicembre 2016, recante misure urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio, convertito con modificazioni nella legge n. 15 del 17 febbraio 2017.

La legge 15/2017 ha introdotto nel nostro ordinamento la particolare forma di intervento pubblico straordinario denominata "ricapitalizzazione precauzionale", delineata dalla direttiva sul risanamento e la risoluzione delle banche (2014/59/UE, art. 32, comma 4, lettera d, punto iii); la norma è stata recepita dall'art. 18, comma 1, lettera a), punto iii) del d.lgs. 180/2015. Tale forma di ricapitalizzazione può essere applicata a favore di ban-

XIX *Proposal for a Council Regulation on the establishment of the European Monetary Fund*, COM(2017) 827, 6 dicembre 2017. In argomento si veda anche: *European Parliament, The ESM and the IMF: comparison of the main features - in-depth analysis*, dicembre 2017.

che solvibili, ove ricorrano precise condizioni<sup>XX</sup> e siano applicate misure di condivisione degli oneri (*burden sharing*) tra azionisti e creditori, attraverso la conversione in capitale delle passività assoggettabili. In tal senso, l'intervento pubblico nella forma della ricapitalizzazione precauzionale non costituisce una condizione di "dissesto o di rischio di dissesto" per l'avvio della risoluzione.

La normativa prevede che il sostegno statale di ricapitalizzazione precauzionale possa essere attivato a favore di banche o di capogruppo di gruppi bancari che si trovino nella necessità di rafforzare il proprio patrimonio, in esito a una prova di *stress* basata su uno scenario avverso o a seguito di verifiche della qualità degli attivi (*Asset Quality Review* - AQR); possono altresì essere concesse garanzie, che possono avere a oggetto sia passività emesse da banche sia finanziamenti erogati alle medesime dalla Banca d'Italia per fronteggiare gravi tensioni di liquidità. Per il ricorso a tali forme di sostegno pubblico la norma ha previsto il termine del 31 dicembre 2017. La misura è stata applicata per la ricapitalizzazione del Monte dei Paschi di Siena<sup>XXI</sup>.

La seconda misura di supporto pubblico, in conformità delle regole sugli aiuti di Stato, è stata adottata nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa disposte, con il decreto legge 25 giugno 2017 n. 99, nei confronti della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca<sup>XXII</sup>.

XX La BRRD prevede che l'intervento pubblico in questione sia effettuato per evitare o porre rimedio a una grave perturbazione dell'economia e per preservare la stabilità finanziaria. Il sostegno statale, di natura cautelativa e temporanea, deve essere proporzionato alla perturbazione dell'economia, non va utilizzato a copertura di perdite attuali o potenziali della banca e deve essere erogato previa approvazione della Commissione europea, chiamata a valutarne la compatibilità con le regole sugli aiuti di Stato.

XXI Il 23 dicembre 2016 il Monte dei Paschi di Siena ha richiesto le forme straordinarie di supporto alla liquidità e il successivo 30 dicembre ha trasmesso al MEF, alla BCE e alla Banca d'Italia l'istanza per accedere alla ricapitalizzazione precauzionale. La BCE, alla luce dei risultati della prova di *stress* resi pubblici dall'EBA nel precedente luglio, ha quantificato per MPS un fabbisogno di capitale regolamentare di 8,8 miliardi con riferimento allo scenario avverso. L'importo era così determinato: 6,3 miliardi per riallineare il CET1 ratio alla soglia dell'8% (dal -2,4% risultante dalla prova di *stress* nello scenario avverso); 2,5 miliardi per raggiungere la soglia di *Total capital ratio* (TCR) dell'11,5%. Sono state adottate misure di ripartizione degli oneri fra i creditori della banca, riguardanti tutti gli strumenti addizionali di capitale (AT1) e quelli subordinati (T2) emessi dalla banca, come previsto dalla normativa (importo complessivo di circa 4,7 miliardi di euro).

XXII Il 23 giugno 2017 la BCE ha dichiarato lo stato di "dis-

Il decreto è stato convertito con modificazioni nella legge n. 121 del 31 luglio 2017.

La soluzione individuata è stata quella della contestuale cessione, assistita dal sostegno dello Stato, delle attività e delle passività delle due banche (con talune eccezioni) a Banca Intesa Sanpaolo; il costo delle crisi aziendali è stato sostenuto *in primis* dagli azionisti e dai detentori di obbligazioni subordinate delle due banche, attraverso l'applicazione delle misure di condivisione degli oneri previste dalla normativa europea sugli aiuti di Stato, nell'ambito delle cosiddette procedure di "liquidazione ordinata"<sup>XXIII</sup>.

L'intervento dello Stato si è articolato in un'erogazione per cassa, a copertura del fabbisogno di capitale generatosi in capo alla banca cessionaria per effetto dell'acquisizione e per l'attuazione delle previste misure di ristrutturazione, nonché nella concessione di garanzie alla banca cessionaria a fronte di rischi di varia natura.

---

sesto o rischio di dissesto" per Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A.. Il SRB ha confermato la valutazione della BCE, escludendo che per le due banche ricorresse l'interesse pubblico, necessario ai sensi della BRRD per l'avvio di una procedura di risoluzione. In tal modo, il SRB ha demandato la gestione dei passi successivi della crisi delle due banche a livello nazionale. Il 25 giugno sono stati adottati i decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, con i quali le due banche sono state poste in liquidazione coatta amministrativa (artt. 80 e ss. del Testo Unico Bancario); inoltre, è stata disposta per le due banche la continuazione dell'esercizio dell'impresa per il tempo strettamente necessario al perfezionamento dell'operazione di cessione alla banca acquirente e l'adozione di misure di intervento pubblico volte a sostenere una gestione ordinata della crisi. XXIII Paragrafo 6 "Considerazioni specifiche in materia di aiuti alla liquidazione" della Comunicazione della Commissione europea del 30 luglio 2013, relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria («La comunicazione sul settore bancario»).



## 1.2

### Le attività istituzionali e internazionali

1 ▶ Gli interventi

2 ▶ La nuova disciplina degli interventi

3 ▶ Gli interventi pendenti

## 1.2.1 Gli interventi

Il FITD, dalla sua costituzione nel 1987<sup>1</sup>, ha effettuato complessivamente 12 interventi a favore di banche in crisi, di cui il più recente nel 2016. Più avanti si forniscono informazioni sui quattro interventi pregressi che presentano questioni tuttora pendenti.

### i) Gli interventi dal 1987 ad oggi

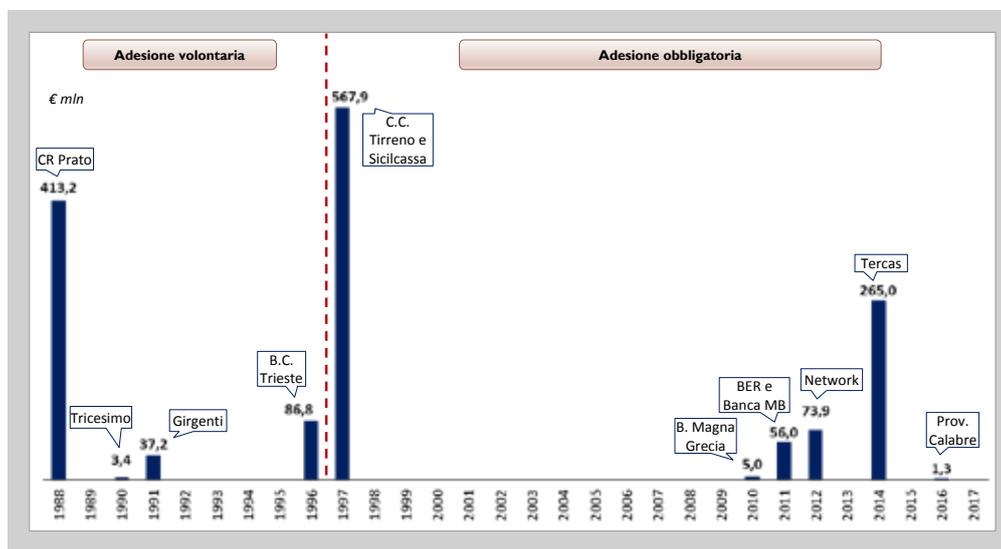
Fino al 2016 - anno di recepimento in Italia della direttiva 2014/49/UE sui sistemi di garanzia dei depositi - gli interventi del FITD potevano essere effettuati nei confronti di banche in amministrazione straordinaria e in liquidazione coatta amministrativa.

destinataria dell'intervento.

Nei casi di liquidazione coatta amministrativa, in alternativa al rimborso dei depositanti, se accertata la sussistenza del minor onere, il FITD poteva intervenire in operazioni di cessione di attività e passività, di azienda, rami di azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco.

Dei 12 interventi effettuati, 4 sono stati erogati nel periodo 1987-1996 in favore di banche consorziate al Fondo su base volontaria; i restanti 8 interventi sono stati effettuati a partire dal 1996, anno in cui è stato introdotto in Italia il principio, sancito dalla direttiva 94/19/CEE, dell'adesione obbligatoria a un sistema di garanzia dei depositanti (cfr. Grafico 1). L'ultimo intervento è stato realizzato nel 2016 sotto forma di sostegno a una operazione di cessione di

Grafico 1 - Gli interventi del FITD dal 1987 ad oggi



Fonte: dati FITD.

Gli interventi nei casi di amministrazione straordinaria, volti a evitare la liquidazione, erano condizionati alla sussistenza del requisito del minor onere rispetto al rimborso dei depositanti e alla sussistenza di concrete prospettive di risanamento della banca

attività e passività di una banca consorziate in liquidazione coatta amministrativa, mediante la copertura dello sbilancio di cessione per un importo di 1,37 milioni di euro.

<sup>1</sup> Anno di costituzione del FITD come consorzio volontario tra banche.

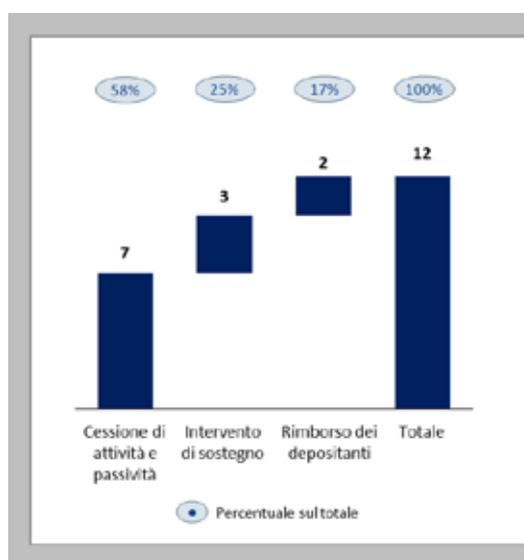
Gli interventi del Fondo sono stati erogati in 7 casi nell'ambito di operazioni di cessione di attività e passività di banche in liquidazione coatta, in 3 casi come interventi di sostegno e in 2 casi come rimborso dei depositanti (cfr. Grafico 2).

L'esborso complessivo per il FITD per i 12 interventi<sup>1</sup> è stato pari a circa 1,5 miliardi di euro, di cui 738 milioni di euro nell'ambito di cessioni di attività e passività (49% del totale degli interventi), 694 milioni per interventi di sostegno (46% del totale) e 77 milioni (5% del totale) sotto forma di rimborso dei depositanti (cfr. Grafico 3).

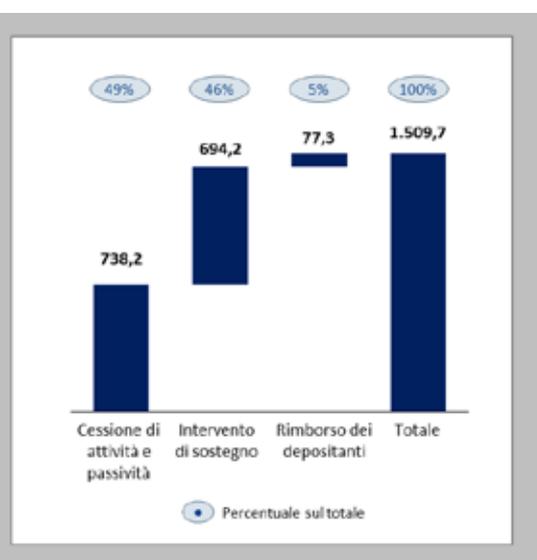
slativi n. 180 e 181 del 2015 e n. 30 del 2016. Lo Statuto del FITD ha disciplinato più analiticamente tale materia, distinguendo le seguenti fattispecie:

- a) rimborso dei depositanti, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle banche autorizzate in Italia e, con riferimento alle succursali di banche comunitarie aderenti al Fondo in via integrativa, nei casi in cui sia intervenuto il sistema di garanzia di appartenenza (art. 33);
- b) interventi in operazioni di cessione di attività e passività, nei casi di liquidazione coatta am-

**Grafico 2 - Gli interventi del FITD (numero)**



**Grafico 3 - Gli interventi del FITD (ammontare in milioni di euro)**



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## ii) La nuova disciplina degli interventi

La materia dei presupposti degli interventi è stata oggetto di innovazione, a seguito dei decreti legi-

<sup>1</sup> L'intervento di supporto effettuato dal FITD nel 2014 è stato oggetto di valutazione da parte della Commissione europea alla luce della normativa sugli aiuti di Stato. Al riguardo, il 23 dicembre 2015 la Commissione si è pronunciata nel senso di ritenere l'intervento del Fondo un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno e ne ha ordinato il recupero. Successivamente, nei primi mesi del 2016 il medesimo intervento è stato effettuato dallo Schema Volontario costituito dal FITD, per lasciare indenne Banca Tercas dagli effetti della pronuncia di incompatibilità del supporto a suo tempo erogato dal FITD.

ministrativa delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 34). Tali interventi possono essere effettuati in alternativa al rimborso dei depositanti, ove meno onerosi rispetto al *pay-out*, tenendo conto, nella valutazione, anche degli effetti che la liquidazione della banca potrebbe determinare sulle altre banche in crisi e sul sistema in generale;

- c) interventi alternativi, per superare lo stato di dissesto o di rischio di dissesto delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 35);
- d) finanziamento della risoluzione, nei casi di risoluzione delle banche consorziate autorizzate in Italia (art. 36).

### iii) Gli interventi pendenti

Gli effetti derivanti dagli interventi pregressi, tuttora pendenti, sono inclusi nella gestione separata del Fondo, nel presupposto che gli interventi deliberati dal medesimo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento, disciplinato dal TUB, come integrato dal d.lgs. 30/2016 di recepimento della direttiva 2014/49/UE.

#### **BANCA DI GIRGENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 14.08.1991)**

La procedura, nell'ambito della quale è stata, a suo tempo, perfezionata la cessione di attività e passività al Credem, è tuttora in essere per alcuni limitati aspetti connessi a controversie non definite.

Dopo complesse trattative è giunta a definizione la vicenda relativa alle fidejussioni a suo tempo rilasciate dalla Banca di Girgenti, in relazione a *commercial paper* di originari 9 miliardi di lire, costituiti in garanzia a favore della Banca del Sempione, a fronte di finanziamenti dalla stessa erogati.

Il Credem, subentrato nei relativi rischi alla Banca di Girgenti (con la manleva del Fondo), aveva dovuto onorare tali impegni ad agosto 2000, corrispondendo alla Banca del Sempione - in forza di sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Appello di Bologna - l'importo di lire 13,8 miliardi, comprensivi di interessi (per un controvalore di circa euro 7,15 milioni).

Il Fondo, nel 2001, aveva riconosciuto al Credem il 50% di tale importo (circa euro 3,5 milioni), con riserva di successiva integrazione nell'ipotesi in cui il concordato - al quale nel frattempo la società debitrice aveva richiesto di essere ammesso - non avesse assegnato al Credem la quota prevista dalla procedura (50% del credito di rivalsa).

In data 22 marzo 2017 è stato stipulato un accordo tra il Credem e la Banca del Sempione, con l'assenso degli organi della procedura di concordato preventivo della società debitrice, che ha posto definitiva-

mente fine alla controversia. Anche i rapporti tra il FITD e il Credem sono stati definiti, con il riconoscimento al Credem dell'importo residuo non percepito dalla controparte.

#### **BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 26.10.2010)**

Il Commissario liquidatore aveva ceduto le attività e le passività della Banca Popolare Valle D'Itria e Magna Grecia in l.c.a. alla Banca Apulia, con copertura del deficit di cessione di € 5 milioni da parte del FITD. La procedura si è conclusa.

Nell'ambito dell'operazione di cessione era stato stabilito che i frutti, al netto delle spese, dell'azione di responsabilità avviata dal Commissario nei confronti degli ex esponenti aziendali, sarebbero stati devoluti al Fondo nella misura del 90%.

In data 10 ottobre 2017 è stata sottoscritta una transazione per l'azione di responsabilità con gli Amministratori e con un Direttore Generale della banca, per un importo complessivo di € 1.190.000,00.

Tale somma è andata ad aggiungersi a quanto incassato per le transazioni già concluse con la società di revisione (€ 200.000,00) e con il Collegio sindacale (€ 300.000,00), per un totale di € 1.690.000,00.

Proseguono, invece, le azioni di responsabilità e di regresso nei confronti di altri esponenti aziendali.

Nelle more della chiusura dei suddetti procedimenti, la Banca cessionaria (Banca Apulia), a fine novembre 2017 ha versato al FITD le somme incassate, al netto delle spese, secondo le modalità e i criteri previsti dall'atto di cessione delle azioni di responsabilità e regresso del 21 settembre 2012 e del relativo accordo a latere, avvenuto mediante scambio di corrispondenza nei giorni 19 e 20 settembre 2012. Il versamento al FITD è stato di € 809.935,64.

**BANCA MB, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 6.5.2011)**

Il Fondo, nel quadro del piano finalizzato a un ordinato processo di liquidazione della Banca, aveva effettuato nel 2011 un intervento di 40 milioni di euro, commisurato all'ammontare dei depositi protetti; in considerazione delle previsioni di realizzo degli attivi e dell'ammontare delle passività, il Fondo non aveva ritenuto in un primo momento di insinuarsi al passivo della procedura per l'importo corrisposto ai depositanti.

A seguito degli aggiornamenti forniti dal Commissario liquidatore in ordine alla situazione della procedura, è emerso che, sulla base della positiva evoluzione del complesso contenzioso avviato da terzi nei confronti della liquidazione, potevano aprirsi prospettive di parziale ristoro a favore del Fondo.

Pertanto, è stata presentata istanza di insinuazione tardiva al passivo della procedura per l'importo dell'intervento a suo tempo effettuato. Con sentenza n. 708/2016 del 19 gennaio 2016, il Tribunale di Milano ha accolto integralmente la domanda del Fondo, ammettendolo al passivo per la somma di euro 40 milioni in via postergata e, quindi, subordinatamente al soddisfacimento della restante massa passiva, compresi i creditori ugualmente postergati.

Con ricorso presentato in data 22 luglio 2016, ai sensi dell'art. 87, secondo comma del TUB, è stata contestata l'ammissione tardiva allo stato passivo del FITD.

Con comparsa di costituzione e risposta dell'11 gennaio 2017, il Commissario liquidatore si è costituito in giudizio, contestando in toto le pretese avversarie.

Con provvedimento del 9 agosto 2017, il giudice della Seconda Sezione Civile del Tribunale di Milano, rilevando che l'opposizione proposta potesse avere incidenza sulla posizione creditoria del FITD, ha disposto l'integrazione del contraddittorio.

Al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie, il FITD si è costituito nel giudizio.

**BANCA NETWORK INVESTIMENTI, in liquidazione coatta amministrativa (D.M. 16.07.2012)**

Nel 2012 il Fondo ha realizzato un intervento di rimborso dei depositanti per complessivi 73,9 milioni di euro, surrogandosi nei relativi diritti verso la procedura, ai sensi dell'art. 98 bis, comma 8, del TUB.

Nel corso del 2016 sono stati rimborsati dalla procedura i creditori privilegiati al 100% ed è stato effettuato un riparto parziale nei confronti dei creditori chirografari nella misura del 12,55%, di cui 9,4 milioni a favore del FITD.

Sono prevedibili ulteriori riparti a favore del Fondo, legati all'esito di alcuni giudizi avviati da terzi nei confronti della procedura, a fronte dei quali i Commissari hanno effettuato accantonamenti.

Dopo aver rigettato precedenti proposte di concordato da parte di terzi, i Commissari stanno valutando la possibilità di procedere a breve ad ulteriori riparti.

## 1.2.2 I progetti realizzati nel 2017 e in corso di attuazione

Molteplici sono le iniziative intraprese dal Fondo nel 2017 per il completamento del processo di adeguamento al mutato quadro regolamentare, anche alla luce delle esperienze emerse nel confronto con gli altri DGS nelle sedi della cooperazione internazionale. Assumono rilievo, in particolare, la definizione del nuovo modello di contribuzione in base al rischio, cui si è data applicazione a fine 2017, e l'effettuazione dei primi esercizi di *stress* in conformità delle regole definite dall'Autorità Bancaria Europea.

### i) Gli indicatori e le contribuzioni risk-based

#### Il nuovo modello *risk-based*

Allo scopo di conformarsi agli Orientamenti dell'EBA in materia di contribuzioni *risk-based*, tra il 2015 e il 2016 il FITD ha elaborato un articolato progetto per la revisione delle proprie metodologie di calcolo. A tal fine, sono stati effettuati studi di impatto, volti a identificare le implicazioni sulle Consorziato delle modifiche del sistema di valutazione dei rischi. Il nuovo modello è stato condiviso con un gruppo di esperti delle banche e, da ultimo, sottoposto a consultazione tra tutte le consorziate al Fondo.

A gennaio 2017, il Fondo ha presentato l'istanza per l'approvazione del nuovo modello, ai sensi dell'art. 96.2, comma 2 del TUB, alla Banca d'Italia, che ha comunicato il relativo provvedimento di approvazione con nota del 1° giugno 2017, confermando la piena conformità del modello del FITD agli Orientamenti dell'EBA.

La disciplina della metodologia interna per la valutazione del rischio ai fini del calcolo delle contri-

buzioni è contenuta, ai sensi dell'art. 24, comma 5, dello Statuto, nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", approvato dal Consiglio del Fondo nella riunione del 20 dicembre 2016 e messo a disposizione delle Consorziato attraverso la pubblicazione sul sito web del Fondo.

Il nuovo modello di rischio si compone di 11 indicatori (di cui 8 *core* e 3 *additional*, secondo la terminologia utilizzata dall'EBA) calcolati su base individuale, fatta eccezione per gli indicatori di liquidità LCR e NSFR che sono calcolati su base consolidata per le banche appartenenti a gruppi bancari. In base alle indicazioni contenute negli Orientamenti, la determinazione delle soglie, delle classi e dei relativi punteggi è stata realizzata con il metodo "buckets" (o della "segmentazione"); la correzione delle contribuzioni segue il criterio cosiddetto "sliding" (o "progressivo"). I coefficienti di correzione possono variare in un *range* compreso tra il 75% e il 150%.

Ai fini dell'implementazione informatica del nuovo modello, i processi relativi all'estrazione dei dati dal flusso informativo messo a disposizione dalla Banca d'Italia, al computo degli 11 nuovi indicatori e al calcolo delle contribuzioni sono stati integrati all'interno del sistema gestionale del Fondo, anche ai fini della produzione in automatico della reportistica interna, delle informative sintetiche per il Consiglio e dei prospetti riepilogativi degli indicatori per le banche consorziate.

La nuova metodologia di calcolo è stata applicata per la prima volta a dicembre 2017, in occasione della determinazione delle quote di contribuzione annuale dovute dalle Consorziato ai fini del raggiungimento del livello obiettivo. In tale sede, si è proceduto altresì al computo dei conguagli riferiti alle contribuzioni 2015 e 2016, a suo tempo calcolate sulla base dei soli depositi protetti, nelle more della definizione della nuova metodologia *risk-ba-*

*sed.*

Nel corso del 2018 il modello degli indicatori gestionali verrà sottoposto a monitoraggio, al fine di individuare gli aspetti da esaminare in una prima fase di revisione; ove necessario, verranno apportati aggiustamenti alla composizione degli aggregati del Glossario, anche in funzione dell'evoluzione della normativa sulle segnalazioni di vigilanza.

Nel contempo, si procederà ad adeguare il "Manuale per le Consorziato sulle segnalazioni statutarie" al nuovo modello degli indicatori e al rinnovato impianto statutario in materia di obblighi segnaletici delle banche nei confronti del Fondo. Detto Manuale è messo a disposizione delle Consorziato sul sito web del Fondo, quale documento illustrativo a supporto del processo di segnalazione. Successivamente, ne verrà realizzata anche una versione - per estratto - in lingua inglese, dedicata all'informativa verso l'esterno e allo scambio di informazioni ed esperienze con le controparti internazionali.

## **Le nuove modalità di reporting agli Organi**

Sulla base delle previsioni della legge e dello Statuto del Fondo, le risultanze degli indicatori che compongono il modello per il monitoraggio della rischiosità delle Consorziato sono utilizzate in via primaria per la determinazione delle quote di contribuzione. Tali informazioni costituiscono anche la base per la redazione di documenti interni al Fondo e per la realizzazione dei prospetti informativi per le Consorziato.

In particolare, tra i documenti di tipo interno assume rilievo la "Nota semestrale" che, secondo una prassi consolidata, fornisce una rappresentazione aggregata sugli indicatori dei profili gestionali, che viene sottoposta al Consiglio del Fondo.

La presentazione della nota semestrale era stata sospesa tra giugno 2016 e giugno 2017, nelle more della revisione del modello di rischio. È stata ora ripresa, a seguito di un'ampia revisione finalizzata a riadeguarne i contenuti e conferire al documento una struttura più organica, caratterizzata da un *layout* di più immediata lettura.

La revisione della nota semestrale è stata effettuata nel secondo semestre 2017, nell'ambito del più ampio progetto di revisione delle informative agli Organi. Il documento è stato presentato al Consiglio del Fondo nella riunione del 14 dicembre 2017.

I prospetti riepilogativi degli indicatori, anch'essi oggetto di rivisitazione a fini di adeguamento alla nuova articolazione del modello, saranno inviati alle banche consorziate all'inizio del 2018.

Nel 2018 proseguirà l'opera di rivisitazione delle informative predisposte dal Fondo per finalità interne e di analisi, allo scopo di adeguarle al nuovo modello di monitoraggio (bollettino mensile).

Infine, in corso d'anno, verrà rivisto il "flusso di ritorno" alle Consorziato, allo scopo di adeguarlo alla nuova metodologia di misurazione del rischio.

## **ii) Gli indicatori statistici addizionali**

La fattispecie degli indicatori statistici addizionali si inquadra nella previsione di cui all'art. 31, comma 1, lettera c) dello Statuto, ai sensi del quale le Consorziato sono chiamate a inviare al Fondo - oltre agli indicatori dei profili gestionali e alla base contributiva - "*gli ulteriori dati richiesti dal Fondo in relazione alle esigenze conoscitive e di analisi derivanti dallo svolgimento delle proprie funzioni*".

In attuazione di tale previsione statutaria, la disciplina degli indicatori statistici addizionali è stata inserita (artt. 7 e 12) nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD".

In particolare, le Consorziato sono chiamate a segnalare al Fondo (art. 5) il set di indicatori addizionali previsto dall'art. 12, in base alle modalità definite dal Comitato di gestione.

Sono previsti 12 indicatori addizionali, riferiti a quattro profili gestionali: qualità dell'attivo, capita-

le, liquidità e modello economico e gestione. Tali indicatori sono richiesti alle banche esclusivamente per finalità statistiche, allo scopo di aumentare l'ampiezza della base informativa fruibile per le esigenze conoscitive e di analisi, e non confluiscono nel modello di valutazione del rischio utilizzato per la correzione delle contribuzioni.

La composizione degli aggregati utili al calcolo degli indicatori addizionali è stata definita attraverso un apposito Glossario, sottoposto a consultazione a settembre 2017 presso il gruppo di esperti delle banche consorziate che ha fornito supporto e spunti di riflessione già nelle fasi di analisi sul nuovo modello di contribuzioni *risk-based*.

Il Glossario è stato approvato dal Comitato di gestione del Fondo a ottobre 2017 e, successivamente, è stato reso disponibile all'interno dell'area riservata alle Consorziate del sito web.

Gli indicatori statistici addizionali sono richiesti alle banche consorziate due volte l'anno (al 30 giugno e al 31 dicembre), in concomitanza con l'invio della base contributiva. La prima segnalazione è stata prodotta dalle Consorziate con riferimento al 30 giugno 2017.

L'invio dei dati è effettuato avvalendosi della medesima interfaccia attualmente in uso per la segnalazione della base contributiva, appositamente integrata con l'introduzione di una sezione dedicata agli indicatori statistici addizionali, che consente l'inserimento, la visualizzazione e la stampa degli indicatori.

Nel corso del 2018, avuto anche riguardo alle osservazioni pervenute nella fase di prima applicazione, gli indicatori statistici addizionali saranno sottoposti ad attento monitoraggio, per valutarne anche la congruità e la capacità segnaletica rispetto agli indicatori utilizzati nel modello *risk-based*.

### iii) Gli stress test del FITD

#### La normativa

L'art. 96-bis.3, comma 1, lett. b) del TUB, introdotto a seguito del recepimento della DGSD, richiede ai sistemi di garanzia dei depositi di condurre prove di *stress* sulla propria capacità di effettuare gli interventi.

Tale disciplina è stata trasfusa nello Statuto del FITD in occasione della riforma approvata dall'Assemblea straordinaria delle Consorziate del 25 luglio 2016 (art. 31, commi 8 e 9<sup>1</sup>).

Gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea<sup>II</sup>, cui gli *stress* test dei sistemi di garanzia dei depositi in Europa devono conformarsi, specificano i principi e i contenuti minimi degli esercizi e presuppongono la definizione di un programma di prove che contempli, in un arco di tempo compreso tra due e cinque anni, gli scenari e le aree tematiche oggetto dei test. In particolare, l'EBA richiede lo svolgimento, entro il 3 luglio 2019, di un ciclo di "test prioritari" riferiti ai file della *Single Customer View* (SCV)<sup>III</sup>, alle capacità operative e di finanziamento dei DGS e ad alcuni profili operativi connessi alla cooperazione transfrontaliera tra sistemi di garanzia.

Ogni esercizio di *stress* si articola in quattro fasi:

I L'art. 31, comma 8 dello Statuto dispone che: "Il Fondo effettua con regolarità, almeno ogni tre anni, prove di resistenza della propria capacità di effettuare gli interventi di cui all'art. 32, sulla base delle informazioni richieste alle banche consorziate, conservate per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle prove". Al successivo comma 9 è altresì precisato che: "Il Fondo assicura la riservatezza e la protezione di notizie, informazioni e dati acquisiti in ragione della propria attività istituzionale, conformemente alla normativa vigente".

II L'Autorità Bancaria Europea ha pubblicato le *Guidelines* relative agli *stress* test per i DGS, in lingua italiana e nelle altre lingue ufficiali dei paesi dell'Unione europea, il 19 ottobre 2016.

III Sulla base delle Istruzioni per l'estrazione della posizione aggregata per depositante e del Tracciato standard definito dal Fondo, a decorrere dal 1° gennaio 2017 le banche devono essere in grado di produrre periodicamente i file della *Single Customer View* e di inviarli al FITD - su richiesta - per l'effettuazione degli *stress* test, secondo la tempistica definita nella Procedura per il rimborso dei depositanti approvata dal Consiglio l'8 luglio 2016. Al fine di monitorare la fase di adeguamento delle banche alle Istruzioni e al tracciato, negli ultimi mesi del 2016 sono stati condotti test tecnici con un campione di Consorziate.

1) la pianificazione (*planning*); 2) l'esecuzione (*running*); 3) la rilevazione degli esiti e la loro valutazione (*reporting*); 4) la definizione delle eventuali azioni correttive di miglioramento (*corrective action*).

Ai fini delle prove di *stress*, in attuazione della previsione normativa, è stato costituito uno *steering team* - composto da soggetti non coinvolti nella fase esecutiva delle prove - per lo svolgimento di attività di pianificazione e di definizione dei tempi di esecuzione della prova, dello scenario di intervento, delle aree tematiche e delle ipotesi sottostanti l'esercizio, nonché per l'individuazione dei partecipanti interni e/o esterni, il coordinamento delle diverse funzioni coinvolte nella prova di *stress* e la valutazione dei risultati degli esercizi.

### **Il programma pluriennale delle prove di *stress***

Il FITD ha completato la progettazione e ha avviato il programma di *stress test*, conformemente alle disposizioni normative. Il progetto si è sviluppato in due momenti. Inizialmente è stato realizzato un Programma Quadro delle attività con il quale, a seguito dell'approvazione del Consiglio nella seduta del 27 gennaio 2017, gli Orientamenti dell'EBA sono stati recepiti nella regolamentazione interna del Fondo. In tal modo, sono stati definiti i principi, gli obiettivi, gli ambiti operativi e le fasi degli esercizi di *stress* ed è stato costituito lo *steering team*, allo scopo di rafforzare la trasparenza e l'obiettività del processo di pianificazione ed esecuzione delle prove di *stress* e di valutazione delle conclusioni<sup>IV</sup>.

Successivamente, sulla base del Programma Quadro, è stato definito il Programma pluriennale delle prove di *stress* del FITD, che è stato approvato dal Consiglio nella riunione del 19 aprile 2017 e, in pari data, presentato all'EBA e alla Banca d'Italia. Il Programma copre un orizzonte temporale di cinque anni (2017-2021) e definisce gli scenari di intervento da sottoporre a test, le aree tematiche da analizzare e i

test prioritari da svolgere.

Il Programma pluriennale si basa su una logica di complessità e severità crescenti nel tempo ed è aggiornato con cadenza annuale, tenendo conto dei risultati delle prove di *stress* effettuate, ove emerge la necessità di condurre una valutazione approfondita in talune aree o a seguito di interventi reali effettuati dal Fondo nell'anno.

Al riguardo, assume rilievo la circostanza che tutti gli *stress test* previsti nel Programma pluriennale non riguardano le condizioni delle banche coinvolte negli esercizi, essendo volti unicamente a verificare la capacità del FITD di effettuare i propri interventi nei diversi scenari (liquidazione, risoluzione, interventi alternativi), secondo quanto previsto dalla legge e dallo Statuto. Sulle banche selezionate per i test nei diversi scenari è mantenuta rigorosa riservatezza, in ossequio al dettato normativo, sia da parte del Fondo sia da parte delle banche.

### **Gli *stress test* svolti nel corso dell'anno**

In attuazione del Programma pluriennale, nel mese di giugno scorso, con data di riferimento 31 maggio 2017, si è svolto il primo esercizio di *stress*, riguardante uno scenario di *payout* di una singola banca consorziata. Il test si è concluso in anticipo rispetto alla *timeline* definita e ha avuto esito positivo, senza registrare anomalie o carenze in alcuna delle fasi procedurali in cui si è articolato.

Nel secondo semestre il Fondo ha condotto il previsto ciclo di test, consistente nella verifica della *Single Customer View* e del rispetto dei tempi stabiliti nella Procedura per il rimborso dei depositanti in 7 giorni lavorativi. Le prove in questione hanno coinvolto 20 banche consorziate, distinte in tre gruppi, e si sono concluse con esito positivo.

Nel 2018 proseguirà lo svolgimento degli esercizi di *stress*, secondo l'articolazione e la scansione temporale previste nel Programma pluriennale.

<sup>IV</sup> Sotto il profilo organizzativo, lo *steering team* riporta al Direttore Generale, che a sua volta riferisce al Consiglio e al Collegio Sindacale. Lo svolgimento dell'intero processo e l'analisi dei risultati sono oggetto di controllo da parte dell'*internal audit*. Allo *steering team* partecipa un rappresentante della Banca d'Italia, in qualità di osservatore esterno.

#### iv) La valutazione di conformità ai Core Principles

Dal 2015, in parallelo all'adeguamento al nuovo quadro normativo scaturito dal recepimento della DGSD, il FITD ha condotto un'analisi volta a valutare il grado di conformità del proprio assetto istituzionale, organizzativo e operativo agli standard internazionali in materia di garanzia dei depositi, rappresentati dai *Core principles for effective deposit insurance systems* (CP) dello IADI<sup>V</sup>.

Il processo di autovalutazione (*self-assessment*) si concluderà nei primi mesi del 2018.

#### v) L'informativa ai depositanti e la public awareness

Nel corso dell'anno è proseguito l'approfondimento sull'informativa ai depositanti e sulla *public awareness*.

In particolare, nei due meeting del *Public Relations Committee* dell'EFDI (Sarajevo, 18 maggio 2017 - Mosca 5 Settembre 2017) sono state presentate alcune esperienze di rimborso dei depositanti e di modalità di gestione della comunicazione. In molti paesi europei, i sistemi di garanzia dei depositi utilizzano frequentemente anche i *social network* per fornire informazioni sia nei momenti di crisi sia nel *continuum* per accrescere la *public awareness*. A tal fine, alcuni DGS periodicamente conducono sondaggi a campione per valutare, in generale, il livello di informazione finanziaria e il grado di conoscenza presso

<sup>V</sup> IADI *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, November 2014. I CP definiscono delle linee guida o principi fondamentali per la costituzione e l'operatività dei DGS e il consolidamento di quelli già esistenti, cui uniformare i sistemi di garanzia a prescindere dalle specificità nazionali e dal contesto macro-economico nel quale il sistema di garanzia si colloca. Il Fondo Monetario Internazionale ha inserito i CP negli standard utilizzati nell'ambito degli FSAP (*Financial Sector Assessment Program*) di verifica periodica della solidità dei sistemi finanziari.

I *Core Principles* sono stati emanati nel 2009 dallo IADI congiuntamente al Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Alla luce delle problematiche emerse durante la crisi finanziaria, i CP sono stati revisionati e a fine novembre 2014 sono stati presentati al *Financial Stability Board* e sono stati inseriti nel *Compendium dei Key International Standards* sulla stabilità finanziaria.

il pubblico dei sistemi di garanzia dei depositi. Sulla base dei risultati vengono individuate le strategie di comunicazione per intervenire nelle aree più critiche.

Il FITD ha raccolto diverse esperienze internazionali per valutare le iniziative da assumere nel corso del 2018.

Crescente è l'attenzione verso iniziative di educazione finanziaria. Il Fondo seguirà lo sviluppo dei progetti intrapresi dalle Autorità<sup>VI</sup>, allo scopo di fornire il proprio contributo istituzionale nella progettazione nazionale sull'educazione finanziaria.

Per quanto riguarda, infine, l'informativa ai depositanti, proseguirà l'opera di costante aggiornamento delle pagine del sito web del Fondo, rivolte a fornire informazioni e chiarimenti sulla tutela offerta.

<sup>VI</sup> Ad agosto 2017, con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dello Sviluppo Economico, è stato istituito un "Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria" (EduFin), con il compito di promuovere e programmare iniziative di sensibilizzazione ed educazione finanziaria, per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza e assicurazione.

## 1.2.3 I rapporti internazionali

La partecipazione del FITD nelle sedi della cooperazione internazionale dei sistemi di garanzia dei depositi riveste importanza strategica, per lo scambio di informazioni ed esperienze che essa consente di realizzare e dei conseguenti miglioramenti che ne derivano, attraverso l'adeguamento alle *best practices*.

L'attività internazionale del FITD nel 2017 ha registrato un considerevole sviluppo, per effetto delle numerose iniziative promosse dall'*European Forum of Deposit Insurers* (EFDI) e dall'*International Association of Deposit Insurers* (IADI), Associazioni internazionali cui il FITD aderisce e partecipa attivamente.

### EFDI

Il FITD aderisce dal 2002 all'EFDI<sup>I</sup>, Associazione europea dei sistemi di garanzia dei depositi, i cui obiettivi sono la promozione della cooperazione tra gli aderenti, la condivisione di informazioni e di *best practices* e il confronto tra gli aderenti su tematiche di comune interesse.

Molteplici sono state le iniziative assunte dall'EFDI nel corso dell'anno<sup>II</sup>.

I L'EFDI rappresenta 57 sistemi di garanzia dei depositi e 44 paesi di area europea.

II Eventi EFDI del 2017: *EFDI Working Group Risk Based Contributions*: 8 marzo, Colonia; *FinTech - a New Challenge for Deposit Insurance?*: 13 marzo, Zurigo; *EU Committee meeting*: 17 marzo, Bonn; *Steering Group Meeting on EFDI Statutes*: 27 marzo, Budapest; *Public Relations Committee Meeting*: 18 maggio, Sarajevo; *EFDI Extraordinary General Assembly* per l'approvazione del nuovo Statuto: 19 maggio, Brussel; *EFDI Workshop "Payout under the new Regime of the Deposit Guarantee Scheme Directive"*: 14 giugno, Berlino; *EU Committee meeting*: 22 giugno, Bucharest; *Stress Test Working Group*: 6 luglio, Londra; *Public Relations Committee Meeting*: 5 settembre, Mosca; *EFDI Annual Meeting and International Conference*: 11-13 Settembre, Oslo; *Ad hoc Working Party* - EFDI/Commissione Europea: 25 settembre, Bruxelles; *Ban-*

In particolare, si citano:

- l'approvazione del nuovo Statuto del Forum il 19 maggio 2017. Con la modifica dello Statuto, l'EFDI potrà emanare *non-binding guidance* su alcune tematiche di rilievo per i sistemi di garanzia dei depositi, tra le quali quelle connesse agli aspetti procedurali per il rimborso dei depositanti in 7 giorni lavorativi.

Tra le ulteriori modifiche apportate, assume rilievo la costituzione dell'*European Union Management Executive* (EUME), che rappresenta l'organo decisionale dell'*EU Committee*<sup>III</sup> (art. 31 Statuto EFDI). Tale emendamento attribuisce un ruolo maggiore ai DGS dell'UE nella *governance* dell'Associazione;

- il *Banking Union Working Group* (BUWG), istituito nel 2015 con lo scopo di approfondire le tematiche connesse all'Unione Bancaria europea, coordinato dal Presidente del FITD nel periodo 2015-2017. Successivamente, il gruppo è stato riorganizzato; il primo incontro nel nuovo assetto si è tenuto ad Amsterdam il 29 settembre 2017;

- il *Multilateral Cooperation Agreement*<sup>IV</sup> dell'EFDI, sottoscritto nel 2016 dai DGS europei, è stato oggetto di valutazioni e approfondimenti da parte dei sistemi di garanzia dei depositi firmatari, alcuni dei quali hanno perfezionato accordi bilaterali per regolare determinate specificità nel corso del 2017;

- il gruppo di lavoro EFDI sugli *stress test* dei sistemi di garanzia dei depositi europei, riunitosi a

*king Union Working Group Meeting*: 29 settembre, Amsterdam; *EU Committee meeting*: 30 novembre - 1 dicembre, Parigi.

III Costituito dai sistemi di garanzia dei depositi dei 27 paesi comunitari (42 DGS). Il Comitato si riunisce almeno 3 volte l'anno per discutere temi relativi alla legislazione europea.

IV Accordo quadro che identifica gli aspetti relativi alla cooperazione in caso di rimborso transfrontaliero. Il FITD ha ufficialmente aderito al *Multilateral Cooperation Agreement* in occasione dell'*Annual Meeting* dell'EFDI, tenutosi a Vilnius a settembre 2016. In tutto, i DGS europei firmatari dell'accordo al 31/12/2017 sono 27.

Londra il 6 luglio 2017. In tale occasione, il gruppo ha determinato il proprio piano di lavoro, in termini di condivisione dei programmi degli *stress test* - incluse le tempistiche - e di scambio di esperienze acquisite in casi concreti di crisi.

## IADI

Il FITD ha aderito nel 2010 allo IADI, organizzazione mondiale dei sistemi di garanzia dei depositi.

partecipato attivamente<sup>V</sup>.

Da febbraio 2015 il Direttore Generale del FITD è anche Presidente dell'ERC.

L'ERC Annual Meeting del 2017 è stato organizzato dal FITD a Bari (5-7 aprile 2017). Nella stessa occasione si sono altresì tenuti:

- un *Technical Assistance Workshop* su “*Sources and Uses of Funds*”, basato sul *core principle* n. 9 dello IADI, nel corso del quale relatori provenienti da tutte le parti del mondo hanno illustrato le loro esperienze, individuato punti critici ed evidenziato



I membri dello IADI sono suddivisi per aree geografiche e il FITD partecipa all'*European Regional Committee* (ERC), che si riunisce almeno una volta l'anno per discutere tematiche regionali comuni.

Lo IADI ha assunto il ruolo di standard setter internazionale, emanando i *Core Principle for effective deposit insurance scheme*.

Lo IADI ha organizzato vari eventi nel corso dell'anno, cui i vertici e i rappresentanti del Fondo hanno

<sup>V</sup> Eventi IADI 2017: *51st EXCO Meeting, Technical Committee Meetings and DICJ-IADI International Conference “The Changing Environment and Deposit Insurers”*: 13 - 17 febbraio Tokyo, Giappone; *52nd Executive Council & Council Committee Meetings, Technical and Subcommittee Meetings e 2017 IADI Research Conference “Designing an Optimal Deposit Insurance System - Theory and Practice”*: 29 maggio - 2 giugno, Basilea; Conferenza su “*Early supervisory intervention, resolution and deposit insurance*”: 12-13 settembre, Basilea; *16th Annual General Meeting, Council Committee Meetings, Technical and Subcommittee Meetings* e due giorni di Conferenza Internazionale su “*Financial Cooperatives: structures, Mandates and Type of Institutions*” e su “*Financial Inclusion*”: 8 - 13 ottobre, Québec City, Canada; *IADI Sub-Committee Meeting on Deposit Insurers' Role in Contingency Planning and System-wide Crisis Preparedness and Management*: 4-5 dicembre, Basilea.

possibili soluzioni;

- una conferenza internazionale su “*Dealing with Banking Crises: Where are we today?*”, con la partecipazione di esponenti di istituzioni europee e internazionali (Autorità Bancaria Europea, Commissione Europea, Fondo Monetario Internazionale), Autorità di risoluzione nazionali e Banche Centrali; nell’occasione, rappresentanti di banche e di DGS europei hanno approfondito le tematiche relative alla prevenzione e alla risoluzione delle crisi bancarie in Europa e nel mondo, nelle loro diverse funzioni ed esperienze.

Dal 2015 il FITD coordina i lavori di due *working group*, creati all’interno dell’ERC. Il primo gruppo di lavoro, finalizzato all’analisi e al confronto tra la direttiva europea sui sistemi di garanzia e i *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, ha completato la propria attività nel corso del 2017; il *paper* prodotto, sottoposto a consultazione con tutti i membri del comitato europeo e a revisione da parte del Segretariato IADI, verrà pubblicato sul sito web dello IADI.

È in corso dal 2017 un delicato progetto di rafforzamento della *governance* dell’Associazione, che riconosce un ruolo decisionale di carattere strategico all’EXCO (Executive Committee). Inoltre, al fine di elaborare le strategie e le *policy*, sono stati costituiti *Council Committees* (CC), che si avvalgono della collaborazione dei *Technical Committees*. È stato, altresì, rafforzato il ruolo del Segretariato Generale.

Nel 2017, a seguito della ridefinizione degli assetti di *governance*, il Direttore Generale del FITD è membro di due *Council Committee*: 1) *Core Principles and Research* (CPRC), che si occupa dell’elaborazione e della revisione dei CPs e della ricerca nell’ambito dell’Associazione; 2) *Member Relations* (MRC), che si occupa della comunicazione e delle relazioni tra i membri dell’Associazione.

Il CPRC coordina diversi gruppi di lavoro, che esaminano molteplici tematiche a livello internazionale. In particolare, il FITD partecipa a tre di tali *working group*: il *Subcommittee on Resolution Issues for Financial Cooperatives*, che analizza le problematiche connesse alla risoluzione degli intermediari

finanziari di credito cooperativo; il *Subcommittee on Deposit Insurance Fund Target Ratio*, avente il compito di rilevare i target ratio dei sistemi di garanzia e di definire delle soglie ottimali in relazione alle diverse condizioni socio-economiche; il *Deposit Insurers’ Role in Contingency Planning and System-wide Crisis Preparedness and Management*, che analizza il ruolo dei sistemi di garanzia dei depositi nelle diverse fasi delle crisi bancarie.

Nell’ultima riunione del 2017 del CPRC, in occasione dell’Assemblea annuale dell’Associazione a Québec City (ottobre 2017), il Direttore Generale del Fondo è stato indicato quale coordinatore di un nuovo *Technical Committee* su “*Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems*”, che inizierà la propria attività nel 2018.

Su richiesta del comitato regionale europeo, il MRC ha costituito un gruppo di lavoro (*Working Group on Ethics and Code of Conduct* - WGECC) per l’elaborazione del nuovo codice etico e di condotta dello IADI. Il WGECC, presieduto dal Direttore Generale del FITD, partendo dall’esame dei codici già in essere nell’Associazione e di quelli in vigore in altre organizzazioni internazionali, ha provveduto alla stesura del nuovo *Code of Ethics and Conduct*, che è stato posto in consultazione tra tutti i membri dell’Associazione e portato all’attenzione dell’EXCO nella riunione di fine gennaio 2018.

## Altri ambiti

Il 9 maggio una delegazione del sistema di garanzia dei depositi giapponese ha visitato il FITD, per un confronto sulle modalità della comunicazione all’interno dell’ERC. I rappresentanti dello schema giapponese hanno condotto un’indagine fra tutti i comitati regionali dell’Associazione, allo scopo di evidenziare le migliori pratiche e le criticità connesse alle modalità utilizzate per la comunicazione tra i membri dello IADI a livello regionale. I risultati dell’indagine e i possibili miglioramenti dell’attività di comunicazione sono stati presentati in occasione della riunione dell’EXCO tenutasi a Basilea a giugno 2017.

## 1.3

### Le risorse per gli interventi



Il FITD ha avviato la raccolta delle contribuzioni *ex-ante*, ai fini del raggiungimento del livello-obiettivo, a dicembre 2015, a seguito della riforma statutaria approvata dall'Assemblea straordinaria del 26 novembre 2015, con la quale è stata data attuazione in via anticipata al nuovo meccanismo di finanziamento previsto dalla direttiva 2014/49/UE<sup>I</sup>.

Ai sensi dell'art. 96.1, commi 1 e 2 del TUB, il livello-obiettivo della dotazione finanziaria dei sistemi di garanzia dei depositi è fissato in misura pari allo 0,8% dei depositi protetti e deve essere raggiunto entro il 3 luglio 2024, attraverso versamenti periodici delle banche consorziate. Tale dotazione finanziaria deve essere investita, ai sensi dell'art. 96.2, comma 6, in attività a basso rischio e con sufficiente diversificazione.

Coerentemente con il disposto di legge, la disciplina contenuta nello Statuto del Fondo individua puntuali criteri per il versamento di contribuzioni ordinarie annuali, che sono dovute dalle banche che risultino consorziate al 30 settembre di ogni anno (art. 24, comma 2) e sono calcolate con riferimento alla consistenza dei relativi depositi protetti in essere a tale data e corrette per il rischio, sulla base dei valori assunti dagli indicatori gestionali. Inoltre, a fronte dell'utilizzo delle risorse per interventi, le banche sono chiamate a versare contribuzioni aggiuntive (art. 25, comma 2) per il reintegro di tali somme.

Lo Statuto prevede che il Fondo trasmetta alle Consorziate - a seguito di ciascun intervento e comunque almeno annualmente - il piano di accumulo del-

la dotazione finanziaria per il raggiungimento

del livello-obiettivo, in cui si dia rappresentazione delle contribuzioni ordinarie e di quelle aggiuntive (art. 24, comma 9). Al riguardo, in attuazione di tale previsione statutaria, il piano di accumulo è stato aggiornato sulla base delle evidenze dell'anno ed è stato approvato dal Consiglio del Fondo nella riunione del 15 novembre 2017; a seguito della delibera consiliare, il piano di accumulo ha formato oggetto di comunicazione alle Consorziate.

Alla dotazione finanziaria costituita attraverso le contribuzioni *ex-ante* si aggiunge l'importo delle contribuzioni straordinarie (*ex-post*), stabilito nella misura massima dello 0,5% dei depositi protetti totali per anno di calendario e attivabile a fronte di un rimborso dei depositanti, in caso di insufficienza delle risorse finanziarie disponibili (art. 26 dello Statuto). Tale importo massimo, calcolato sui dati al 30 settembre 2017<sup>II</sup>, si ragguaglia a circa 2,93 miliardi di euro.

#### Le contribuzioni 2017

Ai fini della determinazione dell'importo della contribuzione complessiva dovuta per il 2017, il calcolo del livello-obiettivo è stato riadeguato sulla base dell'importo dei depositi protetti totali al 31 dicembre 2016, come previsto dall'art. 96.1, comma 1 del TUB e dall'art. 24, comma 1 dello Statuto del Fondo; inoltre, si è tenuto conto della necessità

I Successivamente, le norme statutarie in materia di *funding* sono state adeguate in seguito al recepimento della direttiva a opera del d.lgs. 30/2016, che ha modificato e integrato la disciplina sui sistemi di garanzia dei depositi contenuta nel Testo Unico Bancario.

II I depositi protetti al 30 settembre 2017 sono pari a € 585.829.454.232.

di provvedere al reintegro delle risorse utilizzate a fronte di interventi nel periodo 2015-2017 e dell'esigenza di fare fronte alle erogazioni del Fondo di solidarietà. Il risultato della gestione operativa del Fondo, comprensivo del ricavo dell'investimento della dotazione finanziaria (€ 1.290.992<sup>III</sup>), al netto del saldo rettificato della gestione operativa 2016, è stato portato a riduzione del livello-obiettivo.

L'importo delle contribuzioni ordinarie per il 2017, risultante dall'applicazione di un criterio uniforme di ripartizione dell'ammontare complessivo delle risorse da raccogliere nel tempo, risulta pari a € 506.664.851,11.

Tuttavia, alla luce delle perduranti esigenze finanziarie connesse all'alimentazione del Fondo di solidarietà e al fine di limitare l'onere a carico delle Consorziato nella presente fase congiunturale, il Consiglio del FITD, nella riunione del 15 novembre u.s., ha stabilito la misura del contributo ordinario 2017 in € 406.664.851,11, inferiore di € 100.000.000 rispetto a quello risultante nell'ipotesi di distribuzione uniforme delle contribuzioni, con ripartizione della differenza negli anni successivi fino al 2024; inoltre, come già nel 2016, anche per il 2017 il Consiglio ha deliberato di destinare la somma di € 100.000.000 agli indennizzi forfettari del Fondo di solidarietà.

La riduzione dell'importo delle contribuzioni ordinarie, nei termini indicati, risulta in linea con le previsioni normative, che definiscono un livello-obiettivo finale senza fissarne di intermedi, e consentono che il calcolo delle contribuzioni tenga conto delle diverse fasi del ciclo economico e del possibile impatto prociclico delle medesime (art. 96.2, comma 2, TUB).

Al contributo ordinario così definito si aggiungono, ai sensi dell'art. 25, comma 2 dello Statuto, contribuzioni aggiuntive per € 599.035,22, finalizzate al recupero graduale negli anni 2017-2024 della parte di dotazione finanziaria utilizzata nel periodo 2015-2017 per interventi e per la copertura di oneri a essi connessi<sup>IV</sup>.

III Dato provvisorio al 31/10/2017.

IV Le contribuzioni aggiuntive sono determinate ripartendo,

In totale, nel mese di dicembre 2017 il FITD ha richiesto alle Consorziato il versamento di complessivi € 507.263.886,23, comprensivi dei contributi ordinari e aggiuntivi, dedicati alla costituzione della dotazione finanziaria, e delle risorse da destinare al Fondo di solidarietà.

La quota di ciascuna Consorziato è stata calcolata in funzione dell'ammontare dei depositi protetti rilevati al 30 settembre 2017 e corretta per il rischio sulla base degli indicatori gestionali del 30 giugno 2017 (art. 28, comma 2 dello Statuto). Ciò in applicazione del nuovo modello del Fondo per il calcolo delle contribuzioni *risk-based* delle banche consorziate.

Nel 2015 e nel 2016 le contribuzioni erano state determinate in rapporto al solo ammontare dei depositi protetti, nelle more della definizione della nuova metodologia *risk-based* conforme agli Orientamenti dell'EBA in materia; in sede di calcolo del contributo dovuto per il 2017 sono stati computati anche i conguagli relativi alle contribuzioni dei due anni precedenti.

Le risorse sono state raccolte attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA *Direct Debit* (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo. Completati i versamenti, si è provveduto al trasferimento delle risorse nel conto aperto presso la Banca d'Italia.

## L'investimento delle risorse

La normativa comunitaria e nazionale<sup>V</sup> attribuisce

negli anni 2016-2024, gli oneri connessi a interventi sostenuti nel 2015 (€ 2.090.177,61) e l'importo utilizzato nel 2016 per l'intervento effettuato a favore della Banca Popolare delle Province Calabre (€ 1.367.000), cui si aggiunge, nel periodo 2017-2014, il reintegro della somma impiegata nel 2017 per la chiusura della transazione riferita a un intervento pregresso (Banca di Girgenti, € 1.719.235).

V La direttiva stabilisce il principio secondo il quale i mezzi finanziari disponibili dei DGS siano investiti in attività a basso rischio e sufficientemente diversificate (art. 10, comma 7), recepito dall'art. 96.2, comma 6 del TUB. La direttiva (art. 2, comma 1, punto 12) definisce, altresì, i "mezzi finanziari disponibili" come: "contanti, depositi e attività a basso rischio, liquidabili entro un periodo non superiore a quello fissato dall'art. 8, comma 1 (7 giorni lavorativi) e impegni di pagamento fino al limite stabilito dall'art. 10, comma 3" (non oltre il 30% dei mezzi finanziari disponibili). Le "attività a basso rischio" sono individuate dalla direttiva negli *asset* che rientrano nella prima o nella seconda categoria di cui alla tabella 1 dell'articolo 336

al Fondo la titolarità delle risorse che, attraverso le contribuzioni versate dalle Consorziato, costituiscono la dotazione finanziaria dedicata allo svolgimento delle attività istituzionali.

La gestione di dette risorse finanziarie è attuata con l'obiettivo strategico di mantenere il valore e la liquidità delle risorse nel tempo, in modo che esse siano prontamente fruibili per lo svolgimento delle attività istituzionali (art. 96.2, comma 6 del TUB). Funzionale al raggiungimento di tali finalità è la diversificazione anche geografica del portafoglio, che costituisce una delle principali caratteristiche delle linee di investimento adottate dal Fondo.

L'investimento delle risorse del FITD è effettuato dalla Banca d'Italia, sulla base di un apposito mandato, nel rispetto di una *policy* approvata dal Comitato di gestione, che riflette le linee di indirizzo derivanti dalla normativa.

Il Fondo effettua verifiche periodiche della *policy*<sup>VI</sup>. In particolare, nel corso del 2017, la *policy* di investimento e la relativa *asset allocation*, pur confermate nell'impostazione e nelle scelte sottostanti, sono state modificate in due occasioni e recepite nel mandato di gestione.

Di recente, il Fondo ha strutturato un processo di controllo per la verifica periodica dell'andamento dell'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD, attraverso l'analisi dei prospetti riepilogativi trasmessi mensilmente dalla Banca d'Italia; oggetto di verifica è il rispetto delle condizioni definite dalla *policy* per ogni singola emissione e dei requisiti dell'*asset allocation*.

La *policy* di investimento continuerà ad essere oggetto di costante monitoraggio nel 2018, in modo da

---

del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) o *asset* considerati sicuri e liquidi in maniera analoga dall'autorità competente o designata" (art. 2, comma 1, punto 14). La richiamata disposizione della CRR si riferisce al requisito di fondi propri per "strumenti di debito non inerenti a cartolarizzazione". Ai fini della determinazione del requisito di fondi propri per il rischio specifico, è richiesto alle banche di fare riferimento alla menzionata tabella 1.

VI Tra gli elementi oggetto di attenzione, rileva l'attuale regime di tassi negativi, che rende particolarmente oneroso il mantenimento di risorse liquide di importo elevato sul conto corrente presso la Banca d'Italia (-40 b.p.).

valutare prontamente gli eventuali aggiustamenti da apportare in esito alle verifiche periodiche condotte e in considerazione dei fattori congiunturali e degli ulteriori elementi che dovessero emergere nello svolgimento dell'attività.



## 1.4

### Le Banche consorziate e le segnalazioni statutarie

#### 1.4.1 L'evoluzione del Consorzio

A fine dicembre 2017 il Consorzio è composto da 173 banche, in diminuzione di 17 unità rispetto al dicembre 2016 a seguito di aggregazioni, liquidazioni e recessi.

Tabella 1 - Composizione del Consorzio FITD - Movimentazione

	N.
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2016</b>	<b>190</b>
<i>Fusioni per incorporazione (-)</i>	14
<i>Liquidazioni coatte amministrative (-)</i>	2
<i>Recessi (-)</i>	1
<i>Nuove adesioni (+)</i>	0
<b>Banche consorziate al 31 dicembre 2017</b>	<b>173</b>
<i>di cui in Amministrazione Straordinaria</i>	1

Fonte: Elaborazioni su dati FITD.

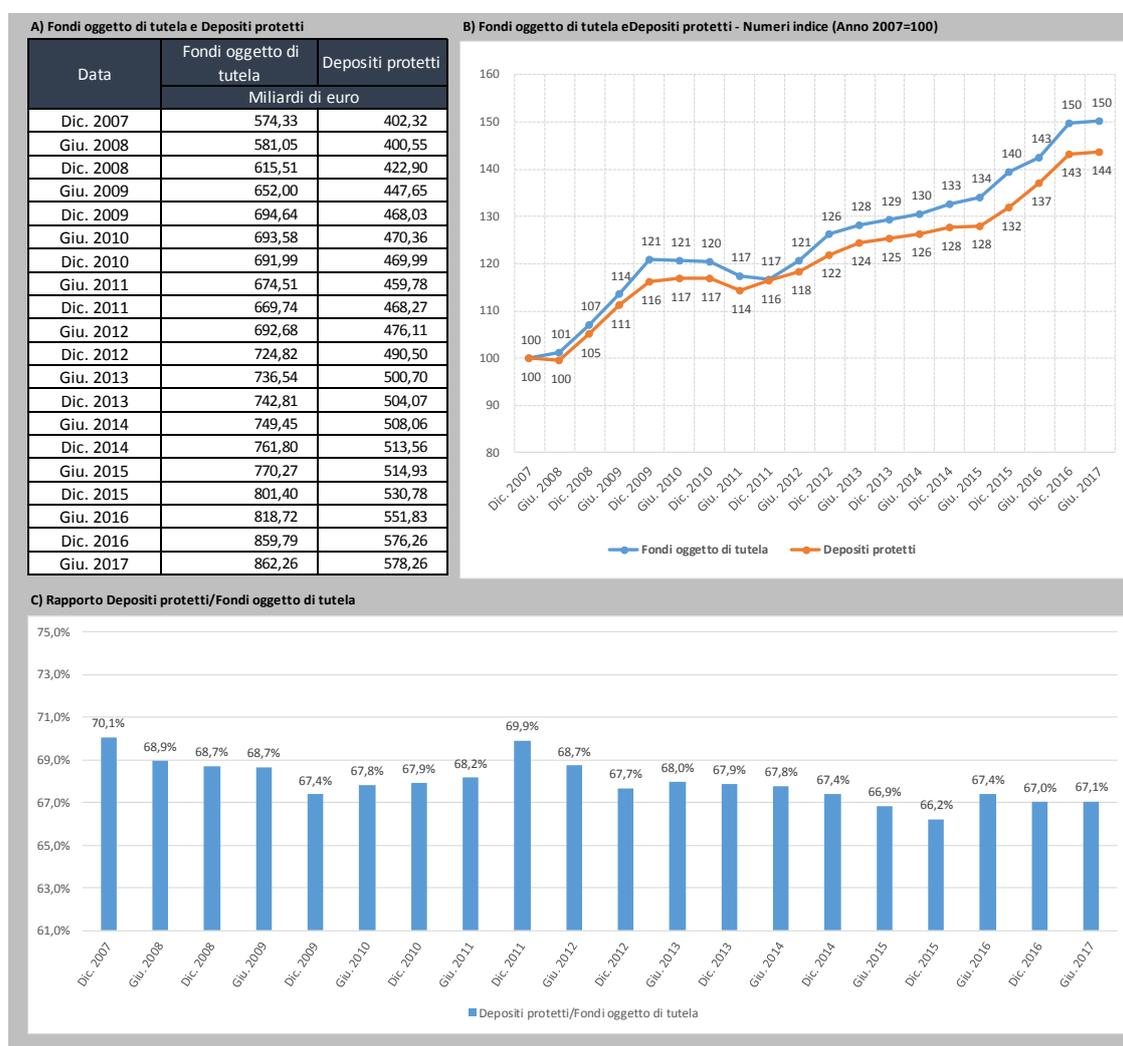
## 1.4.2 I depositi protetti

La figura 1 mostra l'evoluzione decennale dei “fondi oggetto di tutela” (*eligible deposit*) e dei “depositi protetti” (*covered deposit*)<sup>1</sup>.

A fine giugno 2017 i “fondi oggetto di tutela” del FITD ammontano a 862,26 miliardi di euro, in au-

mento di 43,54 miliardi di euro rispetto al dato di fine giugno 2016 (Cfr. Figura 1). I depositi protetti a giugno 2017 sono pari a 578,26 miliardi di euro, in aumento del 4,8% rispetto a giugno 2016, così confermando il *trend* di crescita dal giugno 2011, momento in cui si è verificata una diminuzione della consistenza dei depositi protetti. Rispetto al dato

Figura 1 - Evoluzione dei “Fondi oggetto di tutela” e dei “Depositati protetti”



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

I “fondi oggetto di tutela” rappresentano la parte della raccolta diretta delle banche che rientra nella garanzia del FITD prima dell'applicazione del livello di copertura, pari a 100.000 euro. I “depositi protetti” costituiscono la quota parte dei fondi oggetto di tutela entro il limite di copertura; essi rappresentano l'ammontare complessivo dei “fondi rimborsabili” dal FITD.

di inizio periodo (dicembre 2007) i depositi protetti sono cresciuti complessivamente del 44% (+175,95 miliardi di euro) e rappresentano mediamente il 68% (valore medio dicembre 2007 - giugno 2017)

dei “fondi oggetto di tutela”.

Nella figura 2 si evidenzia la distribuzione dei depositi protetti per gruppi bancari e per banche singole, relativa alle ultime tre segnalazioni semestrali delle Consorziato.

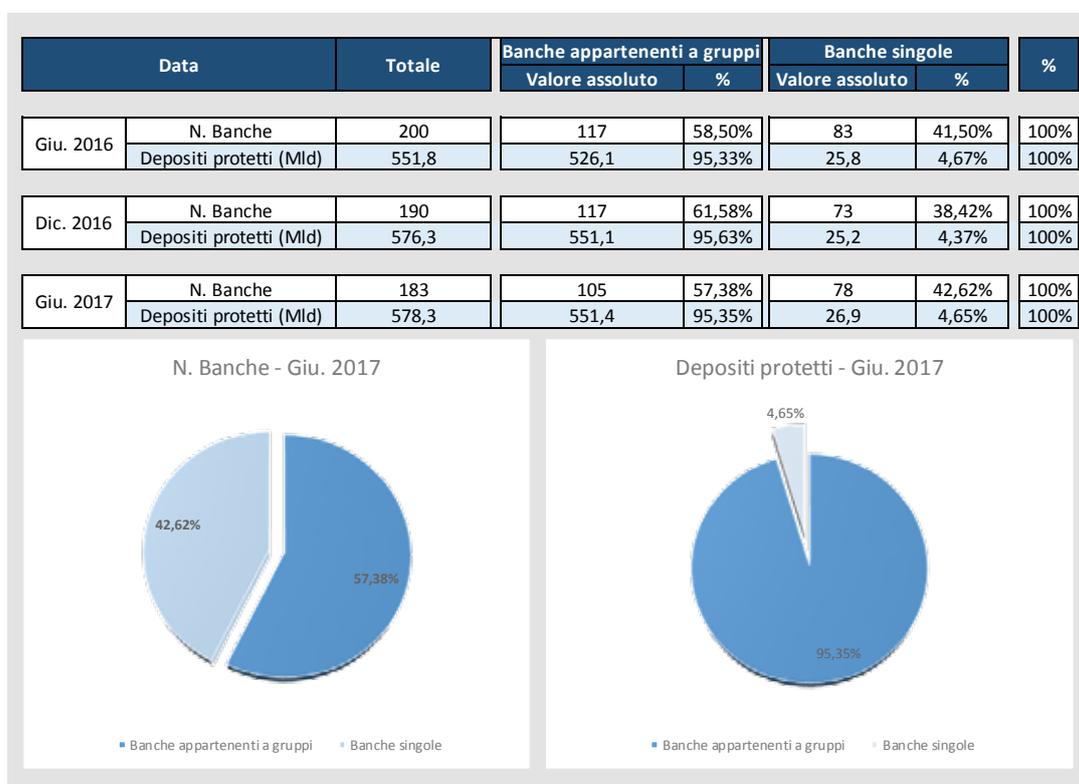
Su un totale di 183 banche segnalanti (giugno 2017)<sup>II</sup>, le Consorziato appartenenti a gruppi banca-

II A fronte delle 183 banche aderenti a giugno 2017, la numerosità delle Consorziato è scesa a 173 unità a fine dicembre, per effetto di 8 fusioni e del recesso di 2 banche poste in liquidazione coatta

ri sono 105, mentre le banche singole sono 78. Le prime assorbono il 95,35% dei depositi protetti e le seconde il 4,65%.

amministrativa.

Figura 2 - Distribuzione dei “Fondi oggetto di tutela” e dei “Depositi protetti”



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## 1.4.3 Gli indicatori gestionali

A seguito dell'approvazione della Banca d'Italia, la prima applicazione del nuovo modello di valutazione della rischiosità delle banche consorziate, ai fini del calcolo delle contribuzioni *risk-based*, è stata realizzata nel secondo

semestre del 2017 sulla base delle segnalazioni statutarie relative a giugno 2016, dicembre 2016 e giugno 2017.

Il modello, conforme agli Orientamenti dell'EBA, si basa su 11 indicatori gestionali (Cfr. Tab. 2)

che, combinati tra loro, consentono di determinare "l'indice aggregato di rischio - IAR" di ciascuna banca consorziata, che può variare fra un minimo pari a 0 e un massimo pari a 100.

Tabella 2 – Nuovo modello di rischio del FITD - Indicatori

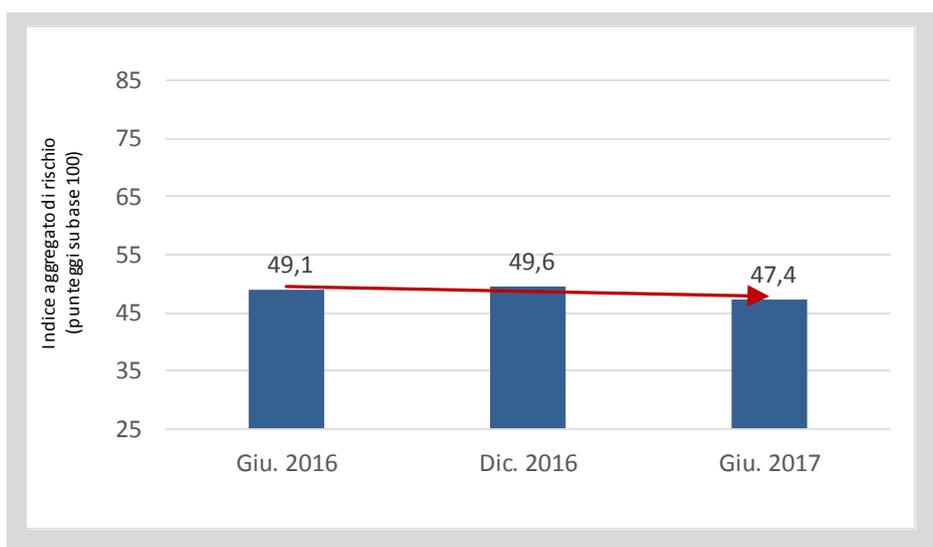
Profilo gestionale		Denominazione	Calcolo
QUALITÀ ATTIVO	NPL	Non-performing Loan ratio	Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) / Totale esposizione lorda verso clientela
	COV	Coverage ratio	Rettifiche su esposizioni deteriorate / Crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche)
CAPITALE	LEV	Leverage ratio	Capitale di classe 1 / Totale attivo di bilancio e attività fuori bilancio
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Attività ponderate per il rischio (RWA)
LIQUIDITÀ E FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	Attività liquide elevata qualità / Tot deflussi netti di cassa nei 30 gg successivi
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Ammontare disponibile provvista stabile / Ammontare obbligatorio provvista stabile
MODELLO ECONOMICO E GESTIONE	RWA	RWA ratio	Attività ponderate per il rischio (RWA) / Totale attivo
	LE	Large Exposures	Grandi esposizioni / Fondi propri
	CI	Cost-to-Income ratio	Costi di struttura / Margine di intermediazione
	ROA	Return on Assets	Utile netto / Totale attivo
PERDITA POTENZIALE PER IL DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Attività non vincolate / Depositi Protetti

### L'indice aggregato di rischio

Il grafico 1 illustra l'evoluzione dei valori medi dell'indice aggregato di rischio tra giugno 2016 e giugno 2017. Si registra una tendenziale diminuzione della rischiosità delle banche consorziate. A fine giugno 2017, lo IAR si attesta a 47,4 punti (su un

totale di 100), in riduzione rispetto al valore di 49,1 dell'anno precedente.

Grafico 1 - Indice aggregato di rischio (IAR) - Valori mediани



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

## Gli indicatori dei profili gestionali

Gli indicatori sono suddivisi in 5 categorie di rischio: “qualità dell’attivo”, “capitale”, “liquidità e *funding*”, “modello economico e gestione”, “perdita potenziale per il DGS”.

Il grafico 2 mostra l’evoluzione degli indicatori relativi al profilo gestionale “qualità dell’attivo”, con riferimento alle tre segnalazioni statutarie oggetto di analisi. Si rileva un generale miglioramento della qualità dell’attivo. In particolare, il valore mediano del *NPL ratio*, che misura l’incidenza dei crediti deteriorati (al lordo delle rettifiche) sull’esposizione

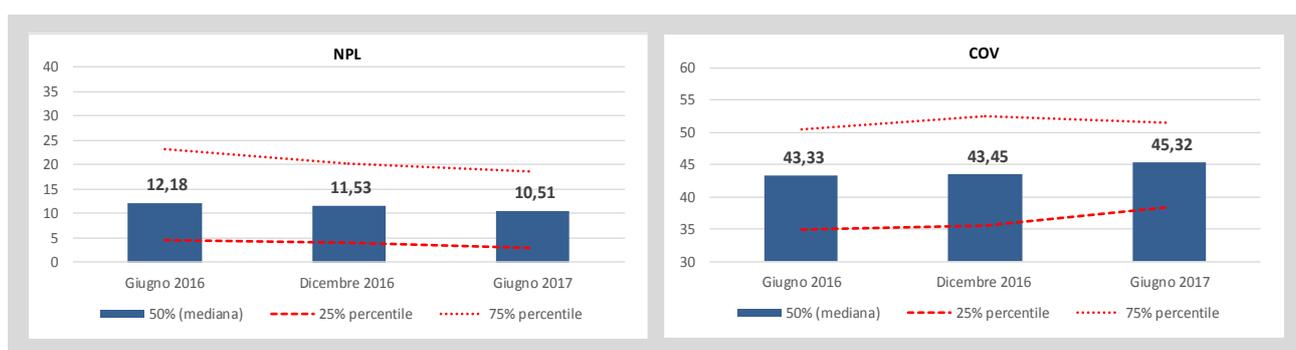
lorda totale verso clientela<sup>1</sup>, si attesta a fine giugno 2017 al 10,5%, in diminuzione rispetto al dato di giugno 2016, pari al 12,2%. Migliora anche il *Coverage ratio*, che esprime il grado di copertura dei crediti deteriorati; l’indice passa dal 43,3% di inizio periodo al 45,3% di fine giugno 2017.

L’analisi degli andamenti del 25° e del 75° percentile mostra, per entrambi gli indicatori, un *trend* di compressione della differenza interquartile, a significare una progressiva riduzione della diversità di *performance* tra le banche.

<sup>1</sup> In linea con quanto previsto dagli Orientamenti dell’EBA sul calcolo delle contribuzioni ai DGS, l’aggregato è stato calcolato tenendo in considerazione anche gli strumenti di debito.

Grafico 2 - Indicatori “Qualità dell’attivo”: Non-performing loans ratio e Coverage ratio

Valori mediани, 25° e 75° percentile



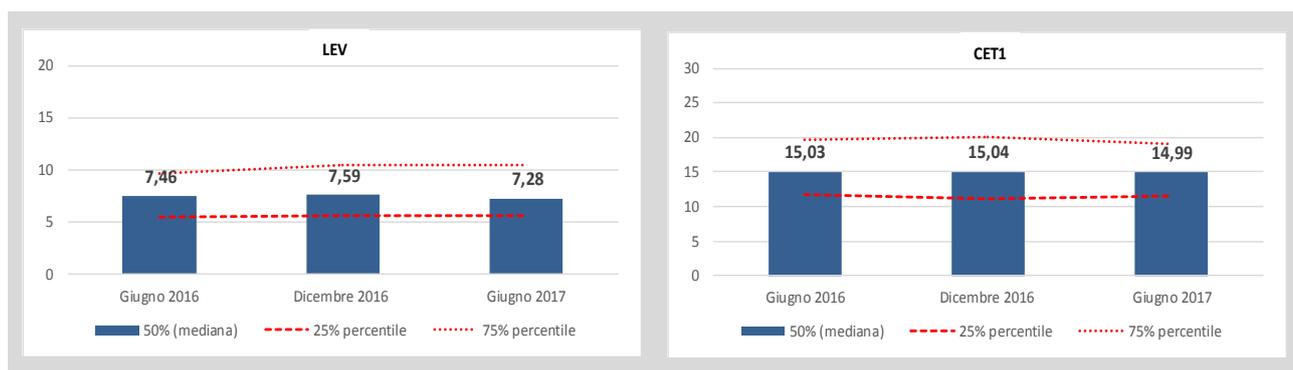
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori del profilo gestionale “capitale” esprimono la capacità della banca di assorbire internamente le perdite e sono illustrati nel grafico 3. Emerge un quadro di sostanziale stabilità degli indicatori. Il Leverage ratio, dato dal rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale attivo (in bilancio e fuori bilan-

cio), si attesta a fine periodo al 7,28% (-2,3%); il CET1 ratio (common equity tier 1/RWA) registra un valore del 14,99% (-0,3%). Sostanzialmente contenuta e stabile nel tempo appare la differenza interquartile.

Grafico 3 - Indicatori “Capitale”: Leverage ratio e CET1 ratio

Valori mediani, 25° e 75° percentile



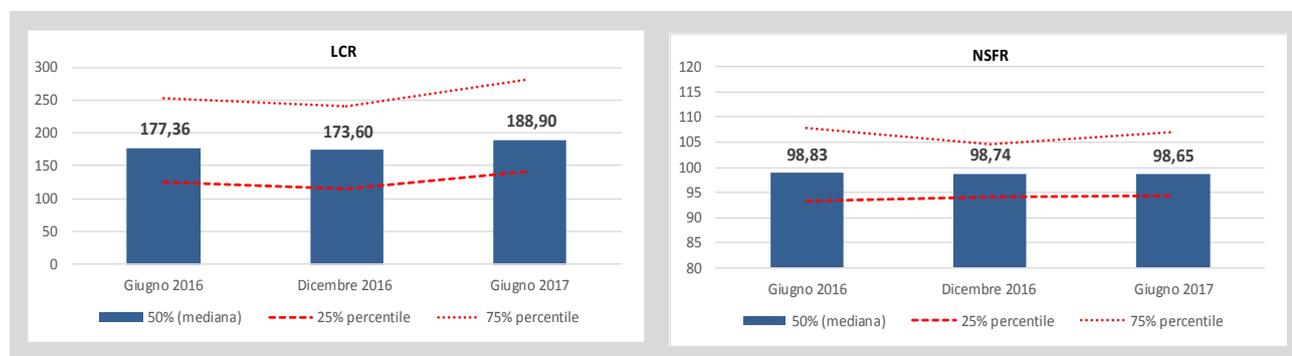
Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori di liquidità sono riportati nel grafico 4. Nel complesso, emerge un trend di progressivo miglioramento delle condizioni di liquidità delle banche consorziate, con riferimento, in particolare, al *Liquidity coverage ratio* (LCR), che è pari, a fine periodo, al 188,9% (dal 177,36% di giugno 2016;

+6,5%). Per il secondo indicatore di liquidità, il NSFR, emerge una quadro di sostanziale stabilità.

Grafico 4 - Indicatori “Liquidità”: LCR e NSFR

Valori mediani, 25° e 75° percentile



Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Gli indicatori identificati dall'EBA quali *proxy* del *Business model and Management* ("Modello economico e gestione"), inclusi nel modello FITD, sono il *RWA ratio*, il *Large exposure ratio* (LE), il *ROA* e il *Cost-to-income ratio* (CI). I valori di tali indici sono rappresentati nel grafico 5.

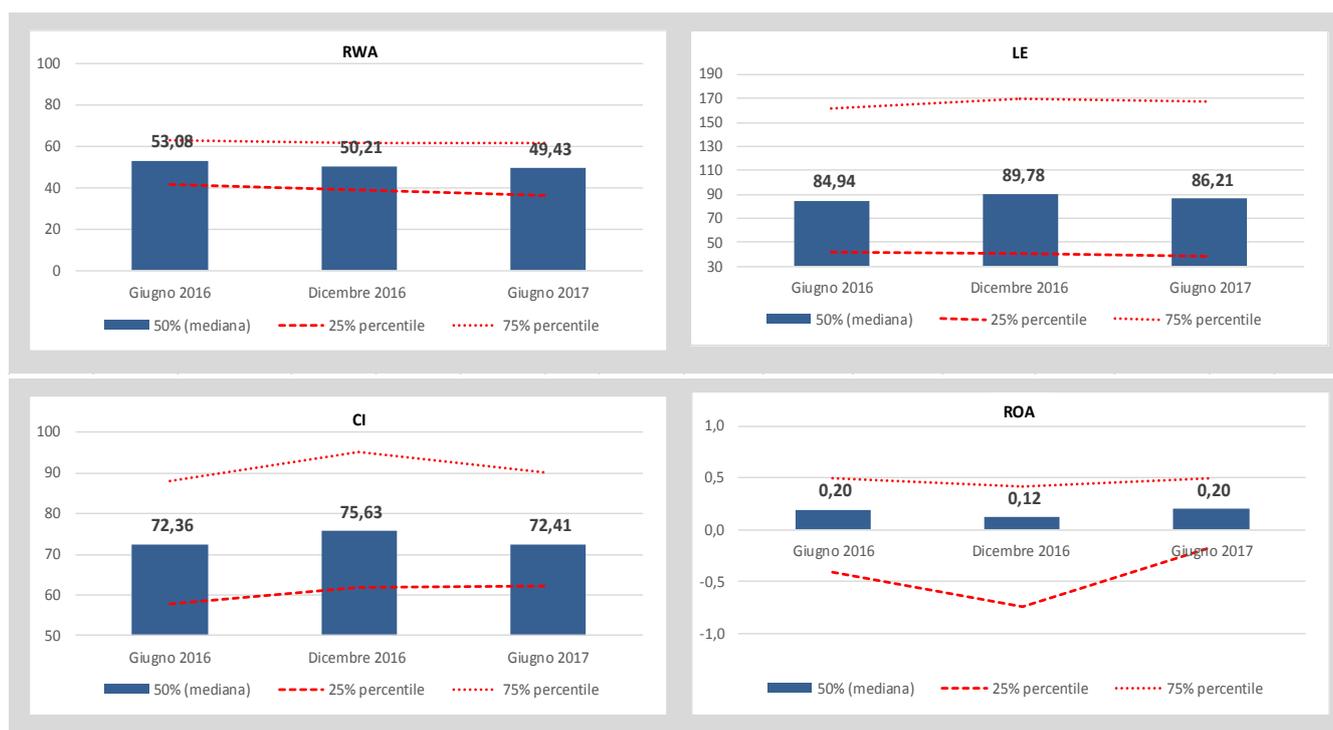
L'indicatore RWA, che misura l'incidenza delle attività ponderate per il rischio in rapporto al totale attivo, si attesta, a giugno 2017, al 49,43%, in diminuzione rispetto al valore registrato a giugno 2016 (53,08%; -6,9%).

Per quanto riguarda l'indicatore *Large Exposure*, che esprime il peso delle grandi esposizioni sul totale dei fondi propri, si evidenzia un andamento altalenante, con ampia variabilità, che alla fine del semestre si attesta al 86,21%. Ampia risulta la differenza tra i percentili di riferimento.

L'indicatore di efficienza, *Cost-to-Income ratio*, è pari, a giugno 2017, al 72,41%, in diminuzione rispetto a dicembre 2016 e prossimo al valore di inizio periodo. Ampia risulta la differenza tra i percentili di riferimento. Il ROA permane su valori molto contenuti.

Grafico 5 - Indicatori "Modello economico e gestione": RWA, Large exposure, ROA e Cost-to-income

Valori mediiani, 25° e 75° percentile

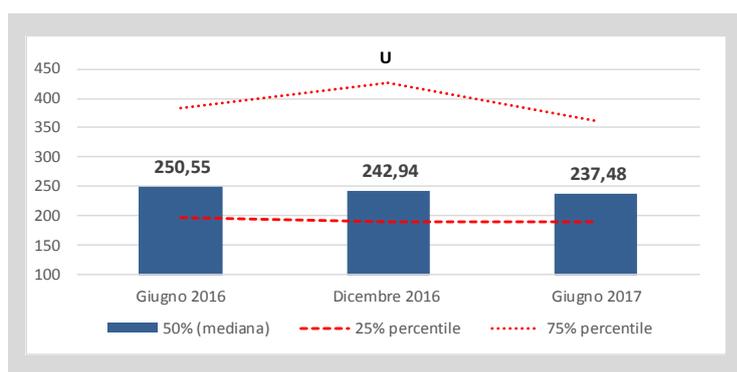


Fonte: elaborazioni su dati FITD.

Nel grafico 6 si rappresenta l'evoluzione dell'indicatore "Perdita potenziale per il DGS" (U), dato dal rapporto tra le attività non vincolate e il totale dei depositi protetti. L'indicatore intende misurare il rischio di perdita per il sistema di garanzia nel caso di liquidazione di una banca aderente. L'indice in

esame si attesta stabilmente su valori elevati, seppur in diminuzione nel semestre di riferimento (giugno 2017: 237,48%; -5,2%).

*Grafico 6 - Indicatore "Perdita potenziale per il DGS"  
Valori mediani, 25° e 75° percentile*



**Fonte:** elaborazioni su dati FITD.



## 1.5

### Il piano delle attività per il 2018

**N**el programma per il 2018 rientrano, oltre alle iniziative necessarie per portare a compimento alcuni progetti già in fase di avanzata realizzazione e per monitorare l'andamento di quelli completati sul finire del 2017, il proseguimento dei progetti pluriennali e le attività che verranno intraprese per la realizzazione di nuovi progetti.

#### **i) La definizione del nuovo flusso di ritorno alle Consorziato**

Sulla base delle informazioni rivenienti dalle segnalazioni degli indicatori e della base contributiva, il FITD elabora il "flusso di ritorno", che si basa sul raffronto tra i dati di ciascuna banca con quelli del sistema. In ragione delle attività in corso per la definizione del nuovo modello di valutazione del rischio, il flusso di ritorno è stato temporaneamente sospeso dalla seconda metà del 2015.

Sulla base del nuovo sistema di indicatori, nel corso del 2018 verrà realizzato un flusso di ritorno per le Consorziato, caratterizzato da una più ricca base informativa, nonché da una nuova presentazione grafica.

#### **ii) Le modalità alternative di finanziamento del Fondo**

L'art. 96.2 del TUB prevede che gli interventi del FITD possano essere effettuati attraverso l'utilizzo della dotazione finanziaria - costituita con le contribuzioni ordinarie - e, in caso di insufficienza di tali risorse per il rimborso dei depositanti, attraverso contribuzioni straordinarie, nei limiti dello 0,5% dei depositi protetti per ogni anno.

Detta disposizione prevede, inoltre, che, per fare fronte alle obbligazioni derivanti dagli interventi, il Fondo possa contrarre finanziamenti a breve termine o ricorrere a fonti e modalità di finanziamento ulteriori, anche a medio e lungo termine.

Al fine di accrescere la capacità del FITD di assolvere ai propri compiti istituzionali, negli ultimi mesi del 2017 è stata avviata un'iniziativa per la ricerca sul mercato di fonti di finanziamento alternative.

L'ipotesi allo studio è quella di un finanziamento da parte di un *pool* di banche, che dovrebbe assumere la forma di una linea di credito, da utilizzare a integrazione delle risorse disponibili del Fondo per l'effettuazione di interventi di rimborso dei depositanti di banche in liquidazione coatta amministrativa.

Il finanziamento in *pool* verrebbe rimborsato attraverso i riparti conseguiti dal FITD nella procedura di liquidazione coatta della banca oggetto di intervento - a seguito della surroga nelle ragioni dei depositanti rimborsati - e, in caso di insufficienza, mediante le contribuzioni straordinarie richiamabili ogni anno, che costituiscono, pertanto, la garanzia del rimborso del finanziamento stesso.

Nel corso del 2018 saranno effettuati ulteriori approfondimenti, anche alla luce di analoghe esperienze realizzate, o in corso di definizione, in ambito europeo.

### iii) Il monitoraggio del modello risk-based

Il nuovo modello di valutazione dei rischi sarà oggetto, nel 2018, nell'ambito della programmata attività di monitoraggio, di una analisi approfondita, volta a valutare sia l'adeguatezza di alcuni parametri (soglie, classi e pesi) rispetto alle serie storiche dei dati - che si rendono fruibili con il passare del tempo - sia alcuni affinamenti metodologici e di glossario emersi in sede di prima applicazione del modello.

### iv) Il completamento del sistema dei controlli interni

Il Fondo attribuisce la massima attenzione alla tematica dei controlli interni; numerose iniziative sono state realizzate in tale ambito negli ultimi anni. In particolare, nel corso del 2017, allo scopo di accrescere i profili di controllo, sono state diramate puntuali istruzioni in materia di trattamento della corrispondenza e di verifica dell'attività di investimento delle risorse del FITD, attività proceduralizzate e sottoposte a riscontri di primo e secondo livello.

L'importanza della materia è sancita dall'art. 96-bis.3, comma 1, lettera a) del TUB, introdotto in recepimento dei principi enunciati nella DGSD<sup>I</sup>, secondo cui i sistemi di garanzia dei depositi “dispongono di assetti di governo, di strutture organizzative e di sistemi di controllo adeguati allo svolgimento della loro attività”.

Con riferimento al nuovo sistema *risk-based*, la revisione della metodologia di valutazione dei rischi è stata accompagnata da una riflessione generale sulla *governance* e sui controlli interni dell'intero processo di misurazione e di monitoraggio dei rischi e di calcolo delle contribuzioni, al fine di valutarne l'adeguatezza e la conformità al vigente quadro normativo.

In tale ambito, nel corso del 2017 il processo di va-

I L'art. 4, comma 12 della DGSD richiede agli Stati membri di assicurare che “i loro SGD abbiano istituito pratiche di *governance* sane e trasparenti”.

lutazione dei rischi e di calcolo delle contribuzioni è stato strutturato in procedure formalizzate ed è oggetto di analisi nell'ambito del piano di *audit*. Seguirà nel corso del 2018 la strutturazione finale e l'implementazione dei controlli di secondo livello.

Nel 2018, oltre al proseguimento delle attività di *internal audit*, si svilupperanno diversi progetti volti al rafforzamento del sistema organizzativo e dei controlli. Si fa riferimento all'assunzione del Modello di Organizzazione e Controllo ex d.lgs. 231/2001 (MOC), scaturite dall'analisi dei processi di lavoro rilevati e dai rischi connessi da parte della società incaricata della funzione di revisione interna.

Inoltre, nel quadro delle iniziative volte ad adeguare l'attività del Fondo, nei suoi molteplici profili istituzionali e aziendali, alle norme di legge e alle migliori prassi, all'inizio del 2018 sono state adottate le misure volte a dare attuazione alle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, di cui al d.lgs. 196/2003 (*Codice Privacy*). In particolare, è stato adottato il Disciplinare *privacy* per il trattamento dei dati - rivolto a tutto il personale e ai collaboratori del FITD - e si è proceduto alla nomina delle figure interne di riferimento richieste dalla normativa.

Infine, si darà luogo alla verifica dei processi già in essere in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

A maggio 2018 è poi prevista l'entrata in vigore delle nuove regole europee in materia di protezione dei dati<sup>II</sup>. Al riguardo, saranno valutati gli impatti per il Fondo derivanti dal nuovo quadro regolamentare e si provvederà ad adeguare le procedure interne.

II Regolamento 2016/679/UE del Parlamento e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

## v) Integrazione del sistema degli indicatori per il monitoraggio dei rischi

Nel corso del 2017, il FITD ha avviato la raccolta degli “indicatori addizionali” di rischio delle consorziate che ampliano, con finalità statistiche, la base informativa complessivamente fruibile dal FITD per la valutazione della rischiosità delle Consorziate.

L’impiego degli indicatori addizionali contribuirà a rendere più sofisticato il sistema di valutazione del rischio, anche nella prospettiva degli interventi preventivi di cui all’art. 96-bis, comma 1-bis, lettera d) del TUB, per l’effettuazione dei quali la normativa richiede la predisposizione di procedure e metodologie appropriate, ai fini della selezione della forma tecnica dell’intervento, nonché dell’esecuzione dello stesso e del relativo monitoraggio dei rischi.

Nel 2018, il FITD avvierà un progetto di analisi integrata dell’insieme degli indicatori di rischio, composto dal set dei *ratios* del sistema *risk-based* del Fondo e dagli indicatori addizionali. Verrà condotta una fase di test del nuovo sistema integrato di indicatori, al fine di verificare e analizzare la significatività di un modello di rischio con finalità di *early warning* e di monitoraggio degli andamenti delle banche consorziate.

## vi) FinTech e la tutela dei depositanti

Con il termine Fintech ci si riferisce alla *Financial Technology*, ossia all’offerta di servizi di finanziamento, di pagamento, di investimento e di consulenza ad alta intensità tecnologica, nell’ambito del mercato dei servizi finanziari<sup>III</sup>.

In Italia gli investimenti in FinTech sono ancora contenuti; tuttavia, l’elevato numero di progetti in via di

sviluppo è indicativo del forte interesse degli operatori e dei regolatori.

Sul piano internazionale si segnalano, in particolare: il rapporto pubblicato a giugno 2017 dal *Financial Stability Board*<sup>IV</sup> in merito alle implicazioni del FinTech sulla stabilità finanziaria, che identifica le principali aree di attenzione per le Autorità, tra le quali assume rilievo il rischio operativo dei fornitori di servizi; il documento di discussione dell’EBA<sup>V</sup> sull’approccio alla *financial technology*, illustrativo dei differenti modelli di business legati a FinTech, con evidenza dei rischi e dei benefici connessi; l’apertura di un periodo di consultazione (conclusosi all’inizio di novembre), da parte della BCE, su proprie linee guida finalizzate alla valutazione delle domande di autorizzazione all’esercizio dell’attività bancaria presentate anche dagli operatori creditizi FinTech<sup>VI</sup>; la pubblicazione nel gennaio 2017, da parte del Parlamento europeo, di una Risoluzione<sup>VII</sup>, volta a invitare la Commissione europea all’elaborazione di un piano d’azione sull’argomento, in una prospettiva integrata che coinvolga banche, assicurazioni e mercati, e la successiva consultazione della Commissione europea sul ruolo di FinTech; da ultimo, l’indagine conoscitiva sull’innovazione tecnologica applicata ai servizi finanziari, pubblicata dalla Banca d’Italia a dicembre 2017<sup>VIII</sup>.

IV FSB, *Financial Stability Implications from FinTech. Supervisory and Regulatory Issues that Merit Authorities’ Attention*, 27 giugno 2017. Il FSB ha, altresì, introdotto un’area all’interno del proprio sito web per il monitoraggio delle attività e delle pubblicazioni connesse al FinTech: <http://www.fsb.org/what-we-do/policy-development/additional-policy-areas/monitoring-of-fintech/>.

V EBA, Discussion Paper on the EBA’s approach on financial technology (EBA/DP/2017/02), 4 agosto 2017.

VI Le linee guida illustrano il processo relativo alla presentazione dell’istanza, nonché i requisiti di autorizzazione per gli intermediari in generale e le considerazioni specifiche per i soggetti con modelli imprenditoriali FinTech.

VII Risoluzione del Parlamento europeo del 17 maggio 2017 sulla tecnologia finanziaria: *l’influenza della tecnologia sul futuro del settore finanziario* (2016/2243(INI)). L’invito rivolto alla Commissione europea per la definizione di un framework europeo sulla tecnologia finanziaria si inquadra nelle “strategie per l’Unione dei mercati dei capitali e per il Mercato unico digitale, che possa contribuire in generale al conseguimento di un sistema finanziario europeo efficiente e competitivo, più approfondito e maggiormente integrato, stabile e sostenibile, fornire benefici a lungo termine all’economia reale e far fronte alle esigenze in termini di protezione dei consumatori e degli investitori e di certezza normativa”.

VIII BANCA D’ITALIA, Indagine conoscitiva sull’adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari, dicembre 2017. In argomento, la Banca d’Italia ha di recente aperto un canale informativo sul proprio sito internet dedicato al FinTech.

III Il *Financial Stability Board* definisce il FinTech quale “technologically enabled financial innovation that could result in new business models, applications, processes or products with an associated material effect on financial markets and institutions and the provision of financial services”.

Sono attualmente all'attenzione talune fattispecie di raccolta di depositi su base transfrontaliera attraverso piattaforme FinTech. Assumono rilievo i profili concernenti le implicazioni in relazione alla tutela dei depositanti di tali nuovi sistemi e strumenti di raccolta.

Nel corso del 2018 proseguirà l'attività di monitoraggio delle implicazioni del FinTech sotto il profilo della tutela dei depositanti, nell'ambito di un progetto strutturato di ricognizione delle esperienze estere e di analisi della documentazione prodotta a livello internazionale e nazionale da parte di operatori e Autorità, finalizzato a definire linee operative coerenti con le regole della DGSD e con la disciplina in materia di trasparenza e di antiriciclaggio.

## vii) Gli accordi di cooperazione tra i DGS su base bilaterale

Ai sensi dell'art. 96-quater.2 del TUB, comma 4, i sistemi di garanzia dei depositi sono chiamati a concludere accordi scritti di cooperazione per disciplinare alcuni profili di interazione, connessi in particolare allo svolgimento della finalità istituzionale del rimborso dei depositanti in caso di crisi *cross-border*. Tali accordi devono conformarsi agli Orientamenti emanati in materia dall'EBA in data 8 giugno 2016<sup>IX</sup>.

Dopo l'emanazione di tali Orientamenti, l'EFDI ha predisposto un *multilateral cooperation framework* (accordo quadro multilaterale) conforme alle indicazioni dell'Autorità, che include le tre aree di cooperazione tra DGS relativamente a: i) rimborso *cross-border*; ii) trasferimento delle contribuzioni tra DGS, nel caso di banche che trasferiscano la propria sede ad altro paese comunitario; iii) prestiti volontari tra sistemi di garanzia. Il modello di accordo multilaterale così realizzato è completato da un Rulebook contenente i profili tecnici e operativi della cooperazione tra DGS.

Il FITD ha aderito al *multilateral cooperation fra-*

*mework* a settembre 2016.

Successivamente, al fine di censire l'operatività *cross-border* delle Consorziato, il Fondo ha effettuato una mappatura delle succursali di banche consorziate operanti in paesi comunitari e delle succursali di banche comunitarie operanti in Italia. Dall'analisi è emersa un'operatività *cross-border* che coinvolge complessivamente 12 paesi comunitari (Austria, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Regno Unito, Romania, Slovenia e Spagna).

Nel mese di ottobre 2017 il FITD ha avviato i contatti con i DGS dei paesi interessati, attraverso l'invio di una comunicazione, con la quale è stato proposto l'avvio di un tavolo di lavoro bilaterale. L'obiettivo è quello di addivenire alla definizione di accordi bilaterali, necessari a integrare i contenuti dell'accordo quadro multilaterale.

Le attività relative alla predisposizione degli accordi bilaterali proseguiranno con l'obiettivo di sottoscrivere un primo accordo nella parte iniziale dell'anno.

<sup>IX</sup> EBA, Orientamenti sugli accordi di cooperazione tra i sistemi di garanzia dei depositi ai sensi della direttiva 2014/49/UE, (EBA/GL/2016/02), 08 giugno 2016.



## 1.6

### L'organizzazione del Fondo

#### i) La struttura interna e le risorse umane

Nel corso dell'anno non si sono registrate modificazioni significative nella struttura del Fondo, se non con riferimento alle attività connesse alla gestione e all'alimentazione del Fondo di solidarietà: per far fronte al crescente impegno connesso alla procedura di liquidazione delle istanze di indennizzo forfettario è stato rafforzato il *team* di analisti, addetti alla istruttoria delle istanze, e delle risorse impegnate nell'attività di *data entry* nel sistema gestionale, attraverso il ricorso a contratti di lavoro somministrato.

#### ii) La formazione

Le principali esigenze formative sono derivate dal processo di evoluzione dell'attività del Fondo, legato sia a fattori nazionali e internazionali sia al processo di riorganizzazione interna, che si riflette necessariamente sulle politiche delle risorse umane e sulla formazione.

Nel corso dell'anno sono proseguite le partecipazioni del personale a seminari formativi e di aggiornamento organizzati da Università e da altre istituzioni, con particolare riferimento all'approfondimento del nuovo quadro normativo in materia di procedure concorsuali, di insolvenze transfrontaliere, di gestione delle crisi bancarie e della disciplina prudenziale.

Nell'ultimo trimestre, vi è stata la partecipazione a un corso presso la *Federal Deposit Insurance Corporation* - FDIC (autorità di supervisione e di risoluzione e sistema di garanzia dei depositi degli Stati Uniti); l'esperienza è stata messa in comune nel corso di una presentazione che ha fornito una completa panoramica delle politiche e delle esperienze dell'FDIC.

È già stata avviata e proseguirà nel corso dell'anno l'attuazione del percorso formativo per lo sviluppo e l'aggiornamento del personale del Fondo, allo scopo di corrispondere alle esigenze di specializzazione derivanti dal più complesso quadro di riferimento.

#### iii) Le verifiche della funzione di controllo interno

In considerazione delle crescenti complessità gestionali, organizzative e operative dell'attività del Fondo e dei connessi profili di rischio, il Consiglio del FITD, nella seduta del 21 settembre 2016, ha deliberato l'introduzione della Funzione di *Internal Audit*, esternalizzata a una società specializzata nel comparto, selezionata in esito a una gara competitiva. L'obiettivo perseguito è quello di assicurare gli Organi sulla efficacia, efficienza e correttezza dei processi operativi e sul contenimento dei rischi in essi insiti. L'incarico è stato attribuito - per il triennio 2017/2019 - alla società *PricewaterhouseCoopers*.

La società ha effettuato una prima mappatura delle attività, dei processi e dei controlli in essere. Successivamente, ha avviato la fase di *risk assessment*, volta a identificare, valutare e gestire i rischi connessi ai vari processi operativi, che sono stati rappresentati secondo un criterio di rischio decrescente. Tale valutazione sarà oggetto di costante aggiornamento

durante l'intero periodo di audit.

Sulla base delle risultanze dell'attività di *risk assessment*, è stato redatto un Piano di *audit* che contempla sette verifiche. Il Piano è stato approvato dal Consiglio del Fondo nella riunione del 21 giugno 2017.

Successivamente, si è dato avvio alle attività previste nel Piano. Gli esiti delle verifiche condotte sono stati sottoposti al Collegio sindacale e al Consiglio.

Il Piano prevede, inoltre, un processo di *follow-up*, finalizzato a determinare l'adeguatezza delle eventuali azioni correttive adottate.

#### iv) La componente informatica

Nel 2017, nell'ambito della gestione del sistema informativo del Fondo, sono state avviate e sviluppate nuove applicazioni *software*, a supporto delle attività istituzionali.

Tra le molteplici iniziative poste in essere, sono stati sviluppati i software per lo svolgimento, in una prima fase, di test tecnici sui file di *Single Customer View* (SCV) con un campione di banche e, successivamente, a partire dal mese di giugno, dei primi *stress test* in conformità degli Orientamenti dell'E-BA. Sotto il profilo informatico, i test richiedono, da parte del Fondo, la ricezione e l'invio dei file contenenti la posizione aggregata per depositante, attraverso un sistema di trasferimento file basato sul protocollo SFTP, nonché la gestione delle informazioni ricevute, attraverso un applicativo dedicato e sviluppato internamente. Tali sistemi informatici sono stati realizzati e utilizzati nel 2017 in circa trenta test.

Con riferimento al Fondo di solidarietà, nel primo semestre l'applicativo di supporto alla lavorazione delle istanze è stato aggiornato e integrato con nuove funzionalità riguardanti, in particolare, la gestione dei casi di trasferimento *inter vivos* (cfr. par. 1.8). Nel secondo semestre del 2017, inoltre, è stato messo a punto un nuovo applicativo *software* per la gestione della procedura arbitrale.

Nella seconda parte dell'anno, sono state sviluppati

i moduli applicativi di supporto alla lavorazione dei nuovi indicatori gestionali e al calcolo della contribuzione ordinaria basata sul rischio.

È stata, altresì, introdotta una nuova sezione nell'area riservata "Dati Riservati (WebSacc)" del sito del Fondo, per l'estrazione e la segnalazione dei dati semestrali relativi agli indicatori statistici addizionali, richiesti alle Consorziatoe due volte l'anno contestualmente alle segnalazioni della base contributiva.

Ai fini dell'adeguamento alla normativa *privacy*, sono state intraprese nuove misure di sicurezza informatica, che hanno riguardato sia la definizione di nuove *policy* e regole sia l'integrazione di ulteriori strumenti che permettono una maggiore protezione dei dati.

A maggio 2017, a fronte della crescita dell'attività del Fondo, è stato completato l'*upgrade* della linea dati.

Infine, nell'ultimo trimestre del 2017, l'area informatica del Fondo è stata sottoposta a un intervento di *audit*, con l'obiettivo di verificare l'effettività dei controlli posti in essere dal FITD in merito ai processi di "gestione della sicurezza logico-fisica dei dati informativi" e "manutenzione e sviluppo dei sistemi informativi". Tale attività di verifica si è focalizzata, in particolare, sulla gestione del Fondo di solidarietà, sui processi che confluiscono alla definizione del contributo ordinario (gestione della base contributiva, indicatori gestionali e calcolo del contributo) e sui controlli generali dei sistemi informativi del FITD (*Information Technology General Controls*). Sono in corso le attività di adeguamento alle risultanze della revisione.



## 1.7

# Andamento del Fondo e risultato della gestione

### 1.7.1 Il bilancio del FITD

Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, oltre che dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione.

Si richiama l'attenzione sulle principali poste del bilancio dell'esercizio 2017:

- i *crediti* iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2017 sono pari a € 826.332, tra cui, principalmente, crediti verso lo Schema volontario del FITD per € 726.643 e crediti verso il Fondo di solidarietà per € 56.553.

Tra i *debiti*, che al 31 dicembre 2017 ammontano a € 1.288.106, figurano, in particolare, *Altri debiti* per € 817.426.

Il patrimonio del Fondo, costituito interamente dal Fondo consortile, è pari a € 415.392, al netto della *perdita di esercizio* di € 24.525.

Il conto economico espone un *valore della produzione* di € 3.629.789, a fronte di *costi della produzione* per € 3.626.983, con una differenza positiva di € 2.806.

I *proventi e oneri finanziari*, al 31 dicembre 2017, rilevano un saldo negativo di € 2.806

Il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito. A seguito dell'assolvimento degli oneri tributari, emerge una perdita di euro 24.525, pari alle imposte stesse (IRAP).

## 1.7.2 La Gestione Separata del FITD

Ai 31 dicembre 2017 le disponibilità liquide, espresse nell'apposito rendiconto, ammontano a € 501.113.131, per effetto del versamento delle contribuzioni annuali delle banche consorziate effettuato nell'ultima settimana di dicembre. Si richiama, in argomento, il paragrafo 1.3.

Le contribuzioni 2017 sono state investite, sulla base del mandato di gestione conferito alla Banca d'Italia, nei primi giorni del 2018.

Conseguentemente, la dotazione finanziaria del FITD ammonta a € 951.642.165, in linea con l'obiettivo definito dal TUB di accumulare risorse nella misura dello 0,8% dei depositi protetti entro il 2024.

Il portafoglio titoli al 31 dicembre 2017 ammonta a € 453.787.715, derivante da acquisti effettuati nel corso dell'anno di titoli di Stato della zona euro e sovranazionali, in conformità delle linee di *policy* definite dal Fondo.

A fronte degli investimenti effettuati, sono maturati interessi per € 1.058.177, al netto delle rettifiche al costo ammortizzato.

Il risultato di periodo della Gestione Separata risulta negativo per € 2.698.004 ed è costituito principalmente dalle seguenti componenti di costo e di ricavo:

- il valore della produzione è pari a € 809.936, interamente imputabile a recuperi da una procedura di liquidazione coatta amministrativa;
- i costi della produzione sono pari a complessivi € 1.720.479, di cui € 1.719.235 si riferiscono al pagamento di una transazione nell'ambito di un intervento pregresso del Fondo;
- il saldo dei proventi e degli oneri finanziari è pari a € 374.134 e sono state effettuate rettifiche di valore per € 2.161.595.

Si fa rinvio al paragrafo 1.2.1 per maggiori informazioni sugli interventi.



## 1.8

### Altre informazioni

In conformità delle vigenti disposizioni, si fornisce di seguito l'informativa ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, coerentemente con la natura del Fondo e il grado di complessità dell'attività svolta.

Per quanto concerne le attività di ricerca condotte nel 2017, nonché a quelle in programma per il 2018, si fa rinvio rispettivamente ai paragrafi 1.2.2 e 1.5.

Non si sono manifestati fatti di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio 2017, in grado di riflettersi sul bilancio del FITD ovvero sul rendiconto della gestione separata.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 c.c. punto 2, in ragione della natura consortile del FITD, non si rilevano rapporti di controllo o collegamento con le aderenti al Fondo.

Con riferimento all'informativa di cui all'art. 2428 c.c. punti 3 e 4, il FITD non detiene quote proprie di partecipazione al Fondo consortile.

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 2428, comma 6-bis del codice civile, si riporta di seguito l'informativa in merito all'uso di strumenti finanziari da parte del Fondo, agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario e all'esposizione ai rischi di prezzo, di credito, liquidità e di variazione dei flussi finanziari.

#### L'attività di investimento nel 2017

Avviata a marzo 2016, è proseguita nell'anno l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD, curata dalla Banca d'Italia in virtù del mandato alla stessa conferito e svolta sulla base delle indicazioni contenute nella *policy* di investimento elaborata dal Fondo.

Gli investimenti sono effettuati avendo riguardo agli obiettivi primari di garantire la liquidità e di preservare il capitale, minimizzando i rischi di controparte, concentrazione, liquidità e tasso; a tal fine, essi riguardano strumenti finanziari prontamente liquidabili, con un rendimento a scadenza non inferiore al tasso di interesse per il deposito *overnight* fissato dalla Banca Centrale Europea.

La *policy* di investimento del Fondo e l'*asset allocation* di riferimento sono state oggetto di modifica nel corso del 2017; in particolare, con delibera del Comitato di gestione del 15 novembre 2017, sono stati apportati aggiustamenti volti a consentire una maggiore flessibilità di gestione, attraverso l'innalzamento dei valori di alcuni parametri e l'introduzione di *range* in luogo di percentuali fisse. Tali modifiche non hanno variato significativamente i profili di rischio e di liquidità degli investimenti.

Pertanto, a seguito degli aggiustamenti introdotti, la *policy* del FITD prevede l'investimento delle risorse<sup>1</sup> principalmente in emissioni governative dei

<sup>1</sup> Coerentemente con gli obiettivi definiti, l'attività di investimento della dotazione finanziaria del FITD esclude in ogni caso le obbligazioni subordinate (AT1, T2, CoCo), le azioni, i derivati, i certificati e gli strumenti assimilabili ai precedenti che non prevedano il rimborso integrale del capitale a scadenza.

paesi dell'area dell'euro e di emittenti sovranazionali, complessivamente per almeno l'80%-85% delle risorse disponibili, con un limite di concentrazione massima sul singolo paese pari al 35%; è definito un limite minimo del 75%-80% per l'investimento in emissioni dei 4 principali paesi dell'Eurozona (Germania, Francia, Italia e Spagna); per la parte residua, le indicazioni di *policy* contemplano l'investimento della dotazione finanziaria in obbligazioni bancarie garantite (in misura non superiore al 3%) e in obbligazioni corporate (massimo 3%), nonché il mantenimento di una quota in contanti almeno pari al 5% (attualmente soggetta a tassi negativi).

Perché possa formare oggetto di acquisto, ogni singola emissione deve rispettare dei parametri prestabiliti, tra cui l'essere denominata in euro e avere una scadenza massima di 5 anni, fatta eccezione per i titoli governativi tedeschi per i quali tale limite è di 7 anni; è definito un importo massimo acquistabile per ogni singola emissione (10% del nominale). La *duration* massima del portafoglio non può superare i 4 anni.

Il *rating* minimo dell'emissione deve essere *Investment Grade* (BBB- o superiore), assegnato da almeno 2 Agenzie di *Rating* riconosciute, fatta eccezione per le obbligazioni bancarie garantite che devono avere un *rating* minimo di A e per le obbligazioni *Corporate*, il cui *rating* minimo deve essere A-. Nel caso in cui si verifici, per una o più emissioni già in portafoglio, un down-grade al di sotto del *rating* minimo, i titoli dovranno essere ceduti entro 20 giorni lavorativi dall'evento.



## 1.9

### La gestione del Fondo di solidarietà

Con l'obiettivo di erogare prestazioni a favore degli investitori in strumenti finanziari subordinati delle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015<sup>I</sup>, la legge di Stabilità 2016 (legge 208 del 28 dicembre 2015) ha istituito il Fondo di solidarietà, attribuendone la gestione e l'alimentazione al FITD. La legge ha altresì previsto due modalità alternative per l'accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà: la procedura di indennizzo forfettario e quella arbitrale.

Le modalità di accesso alla procedura di indennizzo forfettario sono state disciplinate dal decreto legge n. 59 del 3 maggio 2016, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali nonché a favore degli investitori<sup>II</sup> in banche in liquidazione,

I Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

II La definizione di investitore è contenuta nell'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto legge 59/2017. È "investitore" la persona fisica, l'imprenditore individuale, anche agricolo, e il coltivatore diretto o il successore *mortis causa* di uno dei citati soggetti) che abbiano acquistato gli strumenti finanziari subordinati entro il 12 giugno 2014 (data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale europea della BRRD), nell'ambito di un comprovato rapporto negoziale diretto con la banca in liquidazione che li ha emessi, e che li detenevano al 22 novembre 2015, data della risoluzione delle Banche in liquidazione, al ricorrere di una delle condizioni di cui all'art. 9, comma 1, della Legge 119/2016 in materia di requisiti patrimoniali o reddituali. Il perimetro

convertito nella legge del 30 giugno 2016, n. 119. Successivamente, la legge 15/2017 ha introdotto talune modifiche e integrazioni alla disciplina del Fondo di solidarietà, sotto il profilo dell'estensione della platea dei soggetti legittimati<sup>III</sup> ad accedere all'indennizzo forfettario, della revisione delle modalità di calcolo del requisito patrimoniale<sup>IV</sup> e della riapertura dei termini per la presentazione delle istanze<sup>V</sup>.

L'accesso al Fondo di solidarietà tramite procedura arbitrale è disciplinato da due decreti ministeriali, pubblicati a giugno 2017<sup>VI</sup>.

dei soggetti legittimati è comune alle due procedure di indennizzo forfettario e arbitrale.

III La categoria dei soggetti legittimati è stata estesa al coniuge, al convivente *more uxorio* e ai parenti entro il secondo grado degli investitori e dei successori *mortis causa* degli investitori stessi, detentori alla data della risoluzione degli strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche, avendoli acquisiti a seguito di trasferimento per atto *inter vivos* (art. 26-bis, comma 1, della legge 15/2017).

IV Sono stati esclusi dal calcolo del patrimonio mobiliare al 31 dicembre 2015 gli strumenti finanziari subordinati emessi dalle quattro banche.

V L'attività del Fondo di Solidarietà è stata avviata dal FITD nel secondo semestre del 2016, sulla base della disciplina e delle procedure contenute nel "Regolamento del Fondo di solidarietà", predisposto per dare attuazione alle disposizioni legislative. Il Regolamento è stato realizzato ad agosto 2016, con riferimento alla gestione delle istanze degli investitori in strumenti finanziari subordinati delle quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015, e integrato ad aprile 2017 per effetto di sopravvenute modifiche normative. Successivamente, per disciplinare la procedura di indennizzo forfettario degli investitori delle due banche venete in liquidazione coatta amministrativa dal 25 giugno 2017, il FITD ha emanato un nuovo Regolamento ad agosto 2017.

VI Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 82 del 28 aprile 2017 e decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero delle Giustizie, n. 83 del 9 maggio 2017 (GU n. 135 del 13 giugno 2017).

L'attività di gestione del Fondo di solidarietà, già accresciutasi nella fase di supporto alla Camera Arbitrale<sup>VII</sup> per l'avvio della relativa procedura, ha visto aumentare la sua complessità per effetto dell'estensione della procedura di indennizzo forfettario agli investitori in strumenti finanziari subordinati della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca, poste in liquidazione coatta amministrativa il 25 giugno 2017. L'art. 6 del decreto legge 99/2017, infatti, opera un generale riferimento all'art. 9 del decreto legge 59/2016 e successive modificazioni, che risulta dunque applicabile alle richieste riferite agli strumenti finanziari subordinati emessi dalle due banche in liquidazione.

Si forniscono, di seguito, informazioni sulla procedura di indennizzo forfettario, distintamente per le quattro banche poste in risoluzione a novembre 2015 e per le due banche venete in liquidazione coatta amministrativa da giugno 2017, nonché sulla procedura arbitrale, riferita alle quattro banche.

## L'indennizzo forfettario per le quattro banche poste in risoluzione

L'attività di indennizzo forfettario degli investitori in strumenti finanziari subordinati delle quattro banche si è praticamente conclusa.

Sono pervenute al Fondo complessivamente 16.038 pratiche, di cui 15.396 sono state liquidate per un importo pari a 180,6 milioni di euro. Sono 580 le istanze rigettate per mancanza dei requisiti previsti dalla legge. Residuano 62 pratiche, interrotte e in attesa di integrazione documentale da parte degli investitori interessati, e 38 da liquidare.

## La procedura arbitrale per le banche in risoluzione

VII La Camera Arbitrale, organo ausiliario dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e costituito presso la stessa, svolge compiti di natura organizzativa e segretariale nei confronti dei Collegi arbitrali.

La disciplina delle procedura arbitrale, ai sensi dell'art. 1, commi da 857 a 860 della citata legge di Stabilità, è contenuta in appositi decreti ministeriali, entrati in vigore il 28 giugno 2017. Al riguardo, il decreto n. 82/2017 disciplina i criteri e le modalità di nomina degli arbitri, il supporto organizzativo alla procedura e le modalità di funzionamento del Collegio arbitrale per l'erogazione di prestazioni del Fondo di solidarietà. Il decreto n. 83/2017 contiene il Regolamento riferito alle modalità e alle condizioni di accesso al Fondo di solidarietà tramite la procedura arbitrale, in via alternativa rispetto alla presentazione dell'istanza di indennizzo forfettario<sup>VIII</sup>.

Il FITD, ai sensi dell'art. 3, comma 3, del decreto 83/2017, ha proposto agli investitori, nelle forme dell'offerta al pubblico, la facoltà di adire la procedura arbitrale per il ristoro del pregiudizio subito. L'offerta è stata pubblicata l'11 luglio 2017 e da tale data ha preso avvio il termine di quattro mesi per la presentazione del ricorso, che vale quale accettazione irrevocabile dell'offerta, al Collegio arbitrale<sup>IX</sup>. Tale termine è scaduto il 12 novembre 2017.

Una volta ricevuta comunicazione del ricorso, il FITD è tenuto a chiedere, senza ritardo, le informazioni necessarie e i documenti rilevanti per l'esercizio della difesa alle banche che, nel rispetto del principio della leale collaborazione, devono trasmetterli entro 45 giorni dalla richiesta; ogni ingiustificata omissione dei medesimi può essere valutata nei confronti del Fondo, nell'ambito del procedimento arbitrale, come argomento di prova dell'esistenza di una violazione.

VIII Nella procedura arbitrale il ristoro degli investitori in strumenti finanziari subordinati ha luogo a seguito dell'accertamento della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal d.lgs. 58/1998 (Testo Unico delle leggi in materia di intermediazione finanziaria - TUF) nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento relativi alla sottoscrizione o al collocamento di tali strumenti.

IX Il Collegio arbitrale è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ed è formato da un presidente, nella persona del Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e da due componenti scelti, rispettivamente, dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze, secondo i criteri di cui all'art. 3, comma 1, del decreto 82/2017. Per ogni componente è nominato un membro supplente. I membri supplenti possono costituire anche Collegio autonomo. I Collegi arbitrali possono, inoltre, avvalersi della cooperazione di organismi pubblici nazionali, qualificati da specifica competenza, che assicurano la propria collaborazione a titolo istituzionale senza oneri aggiuntivi.

Il Fondo ha, inoltre, facoltà di depositare memorie, unitamente ai documenti acquisiti dalle banche, entro 60 giorni dalla comunicazione del ricorso; anche la banca in liquidazione può presentare atto di intervento e depositare le memorie e i documenti ritenuti rilevanti per la controversia.

Il Collegio arbitrale, accertata la violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dal TUF, entro 120 giorni dall'assegnazione del ricorso pronuncia il lodo, con il quale determina l'ammontare del ristoro a favore dell'investitore; il FITD ha l'onere di dare immediata esecuzione al lodo, liquidando il relativo importo. Sono, altresì, a carico del FITD i compensi spettanti ai componenti del Collegio arbitrale<sup>X</sup>, nonché le eventuali ulteriori spese connesse alla procedura (artt. 5 e 6, decreto 82/2017).

Ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto 82/2017, la Camera Arbitrale ha approvato le Linee guida<sup>XI</sup> per la presentazione dei ricorsi, alla luce delle quali sarà valutato il diritto al ristoro degli investitori in strumenti finanziari subordinati delle quattro banche, al fine di rendere omogenea l'applicazione degli indici e degli elementi di valutazione delle richieste pervenute.

In data 25 ottobre 2017 è stato stipulato l'Accordo Quadro tra i Presidenti dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e della Camera Arbitrale e il FITD, per l'accesso al Fondo di solidarietà attraverso la procedura arbitrale.

L'Accordo Quadro disciplina lo scambio di informazioni, nonché le modalità di comunicazione e di esecuzione dei lodi e le connesse procedure.

X Con provvedimento del 9 novembre 2017, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il Decreto recante la determinazione dei compensi massimi spettanti ai componenti dei Collegi arbitrali, ai sensi dell'art. 6 del DPCM 82/2017. I compensi previsti sono sostanzialmente in linea - con taluni adattamenti - con quelli stabiliti dalla Banca d'Italia per i membri dei Collegi dell'Arbitro Bancario Finanziario.

XI G.U. n. 186 del 10 agosto 2017

## **L'indennizzo forfettario per le due banche venete in liquidazione coatta amministrativa**

Il decreto legge 99/2017 prevede, a carico del Fondo di Solidarietà, misure di ristoro per gli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle due banche venete in liquidazione, attraverso le procedure di indennizzo forfettario e arbitrale.

A seguito dell'entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il FITD ha provveduto a pubblicare il Regolamento del Fondo di solidarietà contenente la disciplina della procedura di indennizzo forfettario per le due banche venete; sono stati, inoltre, resi disponibili il Modulo standard da utilizzare per la presentazione delle istanze, nonché gli schemi di autodichiarazione patrimoniale e reddituale.

L'indennizzo forfettario è riservato agli investitori che, in presenza dei requisiti di reddito o di patrimonio<sup>XII</sup>, abbiano sottoscritto o acquistato gli strumenti finanziari di debito subordinato emessi dalle due banche venete entro il 12 giugno 2014 e ai successori *mortis causa* degli investitori, e che li detenevano alla data di avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa (25 giugno 2017), nonché al coniuge, al convivente *more uxorio* e ai parenti entro il secondo grado dei soggetti di cui sopra, che al momento di avvio della liquidazione coatta amministrativa risultino detentori dei predetti strumenti finanziari a seguito di trasferimento per atto *inter vivos*, a titolo oneroso o gratuito.

Analogamente a quanto previsto per le quattro banche, in presenza dei requisiti di legge, l'indennizzo forfettario erogato dal FITD è pari all'80 % del corrispettivo pagato per l'acquisto degli strumenti finanziari subordinati, al netto degli oneri e delle spese direttamente connessi all'acquisto e della differenza, se positiva, tra il rendimento degli strumenti finanziari subordinati e il rendimento di mercato di un BTP in corso di emissione di durata finanziaria equivalente oppure il rendimento ricavato tramite interpolazione lineare di BTP in corso di emissione,

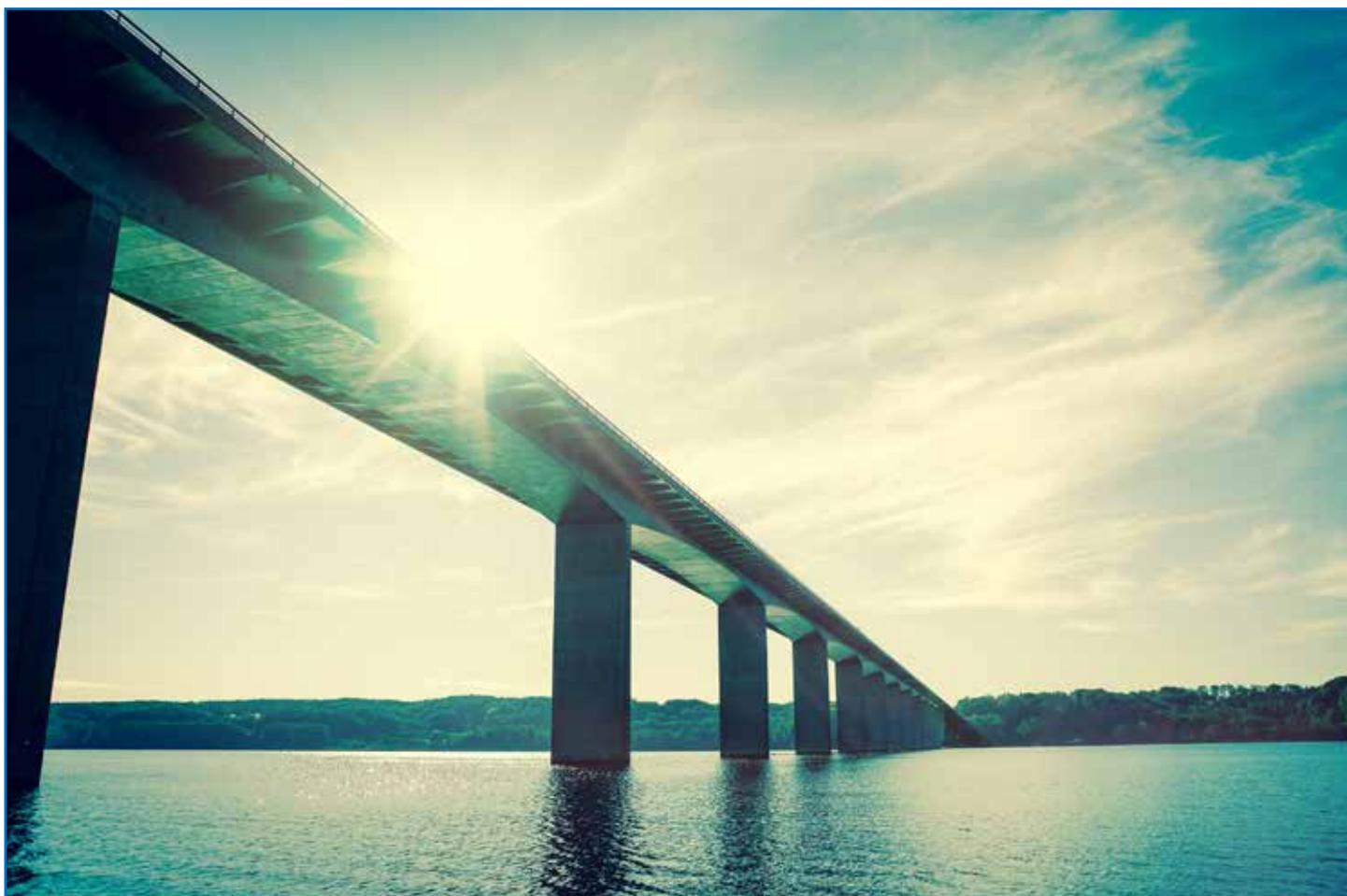
XII In merito, l'art. 6 del decreto legge 99/2017 richiama le previsioni dell'art. 9, comma 1, del decreto legge 59/2016 come modificato dalla legge 15/2017.

aventi durata finanziaria più vicina.

Banca Intesa Sanpaolo, cessionaria delle due banche in liquidazione, ha assunto l'impegno di erogare agli investitori in strumenti finanziari subordinati emessi dalle stesse il rimanente 20%.

Il termine per la presentazione delle istanze di indennizzo forfettario al FITD, corredate dei documenti comprovanti il possesso dei requisiti per accedere al Fondo di solidarietà, è scaduto il 30 settembre 2017.

# Bilancio



## 2

- 2.1 Bilancio al 31/12/2017
- 2.2 Nota integrativa al bilancio 2017
- 2.3 Allegato: Rendiconto della Gestione Separata 2017
- 2.4 Relazione del Collegio Sindacale
- 2.5 Relazione della Società di revisione
- 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio

## 2.1 Bilancio al 31/12/2017

### FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Sede in via del Plebiscito 102 - 00186 ROMA  
 Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001  
 Iscrizione al Registro Imprese di Roma n. 08060200584 – REA n. 640399  
 Fondo Consortile Euro 439.916,51

Bilancio al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2017	31/12/2016
<b>B) Immobilizzazioni</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	5.063
7) altre	29.580	46.306
Totale immobilizzazioni immateriali	29.580	51.369
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	1.485	1.833
4) altri beni	35.470	38.755
Totale immobilizzazioni materiali	36.955	40.588
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>66.535</b>	<b>91.957</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	783.195	381.052
Totale crediti verso clienti	783.195	381.052
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	40.535	42.219
Totale crediti tributari	40.535	42.219
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.602	19.926
Totale crediti verso altri	2.602	19.926
Totale crediti	826.332	443.197
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	772.380	878.019
3) danaro e valori in cassa	2.854	1.505
Totale disponibilità liquide	775.234	879.524
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.601.566</b>	<b>1.322.721</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>35.397</b>	<b>60.760</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.703.498</b>	<b>1.475.438</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Fondo consortile	439.917	439.917
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	0	1
Totale altre riserve	0	1
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-24.525	-49.641
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>415.392</b>	<b>390.277</b>

## D) Debiti

7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	127.268	103.837
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.374	20.374
Totale debiti verso fornitori	147.642	124.211
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	224.237	221.573
Totale debiti tributari	224.237	221.573
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	98.801	94.884
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	98.801	94.884
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	817.426	644.493
Totale altri debiti	817.426	644.493
Totale debiti	1.288.106	1.085.161
<b>Totale passivo</b>	<b>1.703.498</b>	<b>1.475.438</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) Valore della produzione</b>		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.605.739	3.524.439
5) altri ricavi e proventi		
altri	24.050	32.533
Totale altri ricavi e proventi	24.050	32.533
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>3.629.789</b>	<b>3.556.972</b>
<b>B) Costi della produzione</b>		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.808	11.283
7) per servizi	1.420.694	1.444.194
8) per godimento di beni di terzi	387.421	402.846
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.254.240	1.150.833
b) oneri sociali	341.297	303.750
c) trattamento di fine rapporto	58.161	54.414
d) trattamento di quiescenza e simili	48.238	41.286
e) altri costi	220	47.394
Totale costi per il personale	1.702.156	1.597.677
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	19.868	21.529
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	16.503	15.740
Totale ammortamenti e svalutazioni	36.371	37.269
14) oneri diversi di gestione	71.533	59.929
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>3.626.983</b>	<b>3.553.198</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>2.806</b>	<b>3.774</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17-bis)</b>		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	3	8
Totale proventi diversi dai precedenti	3	8
Totale altri proventi finanziari	3	8
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	2.898	3.483
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.898	3.483
17-bis) utili e perdite su cambi	89	-299
<b>Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +/- 17-bis)</b>	<b>-2.806</b>	<b>-3.774</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
imposte correnti	24.525	49.641
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	24.525	49.641
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-24.525</b>	<b>-49.641</b>

**FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI**

**Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2017**

<b>A) Flussi finanziari derivanti da attività operativa</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-24.525	-49.641
Imposte sul reddito	24.525	49.641
Interessi passivi/(attivi)	2.895	3.765
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>2.895</b>	<b>3.765</b>
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	36.371	37.269
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	-13.490	54.414
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>22.881</b>	<b>91.683</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>25.776</b>	<b>95.448</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	-402.143	-79.532
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	23.431	25.541
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	25.363	-28.813
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	198.522	98.411
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-154.827</b>	<b>15.607</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-129.051</b>	<b>111.055</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-2.895	-3.765
(Imposte sul reddito pagate)	40.526	-39.725
Altri incassi/(pagamenti)	0	-54.414
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>37.631</b>	<b>-97.904</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>-91.420</b>	<b>13.151</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
(Flussi da investimenti)	-12.870	-13.223
Immobilizzazioni immateriali		
(Flussi da investimenti)		-10.126
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
Società controllate o rami d'azienda		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-12.870</b>	<b>-23.349</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche		-60
Mezzi propri		
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>0</b>	<b>-60</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>-104.290</b>	<b>-10.258</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	879.524	889.782
Disponibilità liquide a fine esercizio	775.234	879.524
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>-104.290</b>	<b>-10.258</b>

## 2.2 Nota integrativa al bilancio 2017

### **FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI**

Sede in VIA DEL PLEBISCITO 102 – 00186 ROMA  
Codice Fiscale 08060200584 - Partita Iva 01951041001  
Iscrizione al Registro Imprese di ROMA n. 08060200584, REA 640399  
Fondo Consortile Euro 439.916,51

### **Nota Integrativa al Bilancio al 31 dicembre 2017**

#### **Premessa**

Il Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 ha modificato la disciplina del codice civile in merito ai bilanci d'esercizio e quella contenuta nel D.lgs. 127/1991 in tema di bilancio consolidato, in conformità della direttiva 34/2013/UE. Sulla base di tali innovazioni i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) il 22 dicembre 2016.

Il bilancio di esercizio del Fondo, chiuso al 31 dicembre 2017, è stato predisposto in conformità dei principi contabili OIC. Secondo quanto previsto dall'art. 2423 c.c., il bilancio, corredato dalla Relazione del Consiglio sulla Gestione, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dal rendiconto finanziario, redatti in conformità degli schemi di cui agli artt. 2424, 2424 bis c.c., degli artt. 2425 e 2425 bis c.c., dell'art. 2425 ter c.c. e dalla presente nota integrativa.

Il contenuto della nota integrativa è disciplinato dagli articoli 2427 e 2427-bis del codice civile, da ulteriori norme del codice stesso e da altre previsioni di legge. Inoltre, in essa sono fornite tutte le informazioni complementari - anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge - ritenute necessarie per dare una rappresentazione più trasparente e completa.

Il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo.

#### **Comparabilità con esercizi precedenti**

Per ogni voce dello stato patrimoniale, del conto economico e del rendiconto finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

#### **Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto**

Tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D.lgs. 30/2016, attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato, il Fondo ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla presente nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo.

### **Criteri di formazione**

Il seguente bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

### **Criteri di redazione**

(Rif. art. 2423-bis c.c.)

I criteri applicati nella redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono coerenti con quelli definiti dall'art. 2423-bis c.c.

La valutazione delle voci di bilancio è stata condotta conformemente ai criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuità dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica di ciascuna posta dell'attivo e del passivo.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato contabilmente attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si sono concretizzati i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione adottati consentono la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante, tenendo conto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è stato, inoltre, predisposto tenendo conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

### **Deroghe**

(Rif. art. 2423-bis, comma 6, c.c.)

Non sono state operate deroghe ai criteri di redazione sopra esposti.

I criteri di valutazione adottati sono di seguito rappresentati.

### **Altri aspetti**

#### *Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio*

Non si rilevano eventi occorsi dopo la chiusura dell'esercizio che comportino una rettifica secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

#### *Emendamenti ai principi contabili nazionali*

In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato gli emendamenti ai seguenti principi contabili nazionali:

- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 19 Debiti
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul Bilancio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, inclusivo degli oneri accessori e ammortizzate sistematicamente in conto, in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa.

La voce comprende:

- le concessioni e le licenze software, le cui quote di ammortamento sono calcolate in relazione alla durata annuale o meno delle licenze stesse;
- le altre immobilizzazioni, rappresentate da spese straordinarie su beni di terzi ammortizzate nel periodo residuo di locazione.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati sistematicamente in ogni esercizio con riferimento al costo, tenendo conto della residua possibilità di utilizzo dei beni cui si riferiscono.

Nel descrivere il valore delle immobilizzazioni in bilancio si tiene conto degli oneri accessori di diretta imputazione e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione nonché di eventuali riduzioni del costo per sconti commerciali e per sconti di cassa di ammontare rilevante.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### **Crediti e debiti**

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e, per quanto riguarda i crediti, del presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del costo ammortizzato dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti determinato sulla base delle effettive possibilità di recupero degli stessi.

I debiti sono iscritti distinguendo le seguenti fattispecie:

- per i debiti verso fornitori, il valore è rettificato da eventuali sconti commerciali, resi o rettifiche di fatturazione;
- per i debiti per oneri tributari, l'onere determinato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio è al netto degli acconti già versati e delle ritenute d'acconto subite.

### **Disponibilità liquide**

Sono valutati al presumibile valore di realizzo che normalmente coincide con il valore nominale.

### **Ratei e risconti**

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Alla lettera D "Ratei e risconti attivi", sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Alla lettera E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio da sostenere in esercizi successivi e proventi percepiti entro la data di chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

### **Fondi per rischi e oneri**

I Fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza il loro ammontare.

### **Fondo TFR**

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità delle norme di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, calcolato secondo quanto previsto dall'art. 2120 codice civile. Il Fondo non comprende le indennità maturate dal 1° Gennaio 2007, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D.Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

### **Riconoscimento ricavi**

I ricavi da prestazioni di servizi e quelli di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza economica.

### **Valuta contabile ed arrotondamenti**

I prospetti del bilancio e della nota integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati, secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

### **Dati sull'occupazione**

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 15, c.c.)

L'organico aziendale, ripartito per inquadramenti, ha subito variazioni rispetto al precedente esercizio.

<b>Organico</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Dirigenti</b>	2	1	+1
<b>Quadri Direttivi</b>	7	7	-
<b>Impiegati</b>	6	6	-
<b>Totale</b>	15	14	+1

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del Credito.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 sono pari a € 29.580.

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
<b>Costo</b>	0	108.090	108.090
<b>Ammortamenti (diretti)</b>	0	-61.784	-61.784
<b>Valore di bilancio</b>	5.063	46.306	51.369
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	-5.063	-14.805	-19.868
<b>Svalutazioni effettuate nell'esercizio</b>	0	-4.484	-4.484
<b>Totale variazioni</b>	-5.063	-19.289	-24.352
<b>Valore di fine esercizio</b>			
<b>Costo</b>	0	108.090	108.090
<b>Ammortamenti (diretti)</b>	0	-76.589	-76.589
<b>Rettifiche da svalutazione</b>	0	2.563	2.563
<b>Svalutazioni</b>	0	-4.484	-4.484
<b>Valore di bilancio</b>	0	29.580	29.580

- Licenze di programmi software: durante l'esercizio non sono stati registrati incrementi e contabilizzati ammortamenti ordinari diretti per € 5.063. Il valore netto residuo al 31 dicembre 2017 risulta pari a zero;

- Migliorie su beni di terzi: nel 2013 sono state sostenute spese per migliorie su beni di terzi per € 108.090; a fronte di esse sono state contabilizzate, nel tempo, quote di ammortamento per € 61.784; L'ammortamento relativo all'esercizio corrente è pari a € 14.805; inoltre, sono stati dismessi cespiti obsoleti per € 4.484, con conseguente ripresa del valore di ammortamento contabilizzato alla data di dismissione per € 2.563. Il valore netto residuo delle immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2017 è di € 29.580.

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali, rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

- 50,00% sulle "Licenze di programmi software", come da art. 103, co. 1, D.P.R. 917/1986 (in misura non superiore al 50% del costo);
- 14,29% sulle "Migliorie beni di terzi" (Altre immobilizzazioni), relative a lavori di ristrutturazione dei locali della Sede, condotta in locazione, effettuati nel 2013. Il parametro preso in considerazione è il tempo residuo rispetto alla scadenza del contratto di locazione (anno 2020), rinnovato nel 2013 per sette anni.

## Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2017 sono pari a € 36.955.

Si riportano, di seguito, i movimenti delle immobilizzazioni materiali ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 2, del codice civile:

	Impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>			
<b>Costo storico</b>	258.390	1.220.656	1.479.046
<b>Fondo ammortamento</b>	-256.557	-1.181.901	-1.438.458
<b>Valore di bilancio</b>	1.833	38.755	40.588
<b>Variazioni nell'esercizio</b>			
<b>Incrementi per acquisizioni</b>	0	12.870	12.870
<b>Ammortamento dell'esercizio</b>	-348	-16.155	-16.503
<b>Totale variazioni</b>	-348	-3.285	-3.633
<b>Valore di fine esercizio</b>			
<b>Costo</b>	258.390	1.233.526	1.491.916
<b>Fondo ammortamento</b>	-256.905	-1.198.056	-1.454.961
<b>Valore di bilancio</b>	1.485	35.470	36.955

- **Impianti e macchinari:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2017 è di € 1.833, derivante dal costo storico (€ 258.390), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 256.557). Durante l'anno non si sono registrati incrementi per acquisizioni e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 348. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2017 è di € 1.485.

- **Altre immobilizzazioni materiali:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2017 è di € 38.755, derivante dal costo storico (€ 1.220.656), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 1.181.901). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 12.870 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 16.155. Pertanto, il valore netto al 31 dicembre 2017 è pari a € 35.470.

Più in dettaglio, si evidenziano le movimentazioni delle singole componenti della voce Altre immobilizzazioni materiali:

- **Mobili e arredamenti:** il valore netto al 1° gennaio 2017 è pari a € 2.659, derivante dal costo storico (€ 511.111), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 508.452). Nel corso dell'esercizio sono stati contabilizzati incrementi per acquisizioni per € 1.830 e sono stati eseguiti ammortamenti ordinari per € 463. Il valore netto al 31 dicembre 2017 ammonta a € 4.026;

- **Macchine elettriche d'ufficio:** il valore netto alla data del 1° gennaio 2017 ammonta a € 36.096, derivante dal costo storico (€ 709.545), al netto del corrispondente fondo di ammortamento (€ 673.449). Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 9.636 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 15.687. Il valore netto al 31 dicembre 2017 è di € 30.045;

- **Altri beni materiali:** il valore netto alla data dal 1° gennaio 2017 ammonta a € 0. Durante l'anno si sono registrati incrementi per acquisizioni per € 1.404 ed eseguiti ammortamenti ordinari per € 5. Il valore netto al 31 dicembre 2017 è di € 1.399.

### Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

### Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Come previsto dall'art. 2427 del codice civile, si riportano le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria:

	Aliquote applicate (%)
<b>Immobilizzazioni materiali:</b>	
<b>Terreni e fabbricati</b>	
<b>Impianti e macchinari</b>	10,00
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
<b>Altre immobilizzazioni materiali</b>	6,00 - 10,00 - 12,00 - 20,00
<b>Immobilizzazioni materiali in corso e acconti</b>	

Più in dettaglio:

- 10% su Impianti e macchinari;
- 6% e 12% su Mobili (Altre immobilizzazioni);
- 10% e 20% su Macchine elettriche d'ufficio e Altri beni materiali (Altre immobilizzazioni).

### Rivalutazioni e svalutazioni effettuate nel corso dell'anno

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 2 e 3-bis, c.c.)

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate svalutazioni (€ 4.484) e relative rettifiche in conto (€ 2.563) su immobilizzazioni immateriali, alla voce 7) Altre (Costi per migliorie su beni di terzi), dovute alla parziale dismissione di un cespite obsoleto.

### Attivo circolante

#### Crediti

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2017 sono pari a € 826.332.

#### Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, c.c., è riportata di seguito la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
<b>Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante</b>	381.052	402.143	783.195	783.195
<b>Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante</b>	42.219	-1.684	40.535	40.535
<b>Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante</b>	19.926	-17.324	2.602	2.602
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	443.197	383.135	826.332	826.332

I Crediti verso clienti sono esigibili entro 12 mesi e sono pari a € 783.195; essi corrispondono:

- a crediti verso lo Schema Volontario del Fondo Interbancario per un importo di € 726.643, riferibili principalmente a compensi riconosciuti a consulenti e società di revisione, oltre che agli emolumenti corrisposti agli Organi Statutari dello Schema volontario;

- a crediti verso il Fondo di Solidarietà, in relazione a spese anticipate dal Fondo Interbancario, per complessivi € 56.552.

I Crediti tributari esigibili entro 12 mesi ammontano a € 40.535. Tra questi: crediti IRES (€ 2.303) e IRAP (€ 38.231) per acconti versati in corso dell'anno; ritenute d'acconto subite su interessi attivi bancari per € 1.

I Crediti verso altri esigibili entro 12 mesi ammontano a € 2.602 e fanno riferimento al premio INAIL versato come acconto per l'anno 2017.

### **Variazioni delle disponibilità liquide**

I crediti verso le banche relativi a depositi in conto corrente sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo, che coincide con il valore nominale. Il denaro e i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 sono pari a € 775.234 e sono composte per € 772.380 da depositi bancari e per € 2.854 da denaro e valori in cassa.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Depositi bancari</b>	878.019	-105.639	772.380
<b>Danaro e altri valori di cassa</b>	1.505	1.349	2.854
<b>Totale disponibilità liquide</b>	879.524	-104.290	775.234

### **Ratei e risconti attivi**

Nella voce D) Ratei e risconti, valorizzata per € 35.397, sono allocati:

- risconti attivi per complessivi € 18.736 relativi principalmente a canoni informatici, licenze d'uso software di durata annuale e *fee* annuale di iscrizione allo IADI per il periodo aprile 2017-marzo 2018;
- costi anticipati per € 16.661 relativi a premi assicurativi.

Non si rilevano ratei attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Risconti attivi</b>	17.278	1.458	18.736
<b>Costi anticipati</b>	43.482	-26.821	16.661
<b>Totale ratei e risconti attivi</b>	60.760	-25.363	35.397

### **STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO**

Si illustra, di seguito, la valutazione relativa alle poste del passivo di stato patrimoniale presenti in bilancio.

#### **Patrimonio netto**

Le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017 sono riportate nella tabella sottostante. Di seguito si forniscono le movimentazioni delle voci del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 4, del codice civile.

In base al comma 1, n. 7, dell'art. 2427, del codice civile, si evidenzia anche la composizione della voce "Varie e Altre riserve" (arrotondamenti da euro).

	Valore inizio esercizio	Allocazione risultato esercizio precedente	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Fondo Consortile</b>	439.917			439.917
<b>Altre riserve</b>				
<b>Varie (arr.ti da euro) e altre riserve</b>	1			0
<b>Totale varie e altre riserve</b>	1			0
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	-49.641	49.641	-24.525	-24.525
<b>Totale patrimonio netto</b>	390.277			415.392

Il Patrimonio del Fondo è costituito dal Fondo Consortile ed è esposto in bilancio per un importo pari a € 439.917. Dedotta la perdita d'esercizio 2017, pari a € 24.525, il patrimonio netto ammonta a € 415.392.

#### Fondi per rischi ed oneri

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Non sono presenti in bilancio.

#### Trattamento di fine rapporto

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

Il Trattamento di fine rapporto non figura nel passivo di stato patrimoniale, in quanto le quote di TFR maturate al 31 dicembre, nel rispetto dell'accordo firmato tra il Fondo Interbancario e i suoi dipendenti, vengono destinate alla previdenza complementare.

#### Debiti

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 4, c.c.)

I debiti al 31 dicembre 2017 ammontano a € 1.288.106.

#### Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del codice civile, si riporta la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	Valore inizio esercizio	Variazioni d'esercizio	Valore fine esercizio	Scadente entro l'esercizio successivo	Scadente oltre l'esercizio successivo
<b>Debiti verso fornitori</b>	124.211	23.431	147.642	127.268	20.374
<b>Debiti tributari</b>	221.573	2.664	224.237	224.237	0
<b>Debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	94.884	3.917	98.801	98.801	0
<b>Altri debiti</b>	644.493	172.933	817.426	817.426	0
<b>Totale debiti</b>	1.085.161	202.945	1.288.106	1.267.732	20.374

### Suddivisione dei debiti

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti, ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 6, del codice civile:

	<b>Totale</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>	147.642
<b>Debiti tributari</b>	224.237
<b>Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale</b>	98.801
<b>Altri debiti</b>	817.426
<b>Totale debiti</b>	1.288.106

### Debiti di durata residua superiore ai cinque anni

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti in bilancio debiti residui superiori ai cinque anni.

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

### Finanziamenti effettuati da aderenti del Consorzio

Non sono stati erogati finanziamenti da parte di aderenti al Consorzio.

### Debiti verso banche

Alla data del 31 dicembre 2017 non si registrano debiti verso banche.

### Debiti verso fornitori

Alla data del 31 dicembre 2017 il totale dei debiti verso fornitori ammonta a € 147.642. Più in dettaglio:

- Debiti verso fornitori esigibili entro 12 mesi per € 127.268 costituiti da fatture ricevute (€ 97.761) e da ricevere (€ 29.507);
- Debiti verso fornitori esigibili oltre i 12 mesi per € 20.374 costituiti da fatture da ricevere.

### Debiti tributari

Al 31 dicembre 2017 i debiti tributari ammontano a € 224.237 e riguardano debiti esigibili entro 12 mesi. In particolare, si rilevano: debiti IVA per € 163; ritenute d'acconto operate a terzi per € 126.809; ritenute operate su lavoro dipendente per € 55.522; addizionali IRPEF per € 8.103; debiti IRAP per € 33.640.

### Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

Al 31 dicembre 2017 tale voce ammonta a € 98.801 e riguarda interamente a debiti esigibili entro 12 mesi. Essi comprendono: debiti verso INPS per contributi su lavoro dipendente € 69.131; debiti verso Gestione Separata INPS € 8.569; debiti verso INAIL € 2.464; debiti verso Fondi Pensione di previdenza complementare € 18.637.

### Altri debiti

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce Altri debiti ammonta a complessivi € 817.426 e corrisponde a debiti esigibili entro l'esercizio successivo.

Più in dettaglio, tali debiti riguardano: € 5.640 verso gestori di carte di credito; € 1.155 verso compagnie di assicurazioni; € 264.261 quale eccedenza dei “contributi per le spese di funzionamento” ricevuti dalle consorziate nell’esercizio 2017, rilevati secondo quanto previsto dall’art. 28 dello Statuto del Fondo; € 229.394 relativi al saldo del Fondo relativo all’ex progetto di studio sugli indicatori di rischio in derivati, utilizzabili a fronte di altri progetti e/o impegni straordinari; € 39.204 a fronte di debiti per ferie maturate ma non godute dal personale dipendente; € 26.000 relativi al saldo degli oneri condominiali; € 251.153 per oneri differiti su stipendi; € 619 per altri debiti.

### Ratei e risconti passivi

Al 31 dicembre 2017 non si rilevano ratei e risconti passivi.

### CONTO ECONOMICO

Nella presente nota integrativa vengono fornite le informazioni idonee a evidenziare la composizione delle singole voci, in linea con quanto previsto dall’art. 2427 del codice civile.

### Valore della produzione

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 10, c.c.)

Di seguito si espone la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore e in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all’esercizio precedente:

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	(%)
<b>Valore della produzione:</b>				
- ricavi delle vendite e prestazioni	3.524.439	3.605.739	81.300	2,31
- altri ricavi e proventi				
altri	32.533	24.050	-8.483	-26,08
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>32.533</b>	<b>24.050</b>	<b>-8.483</b>	<b>-26,08</b>
<b>Totale valore della produzione (A)</b>	<b>3.556.972</b>	<b>3.629.789</b>	<b>72.817</b>	<b>2,05</b>

Il Valore della produzione, pari a € 3.629.789, è costituito dai Contributi per spese di funzionamento (€ 3.605.739) e da Altri ricavi e proventi per € 24.050.

### Costi della produzione

Di seguito si riporta la composizione dei costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variaz.ne	(%)
<b>Costi della produzione:</b>				
- per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	11.283	8.808	-2.475	-21,94
- per servizi	1.444.194	1.420.694	-23.500	-1,63
- per godimento di beni di terzi	402.846	387.421	-15.425	-3,83
- per il personale	1.597.677	1.702.156	104.479	6,54
- ammortamenti e svalutazioni	37.269	36.371	-898	-2,41
- oneri diversi di gestione	59.929	71.533	11.604	19,36
<b>Totale costi della produzione (B)</b>	<b>3.553.198</b>	<b>3.626.983</b>	<b>73.785</b>	<b>2,07</b>

Si evidenzia, pertanto, una differenza positiva tra Valore e Costi della produzione (A-B) di € 2.806, in diminuzione rispetto al bilancio 2016 (€ 3.774) di € 968.

#### **Corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale (art. 2427, comma 1, n. 16 bis c.c.)**

Alla società Deloitte & Touche, incaricata della funzione della revisione legale per il triennio 2016-2018, è stato riconosciuto un corrispettivo pari a € 21.000.

#### **Proventi e oneri finanziari**

(Rif. art. 2427, comma 1, nn. 11-12, c.c.)

La voce C), composta da importi non significativi, presenta al 31 dicembre 2017 un saldo negativo pari a € 2.806.

#### **Risultato prima delle imposte**

Data la natura consortile del Fondo Interbancario e le finalità non lucrative perseguite, il risultato prima delle imposte presenta un pareggio tra componenti positive e negative di reddito.

#### **Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate**

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte sul reddito dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:</b>				
<b>imposte correnti</b>	49.641	24.525	-29.195	-54,35
<b>Totale</b>	49.641	24.525	-29.195	-54,35

La voce "Imposte correnti" includono il minor onere IRES rilevato in sede di presentazione del modello Unico 2017 a seguito dell'utilizzo della perdita fiscale pregressa per un importo di € 9.115.

Non è stata rilevata alcuna fiscalità differita e anticipata, con riguardo al principio contabile nazionale OIC 25.

Si riporta, di seguito, un prospetto che consente la riconciliazione dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione onere fiscale corrente e teorico (IRES)	Aliquota (%)	Importo
<b>Aliquota IRES (%)</b>	24,00	
<b>Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi</b>		39.049
<b>Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi</b>		58.873
<b>Reddito imponibile lordo</b>		-10.710
<b>Imponibile netto</b>		-10.710
<b>Imposte correnti IRES</b>		0

## Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ai fini IRAP		1.705.045
Costi non rilevanti ai fini IRAP		520.263
<b>Totale</b>		<b>2.225.308</b>
Onere fiscale teorico	4,82	107.260
Valore della produzione lorda		2.225.309
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		1.527.389
Valore della produzione al netto delle deduzioni		697.920
Base imponibile		697.920
Imposte correnti lorde		33.640
Imposte correnti nette IRAP		33.640

Alla voce 21, Utile (Perdita) dell'esercizio, è evidenziata una Perdita d'esercizio pari a € 24.525, corrispondente all'onere tributario (IRAP € 33.640) al netto del minor onere IRES rilevato in sede di presentazione del modello Unico 2017 a seguito dell'utilizzo della perdita fiscale pregressa per un importo di € 9.115.

## Altre informazioni

### Compensi amministratori e sindaci

(Rif. art. 2427, comma 1, n. 16, c.c.)

Nel corso del 2017 sono stati riconosciuti compensi ai componenti del Consiglio e del Comitato di Gestione per complessivi € 531.188 e ai Sindaci per complessivi € 73.776.

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti crediti o debiti verso Amministratori e Sindaci

### Informazioni sugli strumenti finanziari emessi

Il Fondo Interbancario non emette strumenti finanziari.

### Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

Il Fondo Interbancario non utilizza strumenti finanziari derivati.

### Informazioni relative a Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti Impegni, Garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

### Operazioni con parti correlate

Il Fondo Interbancario non ha realizzato operazioni con parti correlate.

### Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427, n. 22-ter, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, n. 22-ter, del codice civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo stato patrimoniale.

\*\*\*\*

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## **ALLEGATO**

Nel presente Allegato viene riportato il rendiconto al 31 dicembre 2017 della gestione separata delle risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche ai sensi dell'art. 24 dello Statuto.

Tali risorse costituiscono una dotazione finanziaria che, ai sensi del D.lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un Patrimonio autonomo e separato. Il Fondo ritiene, pertanto, che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni trovino specifica ed idonea evidenza nel presente Allegato alla nota integrativa del Fondo.

Per quanto riguarda l'illustrazione dell'andamento della gestione separata, si rinvia all'ulteriore informativa contenuta nella Relazione del Consiglio del Fondo sulla Gestione.

## 2.3 Allegato: rendiconto della gestione separata

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>C) Attivo circolante</b>		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.321	0
Totale crediti verso clienti	1.321	0
Totale crediti	1.321	0
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	453.787.715	240.617.584
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	453.787.715	240.617.584
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	501.113.131	309.175.123
Totale disponibilità liquide	501.113.131	309.175.123
Totale attivo circolante (C)	954.902.167	549.792.707
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>731.228</b>	<b>622.372</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>955.633.395</b>	<b>550.415.079</b>
<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>		
I – Dotazione finanziaria	951.642.165	543.702.822
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	6.645.368	0
Totale altre riserve	6.645.368	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-2.698.004	6.645.368
Totale patrimonio netto	955.589.529	550.348.190
<b>D) Debiti</b>		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.220	7.686
Totale debiti verso fornitori	1.220	7.686
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	35.180
Totale debiti tributari	0	35.180
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	42.646	24.023
Totale altri debiti	42.646	24.023
Totale debiti	43.866	66.889
<b>Totale passivo</b>	<b>955.633.395</b>	<b>550.415.079</b>

**CONTO ECONOMICO****31/12/2017 31/12/2016****A) Valore della produzione**

## 5) altri ricavi e proventi

altri	809.936	9.386.948
Totale altri ricavi e proventi	809.936	9.386.948

Totale valore della produzione	809.936	9.386.948
--------------------------------	---------	-----------

**B) Costi della produzione**

7) per servizi	1.220	706.684
----------------	-------	---------

14) oneri diversi di gestione	1.719.259	1.367.044
-------------------------------	-----------	-----------

Totale costi della produzione	1.720.479	2.073.728
-------------------------------	-----------	-----------

<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>-910.543</b>	<b>7.313.220</b>
---	-----------------	------------------

**C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)**

## 16) altri proventi finanziari

c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	1.058.177	73.917
---	-----------	--------

d) proventi diversi dai precedenti		
altri	71.973	1
Totale proventi diversi dai precedenti	71.973	1

Totale altri proventi finanziari	1.130.150	73.918
----------------------------------	-----------	--------

## 17) interessi e altri oneri finanziari

altri	756.016	245.828
-------	---------	---------

Totale interessi e altri oneri finanziari	756.016	245.828
---	---------	---------

Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	374.134	-171.910
---	---------	----------

**D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)**

## 19) svalutazioni

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	2.161.595	495.942
---	-----------	---------

Totale svalutazioni	2.161.595	495.942
---------------------	-----------	---------

Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-2.161.595	-495.942
---	------------	----------

<b>Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)</b>	<b>-2.698.004</b>	<b>6.645.368</b>
--	-------------------	------------------

<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>-2.698.004</b>	<b>6.645.368</b>
---	-------------------	------------------

Rendiconto Finanziario indiretto al 31 dicembre 2017

<b>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
Utile (perdita) dell'esercizio	-2.698.004	6.645.368
Interessi passivi/(attivi)	-665.182	171.911
Interessi passivi/(attivi)	322.737	0
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>-3.040.449</b>	<b>6.817.279</b>
Rettifiche elementi non monetari che non hanno contropartita nel ccn		
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	2.129.906	495.942
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	171.582	2.092.336
<b>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</b>	<b>2.301.488</b>	<b>2.588.278</b>
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>-738.961</b>	<b>9.405.557</b>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti vs clienti	-1.321	114
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-6.466	7.686
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	237.264	-592.144
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-16.557	-242.317
<b>Totale variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>212.920</b>	<b>-826.661</b>
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>-526.041</b>	<b>8.578.896</b>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	4.895.159	1.394.255
<b>Totale altre rettifiche</b>	<b>4.895.159</b>	<b>1.394.255</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>4.369.118</b>	<b>9.973.151</b>
<b>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
Immobilizzazioni materiali		
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni finanziarie		
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	-262.212.263	-242.712.078
(Disinvestimenti)	41.841.810	
Società controllate o rami d'azienda		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>-220.370.453</b>	<b>-242.712.078</b>
<b>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	407.939.343	339.820.936
Rimborso di capitale a pagamento	0	-2.090.178
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>407.939.343</b>	<b>337.730.758</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)</b>	<b>191.938.008</b>	<b>104.991.831</b>
<b>Conciliazione tra risultato economico e finanziario</b>		
Disponibilità liquide a inizio esercizio	309.175.123	204.183.292
Disponibilità liquide a fine esercizio	501.113.131	309.175.123
<b>Variazione disponibilità liquide</b>	<b>191.938.008</b>	<b>104.991.831</b>

## **INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE SEPARATA**

### **Criteri di Valutazione**

I criteri di valutazione sono i medesimi utilizzati per la predisposizione del bilancio del Fondo, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

I titoli di debito in portafoglio sono inclusi tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, ancorché la loro cessione non sia prevedibile nel breve periodo, al fine di meglio rappresentare le finalità per le quali gli stessi sono detenuti in relazione all'attività istituzionale svolta dal Fondo.

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo (cd data regolamento) e sono iscritti al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione) come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

I titoli sono successivamente valutati in base al minor valore fra il costo ammortizzato, così come determinato ai sensi del paragrafo 60 del principio contabile nazionale OIC 20, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (l'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile prevede che "...i titoli... che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto, calcolato secondo il numero 1), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore...").

Il costo ammortizzato di un titolo è il valore a cui il titolo è stato valutato al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una perdita di valore.

Nell'applicazione del costo ammortizzato i costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, che implica che essi siano ammortizzati lungo la durata attesa del titolo. Il loro ammortamento integra o rettifica gli interessi attivi calcolati al tasso nominale (seguendone la medesima classificazione nel conto economico), di modo che il tasso di interesse effettivo possa rimanere un tasso di interesse costante lungo la durata del titolo da applicarsi al suo valore contabile, fatta salva la rilevazione delle variazioni imputabili ai flussi finanziari dei tassi variabili di riferimento, ove applicabili.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

Quando si calcola il tasso di interesse effettivo, un'entità deve valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione call e simili), ma non deve considerare perdite future su titoli. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

## **Altri aspetti**

### Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio

Non si rilevano eventi successivi alla chiusura dell'esercizio che comportino rettifiche, secondo quanto previsto dal principio contabile nazionale OIC 29.

### Emendamenti ai principi contabili nazionali

In data 29 dicembre 2017 l'OIC ha pubblicato gli emendamenti ai seguenti principi contabili nazionali:

- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio
- OIC 13 Rimanenze
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto
- OIC 19 Debiti
- OIC 21 Partecipazioni
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali
- OIC 25 Imposte sul reddito
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzione di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017 o da data successiva.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul rendiconto della Gestione Separata.

## **STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

### **Immobilizzazioni immateriali**

Non sono presenti immobilizzazioni immateriali.

### **Immobilizzazioni materiali**

Non sono presenti immobilizzazioni materiali.

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Non sono presenti immobilizzazioni finanziarie.

### **Rimanenze**

Non sono presenti rimanenze di magazzino.

### **Crediti**

I crediti iscritti nell'attivo circolante al 31 dicembre 2017 ammontano a € 1.321 e si riferiscono a:

- crediti verso consorziate, per contributi ordinari 2017 ancora da incassare (€ 1.098);
- crediti verso lo Schema volontario, per oneri bancari sostenuti in relazione all'apertura di una posizione titoli presso la Banca d'Italia in nome e per conto dello stesso (€ 223).

### **Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante**

Si riporta, di seguito, la ripartizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per tipologia e per scadenza.

	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>Quota scadente entro l'esercizio</b>
<b>Crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	1.321	1.321	1.321
<b>Totale crediti iscritti nell'attivo circolante</b>	1.321	1.321	1.321

### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono da considerare investimenti di breve periodo o destinati a un pronto realizzo.

Trattasi di titoli di debito iscritti inizialmente al costo di acquisto (o costo di sottoscrizione), come definito al par. 5 del principio contabile nazionale OIC 20.

Detti titoli al 31 dicembre 2017 sono pari a complessivi € 453.787.715, di cui: Titoli di Stato per € 441.651.638 e Obbligazioni per € 12.136.077.

### **Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Nel corso dell'esercizio 2016 è stata avviata l'attività di investimento in attività finanziarie, sulla base della specifica Policy approvata dal Comitato di Gestione del Fondo.

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazioni nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>
<b>Altri titoli non immobilizzati:</b>			
- <b>Titoli di Stato</b>	212.997.090	228.654.548	441.651.638
- <b>Obbligazioni</b>	27.620.494	-15.484.417	12.136.077
<b>Totale</b>	240.617.584	213.170.131	453.787.715

Il valore di bilancio dei titoli è stato determinato al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 4.020.939, a fronte di interessi nominali per complessivi 5.288.154.

Al 31 dicembre 2017, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20, dette attività finanziarie sono state oggetto di una rettifica di valore per un importo complessivo di € 2.161.595, derivanti dall'adeguamento del valore di bilancio dei titoli che presentano un valore di costo ammortizzato superiore al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (quotazione alla data di fine esercizio).

### **Variazioni delle disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2017 sono pari a € 501.113.131 e corrispondono alla somma delle giacenze dei conti correnti accesi presso la Banca Intesa Sanpaolo (€ 1.279.067) e la Banca d'Italia (€ 499.834.064).

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>
<b>Depositi bancari</b>	309.175.123	191.938.008	501.113.131
<b>Totale disponibilità liquide</b>	309.175.123	191.938.008	501.113.131

La voce include i versamenti effettuati, nella seconda metà del mese di dicembre 2017, dalle Consorziato a titolo di contribuzioni obbligatorie, raccolti attraverso il sistema degli addebiti diretti SEPA Direct Debit (SDD), su iniziativa della banca tesoriere del Fondo.

Completati i versamenti, le risorse sono state trasferite nel conto aperto dal Fondo presso la Banca d'Italia, nell'ambito di un mandato di gestione e investimento delle risorse.

Nei primi giorni del 2018, sulla base del suddetto mandato sono state effettuate operazioni di investimento in titoli di stato dell'area Euro per un importo di circa € 488 milioni.

#### Ratei e risconti attivi

I ratei attivi al 31 dicembre 2017 sono pari a € 731.228 e si riferiscono a cedole in corso di maturazione sul portafoglio titoli di proprietà, al netto di rettifiche per adeguamento al costo ammortizzato per un importo di € 3.796.227, a fronte di ratei attivi nominali per complessivi 4.172.575.

Non si rilevano risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Ratei attivi</b>			
<b>Totale ratei attivi</b>	622.372	108.856	731.228

### STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

#### Patrimonio netto

La Dotazione finanziaria della Gestione Separata è rappresentata dai mezzi finanziari disponibili (art. 24 dello Statuto); alla data del 31 dicembre 2017 essa si ragguaglia a € 951.642.165.

Considerate le "Altre riserve" (€ 6.645.368), rappresentate dal risultato positivo dell'esercizio 2016, e il risultato negativo di periodo per € 2.698.004, il Patrimonio netto ammonta, pertanto, a € 955.589.529.

#### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Si riportano le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2017.

	Valore inizio esercizio	Allocaz. Risultato esercizio 2016	Contribuzioni 2017	Risultato esercizio 2017	Valore di fine esercizio
<b>Dotazione finanziaria D.Lgs. 30/2016</b>	543.702.822	-	407.939.343		951.642.165
<b>Altre riserve</b>		6.645.368			6.645.368
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	6.645.368	-6.645.368		-2.698.004	-2.698.004
<b>Totale Patrimonio netto</b>	550.348.190	-	407.939.343	-2.698.004	955.589.529

#### Fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti accantonamenti.

#### Debiti

Alla data del 31 dicembre 2017 l'importo totale dei Debiti è pari a € 43.866.

### **Variazioni e scadenza dei debiti**

Di seguito viene riportata la ripartizione dei debiti iscritti nel passivo per tipologia e per scadenza.

	<b>Valore di inizio esercizio</b>	<b>Variazione nell'esercizio</b>	<b>Valore di fine esercizio</b>	<b>Quota scadente entro esercizio successivo</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>	7.686	-6.466	1.220	1.220
<b>Debiti tributari</b>	35.180	-35.180	0	0
<b>Altri debiti</b>	24.023	18.623	42.646	42.646
<b>Totale debiti</b>	66.889	-23.023	43.866	43.866

### **Debiti di durata residua superiore ai cinque anni**

Alla data del 31 dicembre 2017 non sono presenti debiti residui superiori ai cinque anni.

### **Finanziamenti ricevuti**

Non esistono debiti verso banche Consorziate per finanziamenti.

### **Debiti verso fornitori**

Alla data del 31 dicembre 2017 i debiti verso fornitori ammontano a € 1.220 e si riferiscono a debiti esigibili entro l'esercizio successivo per fatture da ricevere.

### **Debiti tributari**

Non sono presenti debiti tributari.

### **Altri debiti**

Alla data del 31 dicembre 2017 la voce Altri debiti ammonta a € 42.646 e si riferisce:

- alle somme da restituire a banche consorziate per un importo di € 24.023, in relazione all'intervento effettuato a favore della Banca Tercas;
- alla somma di € 18.623 da restituire a due consorziate a titolo di conguagli delle contribuzioni per il 2015/2016, al netto della quota dovuta per il 2017.

### **Ratei e risconti passivi**

Non si rilevano ratei e risconti passivi.

## **CONTO ECONOMICO**

Di seguito vengono fornite le informazioni riguardanti la composizione delle singole voci di conto economico, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

### **Valore della produzione**

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati ricavi o proventi, salvo il recupero per € 809.936 ricevuto da Banca Apulia - derivante da un precedente intervento istituzionale - in connessione a transazioni concluse nell'ambito delle azioni di responsabilità a suo tempo avviate nei confronti di ex esponenti della Banca Popolare Valle d'Itria e Magna Grecia. Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione Separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016.

### Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
<b>Costi della produzione:</b>				
<b>per servizi</b>	706.684	1.220	-705.464	-99,83
<b>oneri diversi di gestione</b>	1.367.044	1.719.259	352.215	25,76
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>2.073.728</b>	<b>1.720.479</b>	<b>-353.249</b>	<b>-17,03</b>

I Costi della produzione ammontano a € 1.720.479 e sono costituiti da Costi per servizi (€ 1.220) e Oneri diversi di gestione (€ 1.719.259).

Gli Oneri diversi di gestione sono costituiti principalmente dall'importo riconosciuto al Credem a chiusura della transazione riferita all'intervento eseguito a suo tempo dal Fondo a favore della Banca di Girgenti (€ 1.719.235).

Tale importo è incluso nel conto economico della Gestione Separata, nel presupposto che gli interventi deliberati dal Fondo secondo la precedente normativa sono, comunque, regolati a valere sul nuovo meccanismo di finanziamento disciplinato dal D.lgs. 30/2016.

Si evidenzia, pertanto, una differenza tra Valore e Costi della produzione negativa per € 910.543.

### Proventi e oneri finanziari

Non sono presenti proventi da partecipazione.

Alla data del 31 dicembre 2017 il saldo della voce C) "Proventi e oneri finanziari" presenta un importo di € 374.134, corrispondente alla differenza tra "Altri proventi finanziari" per € 1.130.150 e "Interessi e altri oneri finanziari" per € 756.016.

Gli interessi attivi, per complessivi € 1.058.177, sono stati rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli Interessi e altri oneri finanziari, pari a € 756.016, comprendono:

- Interessi negativi su Disponibilità finanziarie presso la Banca d'Italia per € 370.858;
- Perdite su titoli per € 363.021;
- Oneri bancari per € 22.137.

### Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" ammonta a € 2.161.595 ed è composta interamente da svalutazioni di titoli che non costituiscono immobilizzazioni, in conformità con quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 9, del codice civile e dal paragrafo 59 del principio contabile nazionale OIC 20.

### Risultato del periodo

Si evidenzia un risultato negativo pari a € 2.698.004.

Non si applicano imposte sul reddito dell'esercizio in considerazione della natura dell'attività istituzionale svolta dalla Gestione Separata del Fondo.

Pertanto, si registra una perdita dell'esercizio pari a € 2.698.004.

\*\*\*\*\*

Il presente Rendiconto, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e dalle informazioni sul Rendiconto, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

## 2.4 Relazione del Collegio Sindacale

### **Alle Banche consorziate al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.**

Abbiamo preso in esame il Bilancio di esercizio relativo all'esercizio 2017, redatto dall'organo amministrativo del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Il Bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, è stato redatto secondo i principi contabili nazionali.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### **Conoscenza del Fondo, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il Collegio Sindacale ha acquisito in merito al Fondo, e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta e la sua struttura organizzativa e contabile, tenuto anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Fondo, attestiamo che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza – in occasione della quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati – è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dal Fondo non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente

invariati;

- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È, inoltre, possibile rilevare come il Fondo abbia operato nel corso del 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c..

Si resta, in ogni caso, a disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Le attività svolte dal Collegio Sindacale hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e, nel corso dell'esercizio stesso, sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

## Attività svolta

Durante le 6 verifiche periodiche, il Collegio Sindacale ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dal Fondo, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria o non ricorrente, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla situazione patrimoniale, nonché gli eventuali rischi, monitorati con periodicità costanti.

Abbiamo partecipato alle 10 riunioni del Consiglio di amministrazione, alle 5 riunioni del Comitato di gestione del FITD, all'Assemblea ordinaria e alle 3 Assemblee straordinarie, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto.

Abbiamo valutato e vigilato, tenuto conto del limitato contesto operativo, sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno, attraverso rapporti con il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, il Responsabile della Funzione amministrazione, la società di revisione e la società cui è stata esternalizzata la funzione di *Internal Audit* (*PricewaterhouseCoopers*) e attraverso analisi dirette, nel corso delle 6 verifiche effettuate. Dall'attività svolta non sono state rilevate situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno nel suo complesso.

Si sono anche tenuti confronti con la società di revisione: i riscontri hanno fornito esito positivo.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Fondo e delle sue eventuali variazioni rispetto alle esigenze imposte in ragione dell'andamento della gestione e tenuto conto del limitato contesto operativo, anche attraverso l'*Internal Audit*.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione, nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio Sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del Bilancio.

In merito alla struttura dell'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite nel corso delle periodiche riunioni del Consiglio di amministrazione.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo amministrativo sono state conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dal Fondo;
- le operazioni poste in essere sono risultate anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non sono emerse significative criticità in ordine all'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Fondo, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- dallo scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile non sono emersi

dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha formulato particolari pareri nel corso dell'esercizio, diversi da quelli per le cooptazioni di quattro amministratori, effettuate durante l'anno.

### **Osservazioni e proposte in ordine al Bilancio ed alla sua approvazione**

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'organo amministrativo ha redatto il proprio Bilancio utilizzando la cosiddetta "tassonomia XBRL".

Il progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede del Fondo corredati dalla presente relazione.

La revisione legale è affidata alla società Deloitte & Touche SpA, che ha anticipato l'emissione di una relazione favorevole al Bilancio del Fondo, senza rilievi, con uno specifico richiamo di informativa relativamente al "paragrafo della nota integrativa *"Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto"*. Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finan-

*ziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi."* Con riferimento a tale richiamo, il Collegio non ha particolari osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha comunque autonomamente esaminato, per quanto di sua competenza, il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in merito al quale vengono fornite le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di Bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo, non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto di conoscenza del Collegio Sindacale, l'organo di amministrazione, nella redazione del Bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio Sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- il Collegio non ha osservazioni particolari in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la copertura della perdita di esercizio.

Il Bilancio del Fondo Interbancario chiuso al 31 dicembre 2017 è così riassumibile:

#### STATO PATRIMONIALE

Totale Attivo	€	<u>1.703.498</u>
Fondo Consortile	€	439.917
Perdita d'esercizio	€	<u>(24.525)</u>
Totale Patrimonio netto	€	415.392
Totale Debiti	€	<u>1.288.106</u>
Totale Passivo	€	1.703.498

#### CONTO ECONOMICO

Totale valore della produzione	€	3.629.789
Totale costi della produzione	€	<u>(3.626.983)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	2.806
Totale proventi e oneri finanziari	€	<u>(2.806)</u>
Risultato prima delle imposte	€	0
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	24.525
Perdita dell'esercizio	€	(24.525)

La dotazione finanziaria del Fondo e la gestione degli interventi è stata evidenziata attraverso un Rendiconto separato, esposto nella Nota integrativa e denominato Gestione Separata - FITD. Tale Rendiconto, alla data del 31 dicembre 2017, è così riassumibile:

#### STATO PATRIMONIALE

Totale Attivo		€	<u>955.633.395</u>
Dotazione finanziaria	€	951.642.165	
Altre riserve	€	6.645.368	
Perdita d'esercizio	€	<u>(2.698.004)</u>	
Totale Patrimonio netto		€	955.589.529
Totale Debiti		€	<u>43.866</u>
Totale Passivo		€	955.633.395

#### CONTO ECONOMICO

Totale valore della produzione	€	809.936
Totale costi della produzione	€	<u>(1.720.479)</u>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(910.543)
Totale proventi e oneri finanziari	€	374.134
Totale delle rettifiche di valore	€	<u>(2.161.595)</u>
Risultato prima delle imposte	€	(2.698.004)
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	0
Perdita dell'esercizio	€	(2.698.004)

#### Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo amministrativo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, come anche evidente dalla lettura del Bilancio, risulta essere negativo per Euro 24.525.

## **Conclusioni**

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del Bilancio, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, anche con riferimento alla Gestione Separata, e alla proposta del Consiglio circa la copertura della perdita d'esercizio, pari ad Euro 24.525.

Prima di concludere, consentiteci di esprimere il nostro vivo apprezzamento per la sempre concreta e competente attività svolta dal Presidente, dal Consiglio e dal Comitato di gestione. Desideriamo, altresì, ringraziare il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e i dipendenti del Fondo Interbancario per la fattiva collaborazione prestata a supporto dell'espletamento delle nostre funzioni.

Roma, 9 febbraio 2018

**Il Presidente**  
**prof. M. Comoli**

**I Sindaci**  
**dott. F. Passadore    ing. A. Grilli**

## 2.5 Relazione della Società di revisione

*Dalla pagina seguente.*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

### Alle Consorziato del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il Fondo) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo della nota integrativa "Gestione separata delle contribuzioni ai sensi dell'art. 24 dello Statuto". Come illustrato dai Consiglieri nel citato paragrafo, tenuto conto che le risorse finanziarie accumulate con le contribuzioni delle banche costituiscono una dotazione finanziaria che, in base al D. Lgs. 30/2016 attuativo della Direttiva 2014/49/UE, rappresenta un patrimonio autonomo e separato, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha ritenuto che le informazioni contabili relative alla gestione separata di tali contribuzioni dovessero trovare specifica ed idonea evidenza in un apposito rendiconto allegato alla nota integrativa; pertanto, le poste contabili incluse nel rendiconto della gestione separata non sono indicate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

##### Responsabilità dei Consiglieri e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

I Consiglieri sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

I Consiglieri sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. I Consiglieri utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dai Consiglieri, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dei Consiglieri del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

*Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10*

I Consiglieri del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.  
  
**Antonio Sportillo**  
Socio

Roma, 9 febbraio 2018

## 2.6 Proposta di approvazione del bilancio e del rendiconto della gestione separata e copertura delle perdite di esercizio.

Il bilancio 2017 del Fondo Interbancario espone una perdita di esercizio pari a euro 24.525.

Si propone all'Assemblea di approvare il bilancio, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con la parziale rinuncia, da parte delle consorziate, a una parte del credito di euro 264.261 vantato nei confronti del Fondo.

Per quanto riguarda il rendiconto della Gestione separata, l'esercizio 2017 si è chiuso con una perdita di euro 2.698.004.

Si propone all'Assemblea di approvare il rendiconto, come esposto nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché nel rendiconto finanziario e nella nota integrativa, e di coprire la perdita di esercizio con il parziale utilizzo delle riserve che, al 31 dicembre 2017, ammontano a euro 6.645.368.



Annual Report

2017

*(English)*



## Message from the President

Firstly, I wish to express my sincere appreciation to the member banks for their confidence shown me in confirming my second mandate.

FITD will continue to perform its tasks with commitment and decision in a context of far-reaching innovations that are impacting the financial and regulatory environment in which it functions and particularly from the point of view of banking crisis management when the macroeconomic outlook is beginning to show solid signs of improvement.

The year just closed was an exceptionally busy one for FITD and important results were achieved. I refer to the multiplication of initiatives prompted by the new regulatory framework coming into force and the contribution made by FITD, through the Voluntary Intervention Scheme, to the stability of the banking system.

The new European framework has redrawn and harmonised deposit guarantee systems. In this, FITD has assumed its institutional responsibilities together with the other European DGSS, to become a mover for instruments and mechanisms for the management of banking crisis.

We observe closely the evolution of discussions for the completion of Banking Union, the Third Pillar of which is still lacking, namely the European Deposit Insurance Scheme. FITD is always an active participant in this ongoing debate.

Let me also point to the real contribution FITD is making to alleviate the harm caused by bank insolvencies to some categories of investors, a task that is over and above the institutional functions assigned to it by law.

Significant challenges and objectives still remain ahead. I am confident that, together with the Board of FITD and its staff, under the guidance of the General Director, we will know how to face them with ability and professionalism.

*Salvatore Maccarone*

## Foreword by the Director General



2017, like the year before it, was characterized by the continuous and intense activity to bring FITD regulations, structures and operations into line with the changing regulatory framework impacting deposit insurance and management of banking crises.

The revision of the system of member banks' contributions to FITD was completed. A new model of ratios for calculating risk based contributions was introduced, in compliance with the Guidelines issued by EBA. The new model was first applied for calculating the contributions due in 2017. Work is ongoing on producing a more structured risk monitoring system.

Rules have been drawn up for the stress tests which all DGS have to perform in order to assess their capacity to carry out interventions in favour of member banks in crisis. For this, a multiannual programme was designed and from June 2017 the first tests took place.

Increasing complexity in the regulatory and operational frameworks made necessary a strengthening of FITD internal control systems.

FITD contributed to the stability of the banking system through a Voluntary Intervention Scheme, put in place at end 2015 and successively strengthened in both its governance and financial endowment. In 2017, the Voluntary Scheme made possible important operations to resolve problems in three participating banks.

FITD was given by law responsibility for the management and financing of the Solidarity Fund, whose purpose was to compensate subordinated bondholders impacted by the four banks in resolution in 2015. Two procedures were provided for: forfeit-rate or arbitration. Thenafter, access to the Solidarity Fund was extended to investors in subordinated bonds of the two Veneto banks put in compulsory administrative liquidation.

FITD continued its active participation in and sharing of information with other DGSs in many international fora. At present, it is engaged in a self-assessment as measured against international standards.

At the close of a year of significant change and important accomplishments, I sincerely wish to thank the members of the Board, for its precious guidance and address, and all our staff for the commitment and dedication they have shown in performing all tasks so demanding and delicate.

*Giuseppe Boccuzzi*



# Contents

105	Statutory bodies
107	Consortium data
<b>108</b>	<b>1. Annual Report of FITD Board</b>
110	1.1 Background
116	1.2 Institutional and international activity
117	1.2.1 Interventions
121	1.2.2 Projects carried out and ongoing in 2017
126	1.2.3 International Activity
129	1.3 Resources for interventions
132	1.4 Member banks and statutory reports
132	1.4.1 Consortium membership
133	1.4.2 Covered deposits
135	1.4.3 The ratios
140	1.5 Plans for 2018
144	1.6 Organization of FITD
146	1.7 Performance of the Fund and operating result
146	1.7.1 FITD Balance Sheet
147	1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account
148	1.8 Other information
150	1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)



# Statutory Bodies



## Board

Salvatore Maccarone - *President*  
 Ranieri de Marchis - *Vice President*  
 Davide Alfonsi  
 Angelo Barbarulo  
 Gerhard Brandstätter  
 Alessandro D'Agata  
 Paolo D'Amico  
 Stefano Del Punta  
 Carmine Di Martino  
 Maurizio Faroni  
 Ariberto Fassati  
 Miro Fiordi  
 Francesco Giordano  
 Nazzareno Gregori  
 Luigi Jacobini  
 Stefano Lado  
 Mauro Mangani  
 Victor Massiah  
 Mauro Paoloni  
 Giovanni Pirovano  
 Vito Antonio Primiceri  
 Alessandro Vandelli  
 Camillo Venesio  
 Francesco Venosta

*Board member by law:*

Antonio Patuelli, *President of ABI*

## Executive Committee

Salvatore Maccarone - *President*  
 Ranieri de Marchis - *Vice President*  
 Stefano Del Punta  
 Maurizio Faroni  
 Miro Fiordi  
 Nazzareno Gregori  
 Stefano Lado  
 Camillo Venesio

## Board of Auditors

Maurizio Comoli - *President*  
 Francesco Passadore  
 Amedeo Grilli

## Director General

Giuseppe Boccuzzi

## Vice Director General

Salvatore Paterna



## Consortium data



578,3 billion Euro of covered deposits



173 member Banks

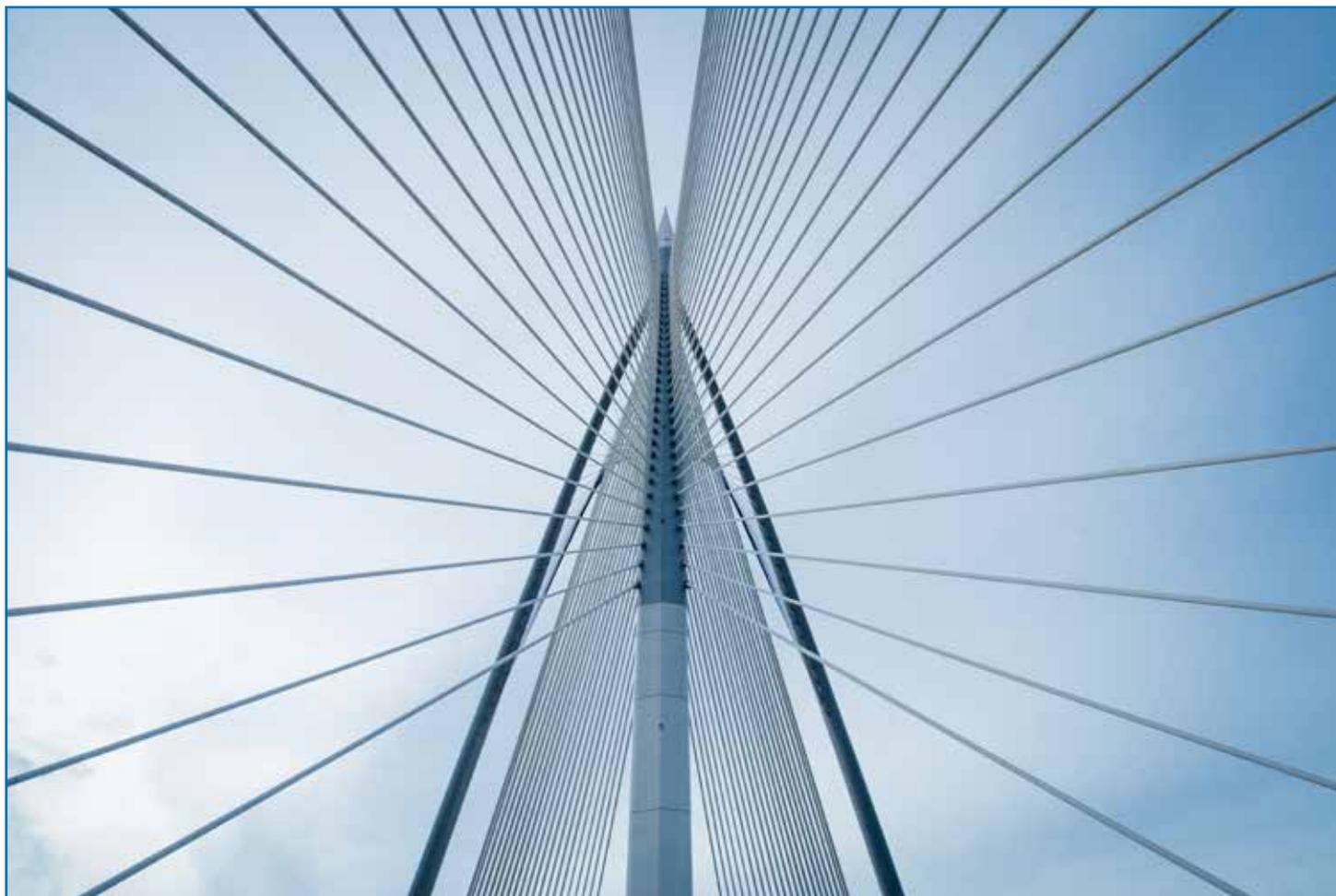


100.000 Euro per depositor and per bank



Payout in 7 working days

# Annual Report of FITD Board



## 1

- 1.1 Background
- 1.2 Institutional and international activity
- 1.3 Resources for interventions
- 1.4 Member banks and statutory reports
- 1.5 Plans for 2018
- 1.6 Organization of FITD
- 1.7 Performance of the Fund and operating result
- 1.8 Other information
- 1.9 The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)

Recent changes in the regulatory framework for the management of banking crises, at both European and National levels, have impacted significantly on the organization and activities of deposit guarantee systems.

The Interbank Deposit Protection Fund (*Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - FITD* or The Fund) had already begun since 2015 the task of coming into line with the changed regulatory framework by introducing the new *ex-ante* funding mechanism and amending its Statute in anticipation for the reception of Directive 2014/49/EU (Directive on deposit guarantee schemes - DGSD). Thenafter, the collection of contributions from Member banks started to approach the target-level (0.8% of covered deposits by 3 July 2024). Policies for the investment of the resources were put in place in accordance with the criteria set down in the DGSD.

Reception of the Directive by Legislative Decree no. 30/2016, involved the activities of the Fund and its structures from many aspects. Most significantly are: i) the introduction of the new model of indicators for measuring risk, to be used in calculating the risk-based contributions of the Member banks; ii) defining and initiating the multiannual stress test Programme; iii) implementing an internal control system; and, iv) cross-border cooperation among guarantee systems.

Management and financing the Solidarity Fund, assigned to FITD by law in 2016, continued throughout 2017.

This Report is prepared as required by Article 96-ter, paragraph 2, of Banking Law<sup>1</sup>, as amended by Legislative Decree no. 30/2016 in reception of the DGSD, which requires FITD to transmit by 31 March every year to the Banca d'Italia, as the Designated Authority for DGSs, “a detailed report of its activities over the previous year and a draft plan for its proposed activities for the year in course” and all information concerning “significant actions and events related to its functions”.

<sup>1</sup> Legislative Decree no. 385 of 1 September 1993.



## 1.1

### Background

#### European regulatory framework

Over recent years, in the wake of reforms introduced in response to the global financial crisis, significant changes impacted banking at both international and European levels, in terms of regulations, and institutional and market structures. The process is still ongoing.

Reinforcing initiatives taken for the reduction of risk and underpinning financial stability showed in the year just finished increasing signs of economic revival and growth in the major industrialized countries, however not without possible downsides<sup>I</sup>.

Internationally, the Financial Stability Board (FSB), in the course of its tasks of analyzing and monitoring the health of the financial system, published in July 2017 its *Sixth Report on the Implementation of Resolution Reforms* in the financial sector, where it reviews progress at ten years from the beginning of the crisis<sup>II</sup>. Specifically, it outlines results in a number of areas, such as the resolution of Systemically Important Financial Institutions (SIFIs) and of central counterparties, and Total Loss Absorbency Capacity (TLAC)<sup>III</sup> requi-

I On the issue, see Banca d'Italia, Financial Stability Report, no. 2/2017, 23 November 2017.

II FSB, *Ten years on - taking stock of post-crisis resolution reforms. Sixth Report on the Implementation of Resolution Reforms*, 6 July 2017.

III For systemically important institutions the standards on

rements that will come into force from 2019. Also indicated are those reforms still to be completed: cross-border resolution and resolution planning for systemic banks.

In December 2017, agreement was reached for finalizing the reform of Basel 3 rules<sup>IV</sup>, begun by the Basel Committee to remedy a number of shortcomings in prudential regulation and to provide barriers against possible systemic vulnerability. The agreements aim at restoring credibility to the calculation of risk-weighted assets (RWA) and to enhance the comparability of banks' capital ratios. Envisaged is the introduction of constraints on the use of internal models through applying limits on some inputs (input floor) used for calculating credit risk and thresholds (output floor) defined on the basis of the standardized approach<sup>V</sup>, likewise the elimination of the use of internal models for measuring operational risk and risks linked to cre-

the minimum requirement of TLAC were published by the FSB at the end of 2015, following an analysis carried out in cooperation with the Basel Committee. The term-sheet published by the FSB specifies the nature of the TLAC, the amount of the requirement and its allocation within the banking group and the related disclosure policy, with the aim of creating a framework for loss absorbing capacity that is consistent internationally.

IV The Basel 3 prudential framework, introduced since 2013 following the global financial crisis, included the following issues: i) improvement of the quality of CET1 regulatory capital; ii) increasing capital requirements to ensure that banks have sufficient recovery capacity to bear losses under stress; iii) review of certain areas of the risk weighting system (market, counterparty and securitization risks); iv) introduction of capital buffers to limit procyclicality and rules on large exposures, mitigating the systemic risk resulting from interconnections between financial intermediaries; v) introduction of the capital buffer for systemically important banks (G-SIBs); vi) definition of a minimum level of leverage; vii) introduction of an international framework to mitigate excessive levels of liquidity risk and maturity transformation, through the Liquidity Coverage Ratio (LCR) and the Net Stable Funding Ratio (NSFR).

V According to the new rules on the output floor, the RWA calculation based on the internal models cannot be lower, at the aggregate level, than 72.5% of the RWA value obtained by applying the standardized approach. This means that the benefit that a bank can obtain from the application of internal models cannot exceed 27.5%.

dit valuation adjustment, and the introduction of a buffer for the leverage ratio for G-SIBs. The new rules will come into force gradually from 2022.

In Europe, progress continued on widening the reach of the Single Rulebook for banking and finance, applied to all EU countries. Specifically, in the course of the year, the more significant inclusions were implementing technical standards and regulatory technical standards and guidelines of the European Banking Authority (EBA), especially on instruments for resolution and minimum requirements for losses absorption<sup>VI</sup>.

Of note also are the European Commission proposals for risk reduction - under discussion for some time - and reforms to the European System of Financial Supervision (ESFS).

The package presented in November 2016<sup>VII</sup>, firstly, involved amendments to existing legislation on Minimum Requirement of Own Funds and Eligible Liabilities (MREL) for the reception and integration of the TLAC standard into European law<sup>VIII</sup>.

VI Specific reference is to the following EBA documents: *Final Guidelines on the rate of conversion of debt to equity in bail-in* (EBA/GL/2017/03, 5 April 2017); *Final Guidelines on the treatment of shareholders in bail-in or the write-down and conversion of capital instruments* (EBA/GL/2017/04, 5 April 2017); *Draft Implementing Technical Standards on the procedures and templates for the identification and transmission of information by resolution authority to the EBA, on minimum requirements for own funds and eligible liabilities under Article 45(17) of directive 2014/59/UE* (EBA/ITS/2017/06, 5 September 2017).

VII The reform package of the Commission contains: changes to the BRRD and SRM in terms of MREL requirement and the hierarchy of instruments subject to bail-in; changes to the Capital Requirement Regulation – CRR and the Capital Requirements Directive – CRD4 to introduce the minimum standard TLAC for systemic banks; measures to reinforce capital (LCR) and liquidity (NSFR) requirements. Member states must transpose the amendments to the BRRD within 12 months of their coming into force. Banks must align with the new rules within six months of the transposition.

VIII TLAC is a requirement in the First Pillar, in addition to the capital, liquidity and leverage requirements. Its purpose is to facilitate recapitalization of systemic banks and reduce the costs to the taxpayer. MREL is the minimum available amount of convertible financial instruments in cases of insolvency and the beginning of resolution procedures. It is assessed on a case by case basis (both

An important innovation was made in the hierarchy of instruments subject to bail-in in case of resolution. Introduced is a new category of securities (non-preferred debt-instruments) to absorb losses before ordinary bonds and immediately after subordinated securities. Consequently, amendments to Directive 2014/59/EU (Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD) was approved by the European Council on 7 December 2017<sup>IX</sup>, following the agreement with the Parliament on 25 October.

The new categories of debt instruments have already been received into Italian Law: the Stability law for 2018 (Law 205 of 27 December 2017), which contains a specific provision (Art. 1 par. 1103) amending Banking Law<sup>X</sup>, and introduces the so-called “second level unsecured instruments”.

Discussions will be ongoing in 2018 on the other elements in the reform package proposed by the Commission for risk-reduction, in order to arrive at an agreement as soon as possible. To move this, the Presidency of the European Council issued in December an ample documentation aimed at reaching an agreement on positions of compromise.

On ESFS reform, in September 2017 the Commission issued a detailed package of legislative proposals<sup>XI</sup> aimed at amending current legislation for the purpose of reinforcing supervision in the Europe-

individually and consolidated) by the resolution Authority at a level enabling resolution through loss absorption and recapitalization of the bank. The Commission’s proposals seek to ensure respect for both requirements which pursue the same goal, with basically the same instruments and to avoid overlap.

IX Amendments were made through a new directive, which was published on the EU Official Journal on 27 December 2017: Directive n. 2017/2399 of 12 December 2017 of the European Parliament and of the Council amending Directive 2014/59/EU as regards the ranking of unsecured debt instruments in insolvency hierarchy.

X Specifically, new Article 12-bis was added to Banking Law, regulating the new debt instruments, and changes made to Art. 91, paragraph 1-bis to add the new letter c-bis.

XI The Package includes three legislative proposals, providing for amendments to two directives and nine regulations.

an financial sector, at macro-prudential level also, and integrating capital markets. The Commission proposes changes to the regulation on the European Systemic Risk Board (ESRB); increase of the supervisory functions of the European Securities and Market Authority (ESMA); revision of the funding and governance of the European Supervisory Authorities, and improving procedures for how they issue guidelines and recommendations, being cognizant of environmental, social, governance and financial technology (Fintech) factors.

Work continued on completing Banking Union. The first of the three pillars - the Single Supervisory Mechanism (SSM) - has been fully operative since November 2014, with the European Central Bank assuming responsibility for the supervision of Eurozone banks, first of all for those classed ‘significant’<sup>XII</sup>.

The second pillar is the Single Resolution Mechanism (SRM), which has been in operation since 1 January 2016. From that date, was initiated the process, of eight years duration, for progressive mutualization of resources - collected at national level - in the Single Resolution Fund (SRF)<sup>XIII</sup>. At the end of the transitional period, the national compartments of the member countries, substituting pro-tempore their respective resolution funds, will have concluded their task with the complete mutualisation of the resources collected. In February 2017, the Single Resolution Board (SRB) completed the procedures for underwriting the intergovernmental agreement among Eurozone countries<sup>XIV</sup> for creating the bridge financing arrangements based on the concession, by the 19 countries participating in the mechanism, of a credit line for a backup facility for the respective national compartment within the SRF.

XII The ECB directly supervises 119 significant banks of the participating countries (data as of 5 December 2017); less significant banks are supervised by national competent authorities, in close cooperation with the ECB that may assume direct supervision on those banks at any time to ensure consistent application of supervisory practices.

XIII Functioning of the SRF is regulated by an *Intergovernmental Agreement* - IGA, in force from November 2015 and signed by 26 EU countries (Sweden and UK excluded).

XIV In Italy, authorization to sign the framework agreement with the SRB was given by the 2016 Stability Law (Art. 1, paragraphs 880-881, which provide for bridge financing up to 5,753 million Euro).

To ensure the smooth collaboration, coordination and sharing of information between the ECB and the SRB, and to foster performance of the respective tasks, both Authorities signed a Memorandum of Understanding (MOU).

The Third Pillar of Banking Union is the European Deposit Insurance Scheme (EDIS), still to be completed. In the meantime, through the application of the DGSD, a harmonized network of national guarantee schemes has been put in place.

The delay on the Third Pillar can be attributed to the ongoing wide and intense discussion on the nature of EDIS. A number of countries have voiced their reluctance on the full sharing of risks in the absence of an assurance of effective containment.

Discussion on EDIS can be seen to have three important milestones.

First, in November 2015, following a commitment in the Five Presidents’ Report<sup>XV</sup>, the European Commission issued a legislative proposal to establish a single deposit guarantee system, in which a gradual development of EDIS is traced as a progressive mutualisation system, structured in three phases<sup>XVI</sup>.

Second, in Q4 of 2016, an alternative structure for EDIS to the original proposal, was originated from discussion in the European Parliament. In a report of the Committee on Economic and Monetary Affairs (ECON), the road to the European system would not be in three phases but in two<sup>XVII</sup> and an equal division of responsibility between EDIS and national guarantee systems for managing the resources for interventions.

XV Presidents of the European Commission, the Eurogroup, ECB and European Parliament. The Report (*Completing Europe’s Economic and Monetary Union*, July 2015) outlined a programme of measures to strengthen the European and Monetary Union, including EDIS.

XVI Reinsurance, coinsurance and full insurance phases. In the first two, phased limitations and safeguards would apply, aiming at a progressive transfer of resources and risks at the European level; at the end of the process (2024) EDIS would directly assume the risks of the national guarantee schemes.

XVII The first phase (Reinsurance) would have different content and have a longer duration compared to the EC initial draft; the second phase (Insurance) would start only under conditionality that the provided measures to contain and reduce risks in the banking system are adopted.

Third, the European Commission issued a Communication on 11 October 2017<sup>XVIII</sup>, for the completion of Banking Union by 2018, in which a more gradual approach to EDIS is proposed to the co-legislators compared with the one issued in 2015, based on two phases, reinsurance and co-insurance.

In the new proposal, the first phase of EDIS would be limited in its scope, having only to cover the liquidity needs of the national DGSs (in case of payout) and not eventual losses, which would remain with the local system. In phase two, EDIS would supply to national DGSs also the resources to cover losses; this approach would be stretched out over time. The passage from reinsurance to co-insurance would therefore be dependent on progress made in risks reduction linked to Non-Performing Loans (NPLs) and other risk assets revealed during an Asset Quality Review.

The Commission does not exclude that, over the outlined process, it may be necessary to amend the DGSD, in that the needs for the harmonization of the national guarantee systems should proceed in step with the introduction of EDIS to ensure its proper functioning and to permit information sharing between national systems, the SRB and the EBA. It is the intention of the Commission that a reduction of national options and discretionality permitted in the DGSD could be revisited in order to reduce the fragmentation in the financial system.

The Commission's proposal is that EDIS be managed by the SRB. Further, referring to EDIS's mandate, the original proposal of the Commission is not changed and still limited to reimbursement of depositors and resolution financing. The DGSD, however, envisages a broader scope through preventative and alternative interventions. Debate is ongoing on this point and non-EU experience has also been looked at, in particular that of the US Federal Deposit Insurance Corporation (FDIC) for the purpose of widening the mandate of EDIS in alternative interventions in liquidation (transfer of assets and liabilities).

XVIII Communication to the European Parliament, the Council, the European Central Bank, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on completing the Banking Union, COM(2017) 592 final, 11 October 2017.

In Europe, in examining ways to reinforce the governance of the Economic and Monetary Union, the question has been raised for the possible evolution of the European Stability Mechanism (ESM) towards setting up a European Monetary Fund (EMF). In December, the European Commission issued a regulatory proposal along those lines<sup>XIX</sup>: The EMF would replace the ESM, keeping the present management and financial structures to enhance efficiency, transparency and responsibility. The tasks of the EMF would also be integrated with further tasks, including backstop functions for the Single Resolution Fund and other functions for maintaining stability.

### State Intervention Rules

Within the new regulatory framework set out by the European Legislator for crisis management, in 2017 in Italy a number of steps were taken in public interventions to resolve crisis situations of especial size and complexity.

The first was enacted by Decree law no. 237 of 23 December 2016, providing for urgent measures to protect savings in the credit sector, converted with some amendments into Law no. 15 of 17 February 2017.

Law no. 15/2017 introduced into Italian Law the form of extraordinary public interventions called "precautionary recapitalization", outlined in the Bank Resolution and Recovery Directive (2014/59/EU, Art. 32, paragraph 4, letter d, point iii). The rule was transposed by Art. 18, paragraph 1, letter a), point iii) of Legislative Decree no. 180/2015. Precautionary recapitalization measures are only available to solvent banks, under precise conditions<sup>XX</sup> and where burden sharing measures are applied between shareholders and creditors by

XIX Proposal for a Council Regulation on the establishment of the European Monetary Fund, COM (2017) 827, 6 December 2017. See also: European Parliament, The ESM and the IMF: comparison of the main features - in-depth analysis, December 2017.

XX The BRRD provides that public intervention is, in this case, carried out to avoid or remedy a serious disruption of the economy and to preserve financial stability. State support, having a precautionary and temporary nature, must be proportionate to the disruption of the economy, not be used to cover current or potential losses of the bank and have the approval of the European Commission, assessing its compatibility with State aid rules.

means of converting eligible liabilities into capital. In such case, public support in the form of precautionary recapitalization do not constitute the condition for “failing or likely to fail” to trigger resolution.

The Law provides that precautionary recapitalization can be applied to banks or group parent who need to strengthen their capital base after the results of a stress test in an adverse scenario or of an asset quality review. Also, State guarantees may be granted on liabilities issued by the bank or liquidity support given by the Banca d’Italia. To have recourse to this kind of public support, the Law sets the limit of 31 December 2017. The measure was applied for the recapitalization of Monte dei Paschi di Siena<sup>XXI</sup>.

The second measure of public support, compliant with State aid rules, was adopted during procedures of compulsory administrative liquidation applied by Decree law no. 99 of 25 June 2017 to the Banca Popolare di Vicenza and Veneto Banca<sup>XXII</sup>. The decree was converted with some modification into Law no. 121 of 31 July 2017.

The solution adopted was that of transfer, with go-

---

XXI On 23 December 2016, the Monte dei Paschi di Siena asked for the extraordinary forms of liquidity support, submitting the request to the MEF, the ECB and the Banca d’Italia on 30 December to access precautionary recapitalization. The ECB, in light of the stress test results made public by the EBA in July, quantified a regulatory capital requirement of € 8.8 billion for MPS taking into account the adverse scenario. The amount was calibrated thus: 6.3 billion to realign the CET1 ratio to the 8% threshold (from -2.4% resulting from the stress test in the adverse scenario); 2.5 billion to reach the Total Capital Ratio (TCR) threshold of 11.5%. Measures to allocate the charges between the bank’s creditors were adopted, concerning all additional capital instruments (AT1) and subordinated instruments (T2) issued by the bank, as required by the law (total amount of approximately € 4.7 billion).

XXII On 23 June 2017, the ECB declared Veneto Banca S.p.A. and Banca Popolare di Vicenza S.p.A. be failing or likely to fail. The SRB confirmed the ECB’s assessment, excluding the public interest for the two banks, is a necessary condition under the BRRD for triggering a resolution procedure. In this way, the SRB delegated the management of the successive steps of the crisis of the two banks at the national level. On 25 June, the decrees of the Ministry of the Economy and Finance were adopted, on the proposal of the Banca d’Italia, which placed the two Veneto banks in compulsory administrative liquidation (articles 80 and following of the Banking Law); continuation of the company’s operations was also decided for the two banks being strictly necessary for the completion of the transfer transaction to the acquiring bank and the adoption of public intervention measures aimed at supporting an orderly management of the crisis.

vernment support, of the assets and liabilities of both banks (with some exceptions) to Banca Intesa Sanpaolo. The costs were carried in primis by the shareholders and holders of subordinated bonds of the two banks, through the application of measures of burden sharing as provided for in European rules on State aid within the context of “orderly liquidation” procedures<sup>XXIII</sup>.

Public intervention took the form of: a cash injection to cover capital shortfall arising in the acquiring bank because of purchase effects or beginning the required restructuring measures; and, provision of guarantees to the acquiring bank in the face of various forms of risk.

---

XXIII Paragraph 6 “Specific considerations relating to liquidation aid” of the 2013 Communication of the European Commission on State aid rules concerning support to banks in the context of the financial crisis, applicable from 1 August 2013 («Banking Communication»).





## 1.2

### Institutional and international activity

1 Interventions

2 Projects carried out and ongoing in 2017

3 International Activity

## 1.2.1 Interventions

Since its creation in 1987<sup>1</sup>, FITD has carried out 12 interventions for banks in crisis, of which the most recent was in 2016. Later in this Report, an account will be given of previous interventions on four banks which for some aspects are still ongoing.

### i) Interventions from 1987 to the present

Up to 2016 - the year Directive 2014/49/EU (DGSD) was transposed into Italian Law - FITD interventions could be done for banks in extraordinary administration and in compulsory administrative liquidation.

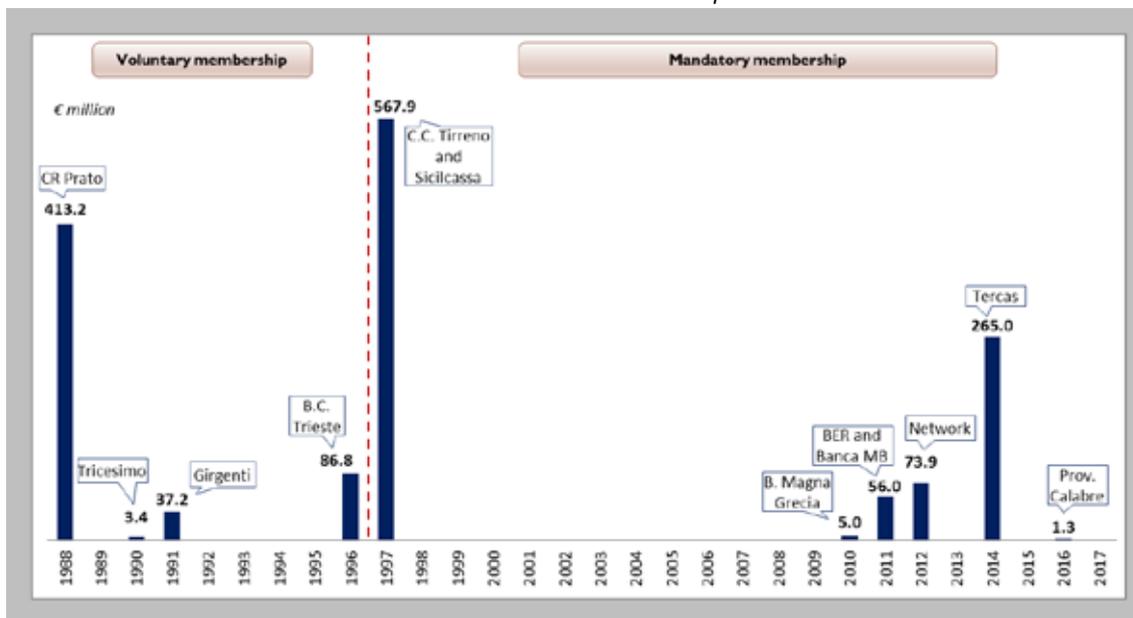
ment of depositors and in the presence of the real possibility of recovery of the bank.

In cases of compulsory administrative liquidation, as an alternative to reimbursing depositors, having ascertained the existence of least cost condition, FITD was able to intervene in operations involving the transfer of assets and liabilities.

Of the 12 interventions, 4 were done in the period 1987-1996, when FITD was operating on a voluntary basis. The other 8 interventions were done after 1996, the year Directive 94/19/EEC introduced in Italy the provision of obligatory membership in a deposit guarantee scheme (Chart 1).

The last intervention was in 2016 as an operation

Chart 1 - FITD interventions 1987-present



Source: FITD data.

The interventions in cases of extraordinary administration to avoid liquidation were done in respect of the least cost requirement compared to the reimburse-

ment of depositors and in the presence of the real possibility of recovery of the bank. The Fund covered the transfer balance for 1.37 million Euro.

<sup>1</sup> Year of FITD establishment as a voluntary consortium of banks.

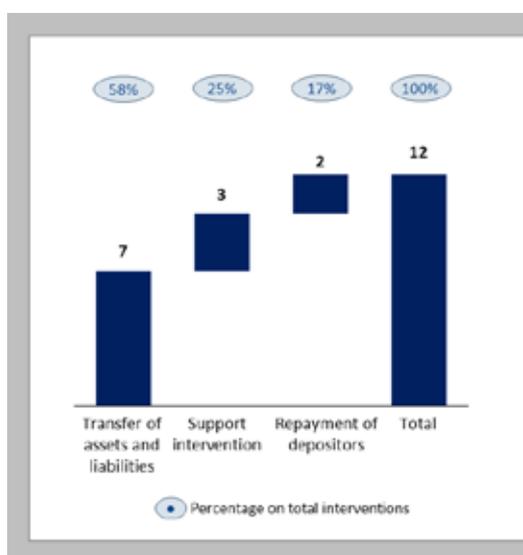
FITD interventions in 7 cases were for operations of transfer of assets and liabilities of banks in compulsory liquidation, 3 for support interventions and in 2 for reimbursement of depositors (Chart 2).

The total amount paid by FITD for the 12 interventions<sup>1</sup> was about 1.51 billion euro, of which: 738 million Euro in operations for the transfer of assets and liabilities (49% of total interventions), 694 million Euro for support interventions (46% of the total) and 77 million Euro (5% of the total) for depositors' payout (see Chart 3).

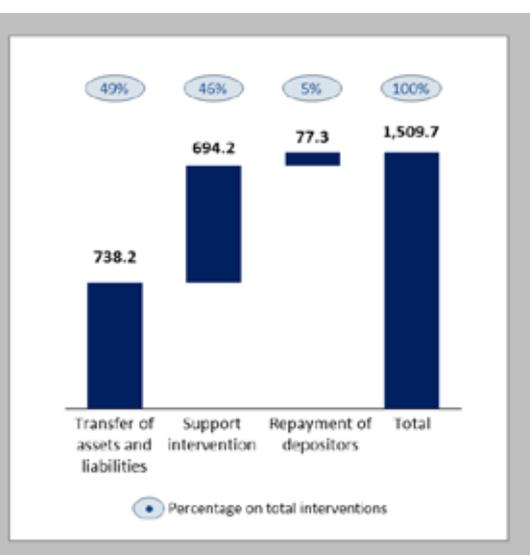
a) Reimbursement of depositors in cases of compulsory administrative liquidation of banks licensed in Italy and for branches of EU banks that are members of FITD for topping-up, in cases where the home guarantee system has intervened (Art. 33);

b) Interventions in operation of transfer of assets and liabilities in cases of compulsory administrative liquidation of member banks licensed in Italy (Art. 34). These interventions may be done as alternative to reimbursement of depositors where it

**Chart 2 - FITD interventions (number)**



**Chart 3 - FITD interventions (millions of Euro)**



Source: FITD data.

## ii) The new regulatory framework on interventions

Legislative Decrees no. 180 and no. 181 of 2015 and no. 30 of 2016 introduced changes to conditions for interventions. The FITD Statute regulated interventions along the following lines:

<sup>1</sup> The support intervention carried out by the FITD in 2014 was assessed by the European Commission in the light of State aid legislation. In this regard, on 23 December 2015, the Commission made the decision that the intervention of the Fund was incompatible with the internal market and ordered its recovery. Subsequently, in the first months of 2016, the same intervention was made by the Voluntary Intervention Scheme established by FITD, in order to leave the bank unharmed from the effects of the incompatibility decision affecting FITD intervention.

is less costly compared to pay-out, taking into account, in the evaluation, the impact the liquidation of the bank could have on other banks in crisis and on the system as a whole;

c) Alternative interventions to get over “failing or likely to fail” of member banks licensed in Italy (Art.35);

d) Resolution financing in cases of resolution of member banks licensed in Italy (Art.36).

### iii) Past interventions (not yet finalized)

Effects from previous interventions which are still not finalized, are included in the Separate Account of FITD on the assumption that interventions decided under a previous regulatory regime are, nevertheless, incorporated into the new financial mechanism, regulated by Banking Law, integrated by Decree Law 30/2016 on the transposition of EU Directive 2014/49.

#### **BANCA DI GIRGENTI, in compulsory administrative liquidation (D.M. 14.08.1991)**

The procedure, in which the transfer of assets and liabilities to Credem was carried out, are still ongoing for a small number of issues still to be resolved.

After complex negotiations, agreement was reached on the guarantees previously given by Banca di Girgenti for commercial paper for 9 billion Lire, released as a guarantee in favour of Banca del Sempione to cover loans it had provided.

CREDEM, in assuming the risks associated with Banca di Girgenti (with FITD indemnity) had to honor these obligations in August 2000, transferring to Banca del Sempione, following the negative decision of the Appeal Court of Bologna, the sum of 13.8 billion lire, including interests (about 7.15 million Euro).

FITD, in 2001, transferred to CREDEM 50% of the amount (about 3.5 million Euro), reserving to transfer the amount outstanding if the settlement procedure with creditors - in which SAPAM requested to be admitted - had not assigned to CREDEM the amount set by the procedure (50% of the credit of redress).

On 22 March 2017, an agreement was reached between Credem and Banca del Sempione with the consent of the representatives of the settlement procedure, which finally closed the case. An agreement between FITD and Credem was also concluded.

#### **BANCA POPOLARE VALLE D'ITRIA E MAGNA GRECIA, in compulsory administrative liquidation (D.M. 26.10.2010)**

The liquidator transferred the assets and liabilities of Banca Valle d'Itria e Magna Grecia to Banca Apulia. FITD covered the transfer deficit of 5 million euro. The proceedings are closed.

As part of the transfer operation it was established that 90% of the amount, net of expenses, that would be recovered by the action for responsibility would go the FITD.

On 10 October 2017, a transaction was signed on the case for responsibility against the administrators and the General Director of the bank for a total amount of 1,190,000 Euro.

That amount was added to the amount earned by the transactions already concluded with the auditing firm (200,000 Euro) and with the College of Auditors (300,000 Euro), for a total of 1,690,000 Euro. Still ongoing, however, is the case for responsibility and recourse against other members of the bank's management.

In expectation of the conclusion of these proceedings, the transferee bank (Banca Apulia), at end November 2017 paid to FITD the amount collected, net of expenses, in accordance with the methods and provisions set in the act of transfer and the actions for responsibility (809,935,64 Euro).

#### **BANCA MB, in compulsory administrative liquidation (D.M. 6.5.2011)**

FITD, in accordance with the plan for an orderly process of liquidation of the bank, made an intervention in 2011 for 40 million euro, equal to the amount of covered deposits. In the light of actions to realize the assets and given the amount of liabilities, FITD, at first, decided not to participate as claimant in liabilities for the amount due to depositors.

Following updates provided by the liquidator, it emerged that, on the basis of a positive evolution of

the case begun by third parties against the procedure, FITD could have had prospects for a partial reimbursement.

Accordingly, a request for a late petition for the amount of the intervention was presented. With the Court sentence 708/2016 of 19 January 2016, the FITD claim was fully accepted, permitting its inclusion in the liabilities for the sum of 40 million euro and subordinated to the satisfaction of claims for other equally listed creditors.

With an appeal made on 22 July 2016, as per Art. 87, par. 2 of Banking Law, FITD's late admission to liability claims was opposed.

At the court hearing and the verdict of 11 January 2017, the Liquidating Commissioner, present in court, opposed all claims made.

With the provision of 9 August 2017, the judge in the Second Civil Section of the Court of Milan, considering that the opposition made could affect FITD's position as creditor, decided to allow the insertion of the contradictory opinion.

In order to protect its creditor position, FITD appealed to the court.

**BANCA NETWORK INVESTIMENTI, *in compulsory administrative liquidation* (D.M. 16.07.2012)**

FITD paid out depositors for a total of 73.9 million, taking on the related rights vis-à-vis the proceedings in accordance with Art. 98-bis, par.8, of the Banking Law.

During 2016, secured creditors were reimbursed by the procedure at 100% and a partial payout of 12.55% was made for unsecured creditors, of which 9.4 million in favour of FITD.

The possibility of further recoveries for FITD depends on the outcome of the case begun by third parties against the proceedings for which the Liquidators have made provisions.

The Liquidators, having previously rejected proposals for agreement from third parties, have now indicated that they have received new proposals from interested parties.

## 1.2.2 Projects carried out and ongoing in 2017

In 2017, FITD embarked on numerous activities to align with the changed regulatory framework, availing also of experiences of other DGSs given in meetings of international cooperation. Of especial interest is the definition of a new model for risk-based contributions, which became applied at end-2017, and the first stress test exercises in compliance with EBA guidelines.

### i) Ratios and risk-based contributions

#### The new risk-based model

To align with EBA Guidelines on risk-based contributions, FITD, between 2015 and 2016, began a detailed revision of its calculation methods. Studies were done to assess the impact on member banks of the changes to the monitoring system. The new model was supported by a group of experts from the banks and, as a final step, sent for consultation to all members of FITD.

In January 2017, FITD presented a request for approval of the new model, as per Art.96.2, paragraph 2 of Banking Law, to the Banca d'Italia which communicated its approval on 1 June 2017 and confirmed that the FITD model was fully compliant with EBA Guidelines.

FITD Statute Art. 24, paragraph 5, and the "Regulation for Reporting and Risk-based Contributions from member banks to FITD", set out the internal methodology of the Fund for the calculation of contributions. The Regulation was approved by the Board on 20 December 2016 and made available to all members through publication on FITD website.

The new risk-based model has 11 indicators (8 core and 3 additional, following EBA terminology).

They are calculated on a stand-alone basis, except for the Liquidity ratios LCR and NSFR, which are calculated on a consolidated basis. Following the Guidelines, the thresholds, classes and respective scores are decided using a buckets method. Correction of contributions is done on the basis of a sliding methodology: corrections coefficients can vary along a sliding scale from 75% to 150%.

To implement the new model, extraction of data from the flows made available by the Banca d'Italia, the calibration of the 11 new indicators and the calculation of the contributions are integrated in FITD IT system.

The new system was first used in December 2017, to correct annual contributions due by member banks to reach the target level. On that occasion, calculation was done also of adjustments due on 2015 and 2016 contributions, which had been calculated only on the basis of covered deposits in expectation of the new risk-based methodology.

In 2018, the risk-based model will be monitored to detect aspects that could be looked at in a first revision. If needed, adjustments will be made to the composition of the aggregates in the Glossary, to meet also possible developments in regulations on prudential reports.

The Members Handbook on Statutory Reports will, likewise, be updated to the new indicators model and the revised Statute on obligatory reports from the banks to FITD. The revised Handbook will be made available to all member banks on the FITD website as an illustrated support for doing the reports.

#### New ways of reporting to the Board

In accordance with the law and FITD Statute, the

system of ratios is primarily used to determine the contribution quotas. FITD uses this information also to generate documents for internal use and to prepare information for the member banks.

Specifically, among internal documents the “Six-Monthly Note” is particularly important as, following an established practice, it provides an aggregated picture of the indicators which is sent to the FITD Board.

The presentation of the Six-monthly Note was suspended between June 2016 and June 2017 while awaiting the revision of the risk model.

The revision of the Six-monthly Note was carried out in the second half of 2017 as part of the reorganization of information provided to FITD Bodies. The document was presented to the Board at the meeting of 14 December 2017.

The summary reports of the indicators, also subject to reexamination to align them with the new model framework, will be sent to the member banks at the beginning of 2018.

In 2018 the work of revisiting the information documents for internal use and analysis will continue, for the purpose of aligning them to the new monitoring model (Monthly Bulletin).

Likewise, over the year, data return flows to member banks will be examined to bring them into line with the new methodology for measuring risk.

## **ii) Additional Ratios**

Provisions for additional risk indicators are found in Art.31, paragraph 3, letter c) of the FITD Statute, which states that member banks are called to send to FITD - apart from balance sheet ratios and the contribution base - “any further data requested by FITD for information needs and analyses generated in carrying out its functions”.

For this provision of the Statute to come into force, provisions on additional statistical ratios were inserted (Art. 7 and Art. 12) in the “Regulations on Reporting and Risk-based Contributions for FITD Member Banks”.

Specifically, member banks shall communicate to FITD (Art. 5) the set of additional indicators provided for in Art. 12, in accordance with the methods laid down by the Executive Committee.

There are 12 additional indicators on four management profiles: asset quality, capital, liquidity and economic model and management. These profiles are asked from the banks only for statistical purposes, to widen the information base useful for information needs and analysis. They do not form part of the risk assessment model used for correcting contributions.

The components of the aggregates used for calculating the additional indicators are defined in a specific Glossary which, in September 2017, was submitted to experts from the member banks, who had provided support and comment previously in the analytical phase for the new model on risk-based contributions.

The Glossary was approved by the Executive Committee of FITD in October 2017 and, thereafter, made available in the area reserved for member banks on FITD website.

The additional statistical indicators are requested from the member banks twice a year (on 30 June and 31 December), in tandem with communication of the contribution base. The first report was produced by the member banks on 30 June 2017 data.

## **iii) FITD stress tests**

### **Regulation**

Art. 96-bis, paragraph 1, letter b) of Banking Law, introduced after the transposition of DGSD, requires deposit guarantee systems to perform stress tests on

their own capacity to carry out interventions.

This regulation was inserted into FITD Statute on the occasion of the approval of reforms at the General Meeting of 25 July 2016 (Art. 31, paragraphs 8 and 9).

The EBA Guidelines<sup>I</sup>, with which European DGS are required to comply, set down the principles and minimum content of the exercises and require DGSs to set a programme of tests which defines, over a period between two and five years, the scenarios and areas to be tested. Specifically, EBA requires, by 3 July 2019, a cycle of priority tests on Single Customer View (SCV)<sup>II</sup> files, on the operational and financial capacity of the DGS and on a number of operational profiles linked to cross-border cooperation between guarantee systems.

Every stress test will be in four stages: 1) Planning; 2) Running; 3) Results; and 4) Corrective Action.

In order to perform the stress tests, according to the Guidelines a steering team was set up - composed of persons apart from those involved during the tests - to plan out and establish the time line for the exercise, to identify internal/external participants, to coordinate the different functions involved and to evaluate the results.

### The Multiannual Programme of stress tests

FITD completed the planning phase and began the programme of stress tests, in compliance with the regulations. The project was in two stages. First, a Framework Programme was established with which, following approval by the Board in the meeting of 27 January 2017, EBA Guidelines were included

I The European Banking Authority (EBA) published its Guidelines on the stress tests of the deposit guarantee schemes, in Italian and in all the official languages of the EU, on 19 October 2016.

II Based on the Instructions for the extraction of the SCV and the standard file format defined by the Fund, as from 1 January 2017, banks must be able to periodically produce SCV files and send them to the FITD - on request - for the execution of the stress tests, according to the timing defined in the procedure for the repayment of depositors that was approved by the Board on 8 July 2016. In order to monitor the phase of adjustment of the banks to the Instructions and the file format, in the last quarter of 2016 technical tests were conducted with a sample of member banks.

into the FITD internal regulations. Thus were set out the principles, aims, the scope and phases of the tests. A steering committee was established to underpin the transparency and objectivity of the planning and execution of the stress tests and the assessment of the results<sup>III</sup>.

Thenafter, on the basis of the Framework Programme, the FITD Multiannual Programme of tests was decided and approved by the Board at the meeting on 19 April 2017. On the same date, it was sent to EBA and the Banca d'Italia. The Programme covers a time period of five years (2017-2021) and establishes the intervention scenarios to be tested, the areas to be analysed and the priority tests to be carried out.

The Multiannual Programme is designed for growing complexity and severity over time. It is updated every year, taking cognizance of the results of tests carried out and where needs for more in-depth investigation come to the fore in specific areas or resulting from real interventions done by FITD over the year.

It is important to note that the stress tests in the Multiannual Programme do not target the banks selected in the tests but are solely to check FITD capacity to carry out its functions in the context of different scenarios (liquidation, resolution, preventative and alternative interventions), as required by law and FITD Statute. For the banks selected in the tests a rigorous confidentiality is maintained both by FITD and the banks, in observation of the regulations.

### Stress tests carried out in 2017

In June 2017, with reference date 31 May 2017, FITD carried out the first stress test exercise of the Multiannual Programme, for a payout scenario of a single member bank. The test was concluded earlier than the timeline established and with positive results. No problems were found nor deficiencies in

III From an organizational point of view, the steering team reports to the General Manager, who in turn reports to the Board and the Board of Auditors. The entire process and the analysis of the results are subject to control by the internal audit of the Fund. A representative of the Banca d'Italia participates in the steering team as an external observer.

any of the procedural phases set out.

In the second half of the year, FITD carried out the planned stress test exercises to verify Single Customer View files and respect of the timeline set down in the Procedure for reimbursement of depositors within 7 working days. 20 member banks were divided into three groups. The outcome was positive.

Stress test exercises will continue in 2018 according to the plan and timeline set down in the Multiannual Programme.

#### **iv) The assessment of compliance to Core Principles**

From 2015 and in tandem with alignment with the new regulatory framework brought in by DGSD, FITD did an analysis to assess the level of conformity of its institutional, organizational and operational structures with the international standards set out in the Core principles for effective deposit insurance systems (CP) of IADI<sup>IV</sup>.

This self-assessment will be concluded in the first months of 2018.

#### **v) Information to depositors and public awareness**

Throughout 2017 work continued on deepening in-

<sup>IV</sup> IADI *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*, November 2014. The CPs define guidelines or fundamental principles for the establishment and operation of DGS and the consolidation of existing ones; they aim to standardize deposit guarantee systems, regardless of national specificities and the macro-economic context in which the guarantee scheme is located. The International Monetary Fund included the CPs in the standards used in the FSAP (Financial Sector Assessment Program) for the periodic verification of the soundness of financial systems.

The CPs were issued in 2009 by the IADI together with the Basel Committee for Banking Supervision. In light of the problems that emerged during the financial crisis, the CPs were revised and at the end of November 2014 they were presented to the Financial Stability Board and included in the Compendium of the Key International Standards on financial stability.

formation to depositors and broader public awareness.

Specifically, the *Public Relations Committee of EFDI* (Sarajevo, 18 May 2017 and Moscow 5 September 2017) shared experiences on reimbursement of depositors and means for managing communication. In many countries, the DGS make frequent use of the social network to provide information in times of crisis and to increase public awareness in normal times. Some DGS from time to time conduct targeted surveys to assess the level of financial education and public awareness of deposit guarantee systems. Based on the results, communication strategies are developed to deal with specific problematic areas.

FITD availed of different international experiences to assess initiatives to take in 2018.

On financial education, FITD will follow progress in various projects being conducted by the Authorities and will itself also contribute to national initiatives in financial education programmes.

For information to depositors, FITD will keep updating its web pages, increasing and clarifying information on guarantees provided.



## 1.2.3 International Activity

For FITD, attendance at international meetings on cooperation between DGS is an essential aspect of its strategy, an occasion to share information and experience, and to learn of and carry out improvements and to align itself further with best practices.

2017 saw a considerable increase in FITD international activities through meetings of the European Forum of Deposit Insurers (EFDI) and the International Association of Deposit Insurers (IADI). FITD is an active member of both associations.

### EFDI

FITD has been a member of EFDI<sup>I</sup>, the European Association of Deposit Guarantee Schemes, since 2002. The objectives of the Association are the promotion of co-operation among members, the sharing of information and best practices and the comparisons among members on issues of common interest.

EFDI organized a number of events in 2017<sup>II</sup>.

Of particular interest were:

I EFDI has 57 member DGSs from 44 European Area Countries.

II EFDI events in 2017: *EFDI Working Group Risk Based Contributions: 8 March, Cologne; FinTech - a New Challenge for Deposit Insurance? 13 March, Zurich; EU Committee meeting: 17 March, Bonn; Steering Group Meeting on EFDI Statutes: 27 March, Budapest; Public Relations Committee Meeting: 18 May, Sarajevo; EFDI Extraordinary General Assembly for approving the new Statute: 19 May, Brussels; EFDI Workshop "Payout under the new Regime of the Deposit Guarantee Scheme Directive": 14 June, Berlin; EU Committee meeting: 22 June, Bucharest; Stress Test Working Group: 6 July, London; Public Relations Committee Meeting: 5 September, Moscow; EFDI Annual Meeting and International Conference: 11-13 September, Oslo; Ad hoc Working Party - EFDI/European Commission: 25 September, Brussels; Banking Union Working Group Meeting: 29 September, Amsterdam; EU Committee meeting: 30 November - 1 December, Paris.*

- Approval of its new Statute on 19 May 2017. With the changes made, EFDI will be able to issue non-binding guidance on selected topics of special interest to DGSs, such as procedures for reimbursement of depositors in 7 working days.

Further change of note is the establishment of the European Union Management Executive (EUME), which is the decisional body of the EU Committee<sup>III</sup> (Art. 31 EFDI Statute). This amendment gives a greater role to the EU DGSs in the governance of the Association.

- The Banking Union Working Group set up in 2015, with the mandate to further study issues linked to EU banking. It was coordinated by the FITD President in the period 2015-2017. Thenafter, the group was reorganized. The first meeting was held in Amsterdam on 29 September 2017;

- The EFDI Multilateral Cooperation Agreement<sup>IV</sup>, which was signed in 2016 by the European DGSs, was further assessed and examined by all the signatory DGSs, many of which, throughout 2017, signed bilateral agreements to improve further various aspects.

- The EFDI Stress Test for DGSs work group met in London on 6 July 2017. There, the Group established its work plan, in terms of sharing stress test programmes - including timelines - and the sharing of experiences gathered in real crises situations.

III It is composed of the deposit guarantee schemes of the EU member countries (42 DGSs). Meetings of the Committee are held at least 3 times a year to discuss issues relating to EU legislation.

IV Framework agreement identifying cross-border reimbursement cooperation aspects. The FITD officially joined the Multilateral Cooperation Agreement at the Annual Meeting of the EFDI held in Vilnius in September 2016. In all, the European DGS signatories to the agreement at 31/12/2017 are 27.

## IADI

FITD became a member of IADI in 2010. IADI is divided by geographical areas. FITD belongs in the European Regional Committee (ERC), which meets at least once a year to discuss common regional themes.

IADI has taken on the role of international standard setter, issuing *Core Principles for effective deposit insurance schemes*.

From February 2015 the General Director of FITD has been also Chair of the ERC.

FITD organized the 2017 *ERC Annual Meeting in Bari* (5-7 April 2017). In those same days were also held:

- a *Technical Assistance Workshop on “Sources and Uses of Funds”*, concentrated on IADI Core Principle 9, at which speakers from many parts of the world presented brief papers and discussed their own experiences, pointing out critical points and solutions found;



Throughout 2017, IADI organized a number of events at which FITD top management and representatives actively participated<sup>V</sup>.

<sup>V</sup> IADI events in 2017: *51st EXCO Meeting, Technical Committee Meetings and DICJ-IADI International Conference “The Changing Environment and Deposit Insurers”*: 13 - 17 February Tokyo, Japan; *52nd Executive Council & Council Committee Meetings, Technical and Subcommittee Meetings e 2017 IADI Research Conference “Designing an Optimal Deposit Insurance System - Theory and Practice”*: 29 May - 2 June, Basel; Conference on “Early supervisory intervention, resolution and deposit insurance”; 12-13

- an international conference on “*Dealing with Banking Crises: Where are we today?*”, with the participation of members from European and International Institutions (EBA, EC, IMF, Central

September, Basel; *16th Annual General Meeting, Council Committee Meetings, Technical and Subcommittee Meetings and a two-day international Conference on “Financial Cooperatives: structures, Mandates and Type of Institutions” and on “Financial Inclusion”*: 8 - 13 October, Québec City, Canada; *IADI Sub-Committee Meeting on Deposit Insurers’ Role in Contingency Planning and System-wide Crisis Preparedness and Management*: 4-5 December, Basel.

Banks and International Resolution Authorities). Discussions were explored with representatives of banks and European DGS on questions of prevention and resolution of banking crises in Europe and the World, in the light of different functions and experiences.

From 2015, FITD has coordinated two working groups set up inside the ERC. Group one examined and analyzed a comparison between the European Directive on guarantee systems and IADI *Core Principles for Effective Deposit Insurance Systems*. The work was completed in 2017; the paper was written and submitted for consideration to all ERC members. It was edited by the IADI Secretariat and will be published on the IADI Website.

In 2017, the intricate issue of enhancing governance of IADI which recognizes the strategic and decision-making role of EXCO (Executive Committee) was embarked on. To develop strategies and policies, two *Council Committees* (CC) were set up, availing of collaboration from the *Technical Committees*. The role of the General Secretariat was also strengthened.

In 2017, following the reform of the governance framework, the General Director of FITD became a member of two *Council Committees*: 1) *Core Principles and Research* (CPRC), for the developments on the CPs and general research work in the Association; 2) *Member Relations* (MRC), on communication and relationships among members of the Association.

The CPRC coordinates various work groups which investigate topics at international level. Specifically, FITD is part of three working groups: the *Subcommittee on Resolution Issues for Financial Cooperatives*, which analyses issues linked to problems of resolution of international credit cooperatives; the *Subcommittee on Deposit Insurance Fund Target Ratio*, which gathers target ratios of DGS and establishes the best threshold in the context of varying socio-economic environments; *Deposit Insurers' Role in Contingency Planning and System-wide Crisis Preparedness and Management*, examining the task of DGS in the various stages of banking crises.

At the last meeting in 2017 of the CPRC, at the Annual meeting in Québec City (October 2017), the Director General of FITD was appointed coordinator of a new *Technical Committee* on “*Risk Management and Internal Control Systems of Deposit Insurance Systems*”. The Committee will begin work in 2018.

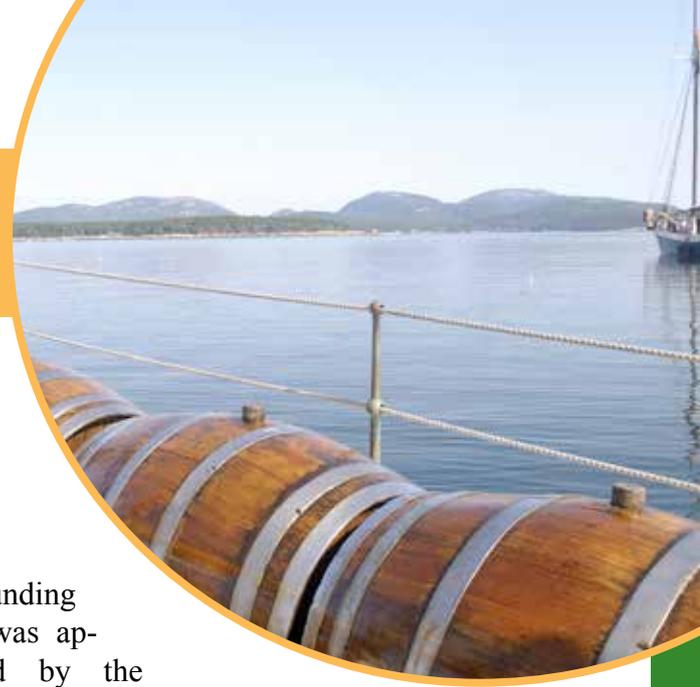
At the request of the ERC, the MRC set up the *Working Group on Ethics and Code of Conduct* (WGECC) to work on a new code of ethics and conduct for IADI. The WGECC, chaired by the director general of FITD, began with an examination of existing Codes in IADI and those in use in other international institutions. A new *Code of Ethics and Conduct* was drafted. It was submitted for consideration to all members of the Association. It was approved by EXCO at the Meeting at end-January 2018.

## Others

On 9 May a delegation from the Japanese DGS visited FITD to discuss means of communication in ERC. The Japanese delegation conducted a survey of all IADI Regional Committees to consider what were best practices and problematic issues in the means of communication used between IADI members at regional level. The results of the survey and possible improvements in communication were presented at the EXCO meeting in Basel in June 2017.

## 1.3

### Resources for interventions



**F**ITD began the collection ex-ante contributions, for the purpose of reaching the target-level, in December 2015, following the statutory reform approved by the General Meeting of 26 November 2015. In this way, the Fund implemented the new financing mechanism provided for in Directive 2014/49/EU before the transposition process was concluded<sup>I</sup>.

Pursuant to Art. 96.1, paragraphs 1 and 2 of the Banking Law, the Italian deposit guarantee schemes have a financial endowment that shall reach a target-level of at least 0.8% of covered deposits by 3 July 2024, through periodic contributions from member banks. These financial resources are invested in low-risk and appropriately diversified assets (Art. 96.2, paragraph 6).

In accordance with the law, FITD Statute identifies precise criteria for the payment of annual ordinary contributions. These in-payments are due by banks that are members on 30 September each year (Article 24, paragraph 2) and are calculated on the amount of covered deposits recorded at that date and adjusted for risk, based on balance-sheet indicators. Member banks are also required to pay additional contributions (Article 25, paragraph 2) to refurbish the resources used for interventions.

In accordance with the Statute, the Fund sends to all member banks - after each intervention and in any case at least once a year - the funding plan, which provides an update of the resources accumulation process, via ordinary and additional contributions, to reach the target-level (Art. 24, paragraph 9). The upda-

ted funding plan was approved by the FITD Board at the 15 November 2017 meeting and thereafter communicated to all member banks.

The overall amount of extraordinary contribution is set at maximum 0.5% of total covered deposits per calendar year and trigger-able in case the financial endowment is not enough to pay-out depositors (Statute, Art. 26). Calculated on 30 September 2017<sup>II</sup>, the maximum amount is around 2.93 billion euro.

#### Contributions in 2017

For the purposes of determining the total contribution amount due for 2017, the calculation of the target-level was adjusted on the basis of total covered deposits on 31 December 2016, as required by Art. 96.1, paragraph 1 of the Banking Law and Art. 24, paragraph 1 of FITD Statute. Also, additional contributions were calculated to replenish the resources used for interventions in the period 2015-2017 and the need to meet the disbursements of the Solidarity Fund was taken into account. The result of FITD operational management, including returns from investments of FITD resources (€ 1,290,992<sup>III</sup>), net of the 2016 adjusted result, was added to reduce the target level.

The amount of ordinary contributions for 2017, resulting from the application of a uniform allocation

<sup>I</sup> The statutory provisions on funding were adjusted in July 2016, following the transposition of the Directive by Legislative Decree 30/2016, which modified and integrated the regulations on deposit guarantee in the Banking Law.

<sup>II</sup> Covered deposits as at 30 September 2017 are equal to € 585,829,454,232.

<sup>III</sup> Provisional data as at 31/10/2017.

of the total amount of resources to be collected over time, is equal to € 506,664,851.11.

However, in light of the continuing financial needs of the Solidarity Fund and in order to limit the burden on member banks in this economic phase, the FITD Board, at its meeting on 15 November, established that 2017 ordinary contribution be € 406,664,851.11; this amount is € 100,000,000 lower than the one resulting from the assumption of uniform distribution of contributions, and the difference is distributed in subsequent years up to 2024. As already done in 2016, the Board decided to allocate the sum of € 100,000,000 to the forfeit-rate payments of the Solidarity Fund.

The above mentioned reduction in the amount of ordinary contributions is applied in compliance with the regulatory provisions which define a final target level without setting intermediate stages. The provisions also allow that the calculation of periodical bank payments takes into account the different phases of the economic cycle and their possible pro-cyclical impact (Article 96.2, paragraph 2, Banking Law).

To ordinary contributions thus defined are added, in accordance with Art. 25, paragraph 2 of the Statute, additional contributions for a total of € 599,035.22, aimed at replenishing in 2017-2024 the amount of resources used for interventions and cost linked to them<sup>IV</sup>.

In December 2017, member banks contributed to the Fund, in both ordinary and additional contributions, a total of € 507,263,886.23, to build FITD capital endowment and to provide funding for the Solidarity Fund.

Contribution quota was calculated, for each member bank, on the basis of covered deposits on 30 September 2017 and the level of risk resulting from the balance-sheet ratios (Art. 28, paragraph 2, Statute).

<sup>IV</sup> Additional contributions are calculated after dividing, over the period 2016-2024: i) costs linked to interventions in 2015 (€ 2,090,177.61); ii) the intervention carried out in 2016 in favour of Banca Popolare delle Provincie Calabre (€ 1,367,000); iii) the amount paid in 2017 to close the transaction of a still pending past intervention (Banca di Girgenti, € 1,719,235).

The new risk-based model was applied to determine contributions.

In 2015 and 2016 the contributions were determined in relation to the amount of covered deposits only, pending the definition of the new risk-based methodology in compliance with the EBA Guidelines on the matter; when calculating the contribution due for 2017, FITD has taken due account of the adjustments relating to the contributions of the previous two years.

Resources were collected through SEPA Direct Debit (SDD) on the initiative of FITD bank treasury. Once the resources were received, they were transferred to the FITD account at the Banca d'Italia.

### **Investment of resources**

European and national legislations<sup>V</sup> assign the Fund the ownership of the resources that, through the contributions paid by the member banks, make-up the financial endowment to be used for carrying out institutional activities.

The management of these financial resources has the strategic objective of maintaining the value and liquidity of resources over time, so that they can be readily accessible for interventions (Article 96.2, paragraph 6, Banking Law), minimizing the risks. The diversification of the portfolio, which is one of the main characteristics of the investment strategy

<sup>V</sup> The directive establishes the principle that available financial resources of the DGS be invested in low risk and sufficiently diversified assets (Article 10, paragraph 7); this principles have been transposed by Art. 96.2, paragraph 6 of the Banking Law. DGSD (Article 2, paragraph 1, point 12) also defines the “available financial means” such as: “cash, deposits and low-risk assets which can be liquidated within a period not exceeding that referred to in Article 8, paragraph 1 (7 working days) and payment commitments up to the limit set out in Article 10, paragraph 3” (no more than 30% of the available financial resources). The “low risk activities” are identified by the directive in the assets that fall within the first or second category referred to in Table 1 of Article 336 of Regulation (EU) no. 575/2013 (CRR) or assets considered to be safe and liquid in a similar manner by the competent or designated Authority (Article 2, paragraph 1, point 14). The aforementioned provision of the CRR refers to the requirement of own funds for “debt instruments not related to securitization”. For the purposes of determining the own funds requirement for specific risk, banks are required to refer to the aforementioned table 1.

adopted by the Fund, is also functional to achieving these objectives.

The investment of resources is carried out by the Banca d'Italia and based on a policy, approved by the Executive Committee of the Fund, which reflects the guidelines deriving from the legislation.

The investment policy is periodically verified by the Fund<sup>VI</sup>. In particular, in 2017, the policy and the related asset allocation, although confirmed in the approach and the underpinning choices, have been modified on two occasions and implemented in the mandate agreed with the Banca d'Italia.

Recently, the Fund has structured a control process for the periodic verification of the performance of the investment activity of the FITD financial endowment; to this purpose, the monthly reports sent by the Banca d'Italia are analyzed, in order to verify compliance with the conditions set by the investment policy and the asset allocation requirements.

The investment policy will continue to be constantly monitored in 2018; any adjustments will be promptly assessed as a result of the periodic verifications conducted and in consideration of the economic factors and additional elements that may emerge in carrying out the activity.

---

VI Inter alia, one of the main issue under the spotlight is the current regime of negative interest rates, which makes maintaining a high amount of cash particularly expensive (-40 b.p.).



## 1.4

### Member banks and statutory reports

#### 1.4.1 Consortium membership

At the end of December 2017, the Consortium consisted of 173 banks, a decrease of 17 units compared to December 2016 following mergers, liquidations and withdrawals.

Table 1 - Changes to Consortium membership

	N.
<b>Member banks as of 31 December 2016</b>	<b>190</b>
Mergers (-)	14
Compulsory administrative liquidation (-)	2
Withdrawals of membership (-)	1
New member banks (+)	0
<b>Member banks as of 31 December 2017</b>	<b>173</b>
of which in Special Administration	1

Source: FITD data.

## 1.4.2 Covered deposits

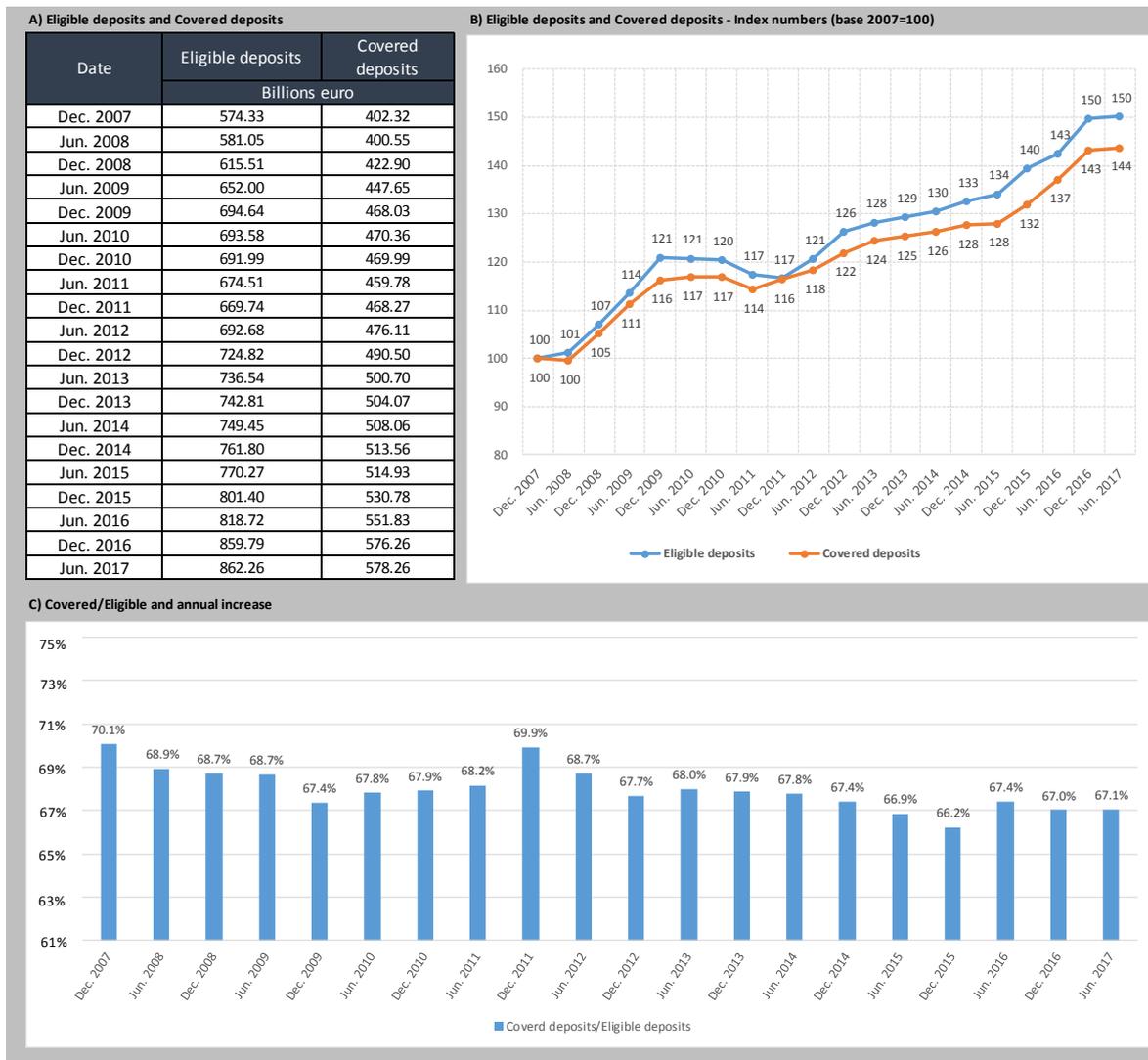
Chart 1 shows changes since December 2007 in eligible deposits and covered deposits<sup>1</sup>.

At the end of June 2017, FITD eligible deposits amounted to € 862.26 billion, an increase of € 43.54

<sup>1</sup> Eligible deposits are that part of the bank's funds that come under the guarantee of FITD, as per Art. 30 par. 1 of the FITD Statute, before applying the level of coverage. Covered deposits are those funds subject to protection, in the application of the coverage level.

billion compared to the end of June 2016 (see Figure 1). Covered deposits in June 2017 amounted to € 578.26 billion, increased by 4.8% compared to June 2016, thus confirming the growth trend since June 2011, when a reduction in the size of covered deposits was recorded. Compared to the beginning of the period (December 2007), protected deposits grew by a total of 44% (+175.95 billion Euro); on average (December 2007-June 2017), covered deposits are 68% of eligible deposits.

Figure 1 - Eligible deposits and covered deposits trends



Source: FITD data.

Figure 2 shows the distribution of covered deposits per banking groups and single banks, relating to the last three six-month reports from the member banks.

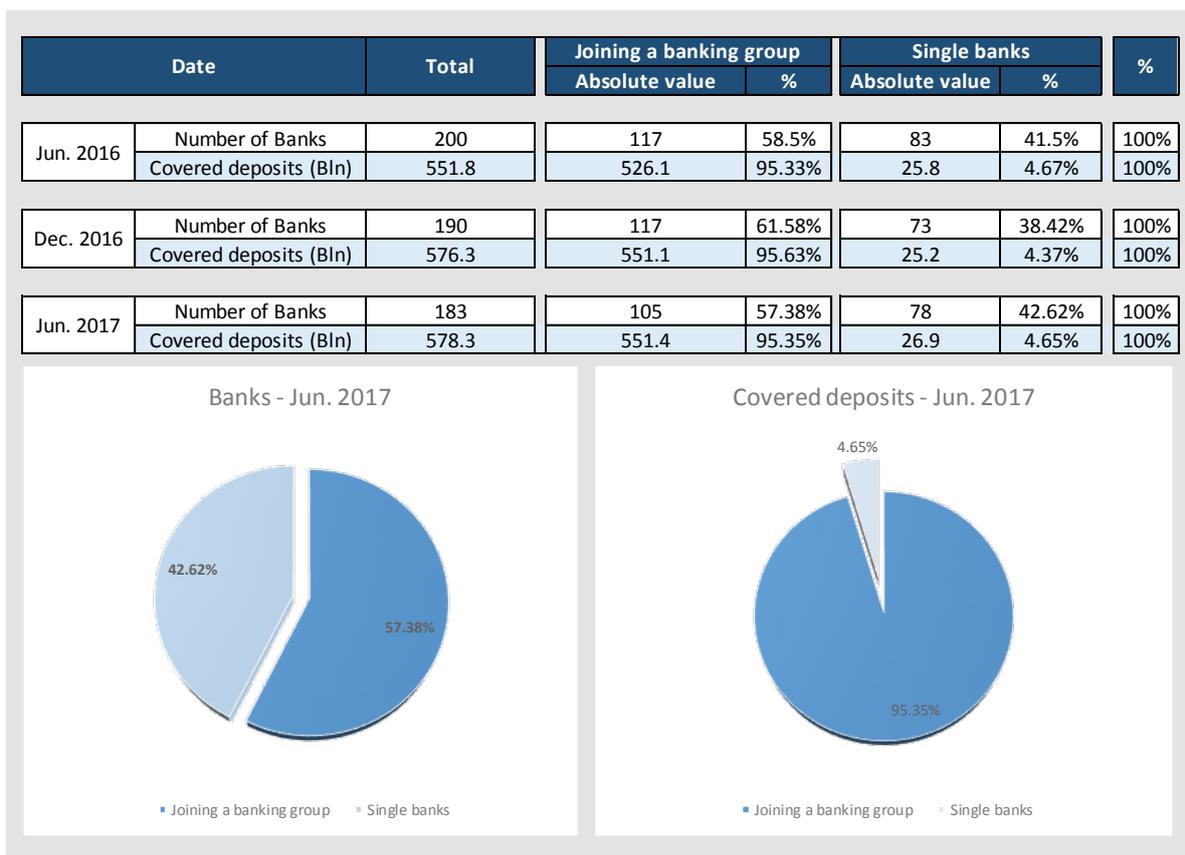
belonged to banking groups, accounting for 95.35% of the covered deposits, and 78 were single banks (4.65% of covered deposits).

In a total of 183 reporting banks (June 2017)<sup>II</sup>, 105

II In June 2017, member banks were 183; they decreased to 173 at end December, due to 8 mergers and 2 withdrawals of member-

ship following compulsory administrative liquidation.

Figure 2 - Distribution of eligible deposits and covered deposits



Source: FITD data.

### 1.4.3 The ratios

Following the approval of the Banca d'Italia, the first application of the new risk-based model, for the purpose of calculating the risk-based contributions, was in the second half of 2017; reports

from member banks relating to June 2016, December 2016 and June 2017 were used.

The model is compliant with EBA Guidelines and is based on 11 balance-sheet ratios (see Table 2).

An Aggregate Risk Score (ARS) is calculated for each member bank by combining the ratios. The ARS may range from 0 to 100.

Table 2 - The New risk-based model - Ratios

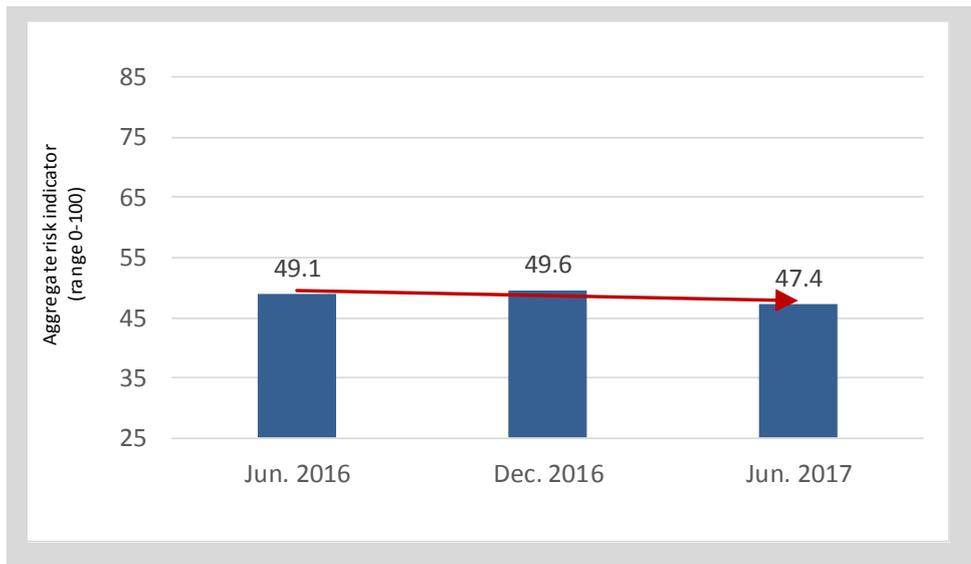
Profile		Name	Composition
ASSET QUALITY	NPL	Non-performing Loan ratio	Non performing loans (before adjustments)/ Gross exposure to customers
	COV	Coverage ratio	Adjustments on NPLs / NPLs (before adjustments)
CAPITAL	LEV	Leverage ratio	Tier 1 capital/ Total surplus budget and off- balance sheet assets
	CET	CET 1 ratio	Common equity Tier 1 / Risk weighted assets
LIQUIDITY AND FUNDING	LCR	Liquidity Coverage ratio	High quality liquid asset / Total net cash flows in the next 30 days
	NSFR	Net Stable Funding ratio	Available amount of stable stock / Compulsory amount of stable stock
BUSINESS MODEL AND MANAGEMENT	RWA	RWA ratio	Risk weighted assets / Total assets
	LE	Large Exposures	Large exposure / Own funds
	CI	Cost-to-Income ratio	Operating costs / Operating income
	ROA	Return on Assets	Net profit / Total assets
POTENTIAL LOSSES FOR THE DGS	U	Unencumbered Assets ratio	Unencumbered assets / Covered deposits

#### Aggregate Risk Score

Chart 1 shows the evolution of the median values of the aggregate risk score in June 2016-June 2017. A tendency to decrease is recorded in the riskiness of

the member banks. At end June 2017, the ARS was 47.4 (out of a total of 100), a decrease compared to the previous year (49.1).

Chart 1 - Aggregate Risk Score (ARS) - median values



Source: FITD data.

### Balance-sheet ratios

Ratios are divided in five risk categories: asset quality, capital, liquidity and funding, business model and management, potential losses for DGS.

Chart 2 shows the evolution of the asset quality ratios, with reference to the three statutory reports analyzed. Data highlighted a general improvement in asset quality. In particular, the median value of the *NPL ratio*, which measures the incidence of non-performing loans (gross of adjustments) on total gross exposure to clients<sup>1</sup>, stands at 10.5% at the

end of June 2017, a decrease compared to June 2016 (12.2%). The *Coverage ratio* also improves, which expresses the degree of coverage of non-performing loans; the ratios value was 43.3% at the beginning of the period and 45.3% at end June 2017.

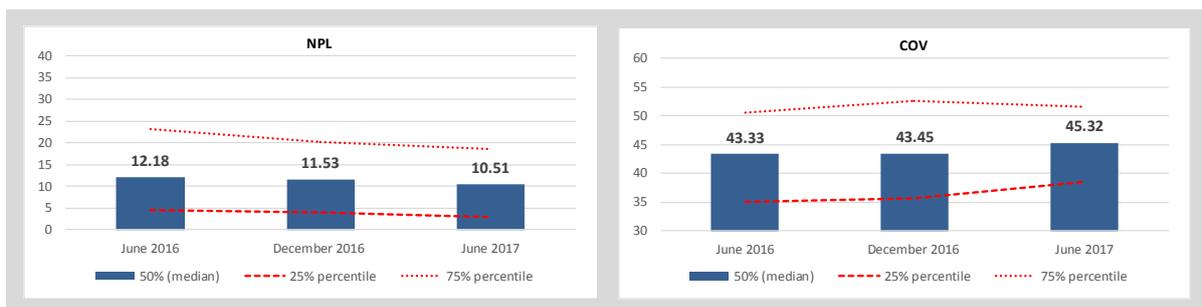
The analysis of the trends of the 25th and 75th percentile shows, for both ratios, a compression trend of the interquartile difference, signifying a progressive reduction in the diversity of performance among the banks.

<sup>1</sup> In line with what was envisaged by EBA Guidelines for the

calculation of member bank contributions, the aggregate was calculated taking into account also debt instruments.

Chart 2 - Asset Quality ratios: Non-performing loans ratio and Coverage ratio

Median values, 25° and 75° percentiles



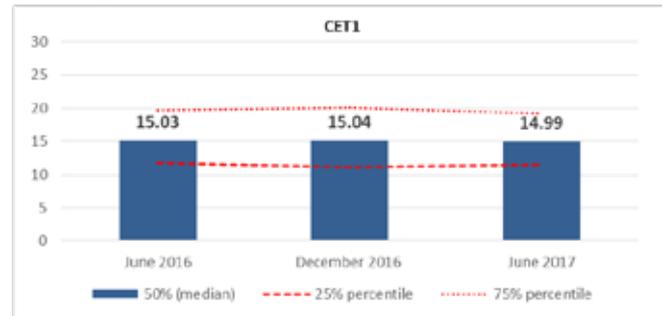
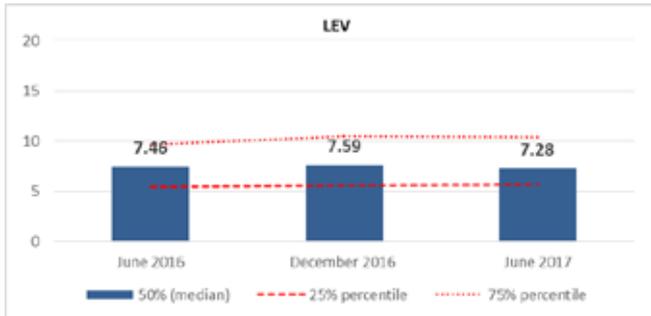
Source: FITD data.

The ratios included in the capital category express the bank's ability to absorb losses internally; they are shown in Chart 3, which highlights a substantial stability in the two indicators. The Leverage ratio, given by Tier 1 capital over total assets (the balance sheet and off-balance sheet items), had a value equal

to 7,28% (-2.3%) at the end of the period; the CET1 ratio (common equity tier 1 / RWA) recorded a value of 14.99% (-0.3%). The interquartile difference appears to be substantially contained and stable.

*Chart 3 - Capital ratios : Leverage ratio and CET1 ratio*

*Median values, 25° and 75° percentiles*



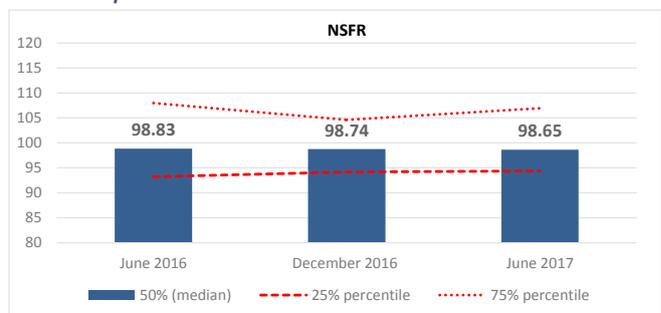
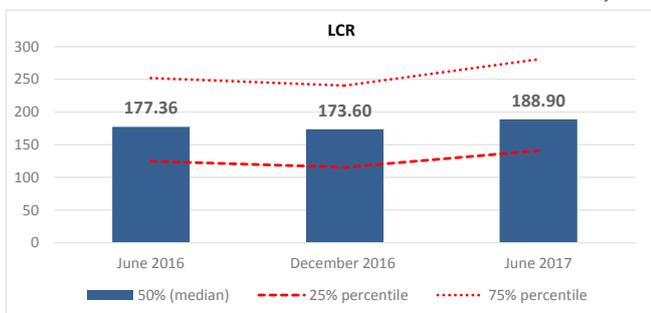
Source: FITD data.

Liquidity ratios are shown in Chart 4. Overall, a trend of gradual improvement in the liquidity conditions of the member banks is recorded; particularly, in the Liquidity coverage ratio (LCR), which is equal, at the end of the period, to the 188.9% (increased by 6.5% from 177.36% in June 2016). For the

second liquidity indicator, the NSFR, a picture of substantial stability emerges from data.

*Chart 4 - Liquidity ratios: LCR and NSFR*

*Median values, 25° and 75° percentiles*



Source: FITD data.

The indicators identified by the EBA as a proxy for Business Model and Management, which FITD added to its model, are: *RWA ratio*, *Large exposure ratio* (LE), ROA and *Cost-to-income ratio* (CI). The values of these ratios are shown in Chart 5.

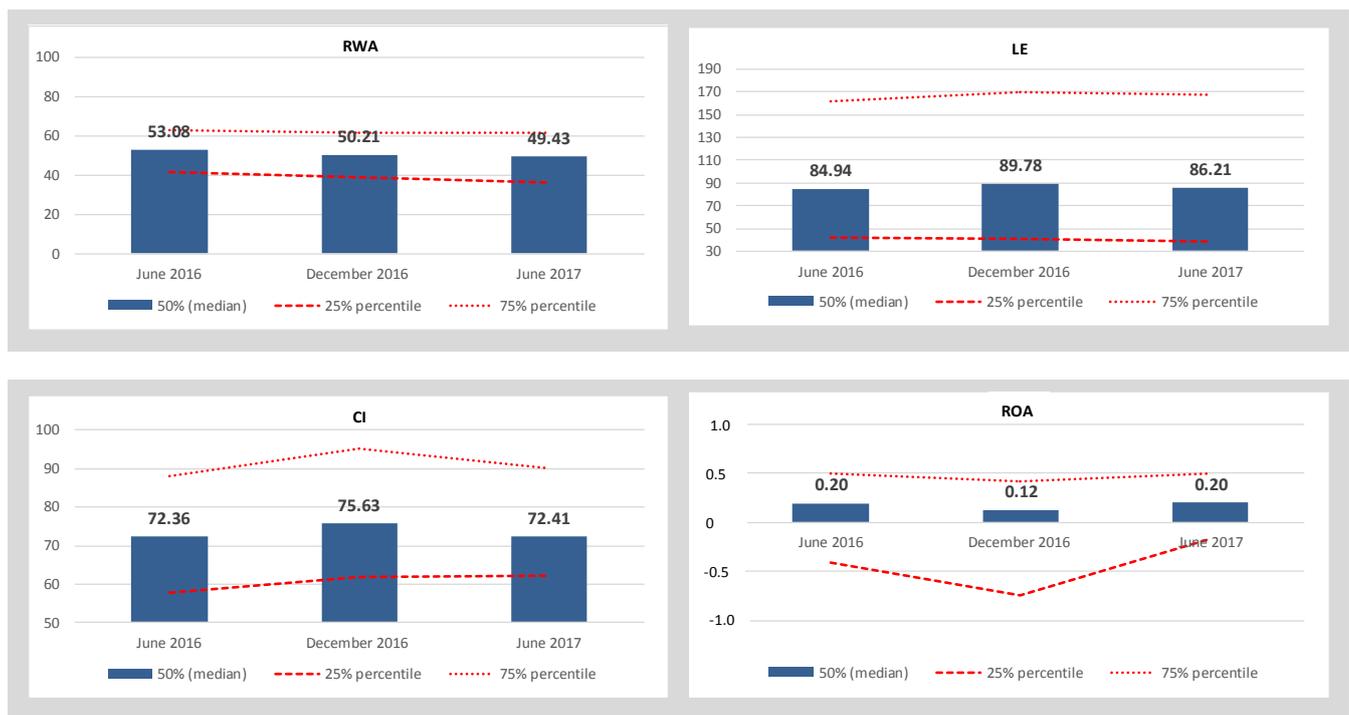
The RWA ratio, which measures the incidence of risk-weighted assets over total assets, stands at 49.43% in June 2017, decreasing from the value recorded in June 2016 (53.08%; -6.9%).

The Large Exposure ratio expresses the weight of large exposures on total own funds and was 86.21%

at end period; data showed a fluctuating trend, with wide variability and a large difference between the reference percentiles.

The Cost-to-Income ratio stood at 72.41% in June 2017, a decrease compared to December 2016 and close to the value recorded at the beginning of the period. The difference between the reference percentiles is large. ROA remains on very low values.

Chart 5 - Business Model and Management ratios: RWA, Large exposure, ROA and Cost-to-income  
Median values, 25° and 75° percentiles



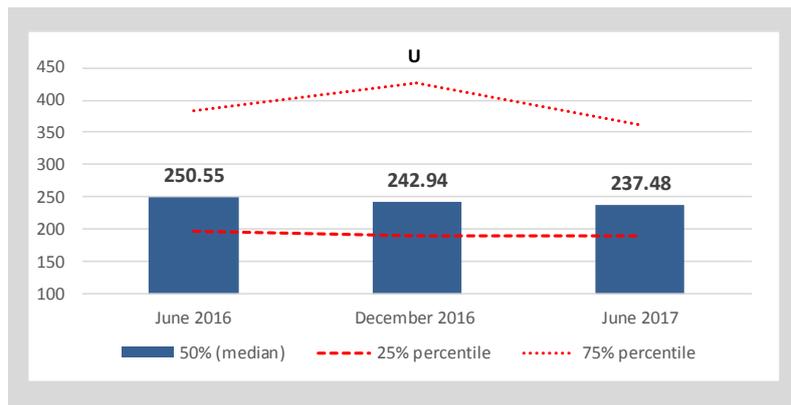
Source: FITD data.

Chart 6 shows the evolution of the ratio Potential losses for DGS (U), given by unencumbered assets and total covered deposits. The index expresses the risk of loss for the guarantee scheme in the event of a liquidation of a member bank. The ratio remains

stable on high values, albeit decreasing in the reference period (June 2017: 237.48%, -5.2%).

Chart 6 - "Potential losses for DGS" ratio

Median values, 25° and 75° percentiles



Source: FITD data



## 1.5

### Plans for 2018

The programme for 2018 envisages: essential activities to complete a number of ongoing projects and to monitor those completed in 2017, continuation of multiyear projects and activities to be begun to realize new projects.

#### **i) The definition of the new return flows to member banks**

FITD, making use of information taken from reports from member banks on indicators and the contribution base, generates a return flow based on a comparison between data from each individual bank against the data of the system. The return flows was suspended from mid-2015 due to the ongoing work on the new risk-based model.

Using the new system of ratios, in 2018 return flows to the member banks will be resumed and will contain a richer stream of information, together with a new graphic presentation.

#### **ii) FITD alternative funding**

Art. 96.2 of Banking Law provides that FITD interventions can be done from its capital endowment - established with ordinary contributions - and in case of insufficiency in funds for paying-out depositors,

by means of extraordinary contributions up to 0.5% of covered deposits per calendar year.

It further provides that, to meet obligations arising from interventions, FITD can make short-term borrowing or have recourse to other sources and means of funding, both medium and long term.

To enhance FITD capacity to perform its institutional tasks, in the last months of 2017 market research was embarked on initiatives to find sources for alternative funding.

The thinking is to have funding from a pool of banks that could take the form of a credit line to be used to integrate FITD's available resources to carry out interventions for the reimbursement of depositors of banks in compulsory administrative liquidation.

Financing from the pool would be repaid from allotments received by FITD according to recoveries of assets by the liquidation of the bank subject to intervention and, in cases of insufficiency, through extraordinary contributions at call every year, which then stand as guarantee of repayment.

In 2018, further research will be done, learning also from similar experiences completed or ongoing in Europe.

#### **iii) Monitoring the risk-based model**

The new risk-based model will, in 2018, be the subject for further investigation as part of an ove-

rall monitoring programme to assess the adequacy of some parameters (threshold, class and weighing) compared to historical data series - which will become available over time - and against some fine-tuning in the methodology and glossary made available when the model was first used.

#### **iv) Completing the internal control system**

FITD pays the highest attention to internal controls. Much was accomplished in this field in recent years. In 2017, to enhance management security, detailed instructions on treatment of mail, evaluation of FITD investments of resources and internal procedures were issued and first and second level controls introduced.

The importance of controls was emphasized in the provisions for the transposition of the DGSD<sup>I</sup> contained in Art.96-bis.3, paragraph 1, letter a) of Banking Law, which states that the DGS “shall have governing, organizational and control systems in place for the performance of its activities”.

Specifically, with reference to the new risk-based system, the revision of the methodology for risk measurement went in tandem with an overall rethinking on governance and internal controls of the whole process of measurement and risk-monitoring and calculation of contributions, in order to assess their adequacy and compliance with the existing regulatory framework.

For this, in 2017 the risk-assessment process and calculation of contributions was structured more formally and with various check points and subject to internal auditing. In 2018, second level checks will be structured and put into action.

Also, in 2018, apart from continuing the internal audit activities, numerous initiatives will be taken to reinforce the organizational structure and controls,

<sup>I</sup> Article 4, comma 12 of DGSD requests the Member States to ensure that their DGSs “have in place sound and transparent governance practices.

according to the Model for Organization and Control in compliance with Legislative Decree no. 231/2003 (MOC), resulting from the analysis of work processes and risk carried out by the internal auditing function.

Furthermore, to bring FITD further into line with existing laws and best practices, at the beginning of 2018 a number of measures were taken to activate regulations in matters of privacy of personal data, as per Legislative Decree no. 196/2003 (Privacy Code). The Privacy Code was adopted for use of data - for all FITD personnel and collaborators - and internal reference persons were appointed as required by law.

Finally, existing processes on health and safety in the workplace will be verified.

In May 2018, new European regulations on data protection should come into force<sup>II</sup>. The effects on FITD of the new regulatory framework will be assessed and steps will be taken to align with them.

#### **v) Integrating the system of indicators for monitoring risk**

In 2017, FITD began to collection of additional risk indicators for member banks. These will widen, for statistical purposes, the overall data base to be used by FITD for assessing the risk level of member banks.

The additional indicators will make the risk assessment system more sophisticated, also in terms of prospective preventative interventions as per Art 96-bis, paragraph 1-bis, letter d) of Banking Law, for which precise procedures and appropriate methodologies are demanded to select the technical forms for interventions, their executions and related risk monitoring.

In 2018, FITD will begin an integrated project of

<sup>II</sup> Regulation (EU) 2016/679 of the European Parliament and of the Council of 27 April 2016 on the protection of natural persons with regard to the processing of personal data and on the free movement of such data and repealing Directive 95/46/CE (General Regulation on data protection).

analysis of all the risk indicators, composed of the set of ratios of the FITD risk-based contribution system and the additional statistical indicators. A running-in phase for the new integrated system of ratios will be run, to assess and analyze the suitability of the risk model with early warning purposes and to monitor the progress of the member banks.

## vi) Fintech e depositor protection

Fintech is Financial Technology, i.e. offerings of financial, payment, investment and consultancy services in high technology, on the financial services market<sup>III</sup>.

In Italy, investment in Fintech is still quite limited. However, the numerous projects being developed is an indication of the growing interest of operators and regulators.

At international level we can note, specifically: the publication in June 2017 of a report by the *Financial Stability Board*<sup>IV</sup> on the implications of Fintech for financial stability. It highlights the main areas under the spotlight of the Authorities, especially the operational risks of suppliers of services; an EBA<sup>V</sup> discussion paper on approaching financial technology, illustrating different business models linked to Fintech and pointing out the risks and respective benefits; the consultation period opened by the ECB (closed in November) on its guidelines for assessing requests for authorization to engage in banking business advanced also by Fintech operators; the publication in January 2017 by the European Parliament of a Resolution, inviting the European Commission to

III The Financial Stability Board defines Fintech as “*technologically enabled financial innovation that could result in new business models, applications, processes or products with an associated material effect on financial markets and institutions and the provision of financial services*”.

IV FSB, *Financial Stability Implications from FinTech. Supervisory and Regulatory Issues that Merit Authorities' Attention*, 27 June 2017. The FSB has also added a new section in its website to monitor activities on Fintech: <http://www.fsb.org/what-we-do/policy-development/additional-policy-areas/monitoring-of-fintech/>.

V EBA, *Discussion Paper on the EBA's approach on financial technology* (EBA/DP/2017/02), 4 August 2017.

develop a plan of action on the topic, involving banks, insurance companies and markets; the European Commission consultation on the role of Fintech; and finally, the fact finding survey on technological innovation applied to financial services published by the Banca d'Italia in December 2017<sup>VI</sup>.

At the moment, a number of ways for gathering deposits on a cross-border basis over the Fintech network are being examined by FITD. Of importance are implications for deposit guarantee insurance of these new systems and instruments used.

In 2018 the monitoring of Fintech and its implications for deposit insurance will continue, gathering experiences and analyses in the literature produced by operators and Authorities at both international and national levels. This will enable to define lines of action coherent with the DGSD and regulations on transparency and money laundering.

## vii) Bilateral cooperation agreements between DGSs

Art. 96-quater.2 of Banking Laws lays down that DGSs shall underwrite agreements on cooperation to regulate aspects of interaction, particularly for carrying out reimbursement of depositors in cases of cross-border crises. These agreements must be compliant with the EBA Guidelines issued on 8 June 2016<sup>VII</sup>.

After the publication of the Guidelines, EFDI drew up a *multilateral cooperation framework* in line with directions from the Authorities. These provide for three areas of cooperation between DGSs: i) cross-border payout; ii) transfer of contributions between DGSs in case of banks moving headquarters in another EU country; iii) voluntary borrowing

VI BANCA D'ITALIA, *Indagine conoscitiva sull'adozione delle innovazioni tecnologiche applicate ai servizi finanziari, dicembre 2017*. On the same issue, the Banca d'Italia recently opened an informative channel on its website devoted to Fintech.

VII EBA, *Guidelines on cooperation agreements between deposit guarantee schemes under Directive 2014/49/EU* (EBA/GL/2016/02), 8 June 2016.

between DGSs. The Multilateral Agreement is complemented by a Rulebook setting down the technical and operational aspects of the cooperation between DGSs.

FITD joined the multilateral cooperation framework in September 2016.

To get a picture of member banks cross-border activities, FITD produced a map of member banks branches active in EU countries and of branches of EU banks operating in Italy. The results show cross-border activity with 12 EU countries (Austria, Denmark, France, Germany, Ireland, Luxemburg, the Netherlands, Poland, UK, Rumania, Slovenia and Spain).

In October 2017, FITD set up contacts with the DGSs involved, proposing a bilateral meeting to arrive at a definition of bilateral accords essential to integrate the terms of the multilateral agreement.

Work on the terms of the bilateral agreements will continue, with the aim of signing a first agreement early in the year.



## 1.6

### Organization of FITD

#### **i) Internal organization and human resources**

During the year there were no significant changes in the structure of the Fund, except with reference to the activities related to the management and funding of the Solidarity Fund: to meet the growing commitment related to the liquidation of the forfeit-rate compensation claims, the Fund made recourse to a temporary contracts to hire employees for both data-entry and analysis of the claims.

#### **ii) Training**

The main training needs derived from the process of evolution of the Fund's activity, linked both to national and international factors and to internal reorganization process, which necessarily reflect on human resources policies and training.

During the year, staff participations continued in training and instructive courses organized by Universities and other institutions, with particular reference to the new regulatory framework on insolvency proceedings, cross-border insolvency, bank crisis management and prudential regulation.

In the last quarter, a course at the Federal Deposit Insurance Corporation - FDIC (US Supervisory and Resolution Authority and Deposit Guarantee System) was attended; the experience was shared with

all FITD staff during a presentation, which provided a complete overview of FDIC policies and experiences.

During the year the Fund began and continues the training programme for professional development and updating of its personnel, in order to meet the specialization needs resulting from the complex framework in which the Fund operates.

#### **iii) Internal audit verifications**

As a result of the increasing management, organizational and operational complexity of the Fund's activities and the related risk profiles, FITD Board, in its meeting of 21 September 2016, decided to introduce the Internal Audit Function. It was outsourced to a specialized company in the sector, which the Fund chosen on the basis of a competitive selection process. The objective pursued is to assure FITD Statutory Bodies on the effectiveness, efficiency and correctness of the operating processes and on the containment of the risks related to each process. PricewaterhouseCoopers was given the task for a three-year period (2017-2019).

The appointed company carried out a first mapping of the activities, processes and controls in place. Subsequently, it initiated the risk assessment phase, aimed at identifying, assessing and managing the risks associated with the various operating processes, which were represented according to a decreasing-risk criterion. This assessment will be constantly updated during the entire audit period.

Based on the results of the risk assessment activity, an Audit Plan was drawn up which includes seven audits. The Plan was approved by the Board of the

Fund at its meeting on 21 June 2017.

Subsequently, the activities envisaged in the Plan started. The results of the checks carried out were communicated to the Management of the Fund and thereafter submitted to the Board of Auditors and the Board.

The Plan also provides for a follow-up process, aimed at determining the adequacy of the corrective actions to be taken.

#### **iv) Information technology**

In 2017, as part of the management of the Fund's IT system, new software applications were developed to support institutional activities.

Among the many initiatives carried out, new software was developed for the performance, in a first phase, of technical tests on the Single Customer View (SCV) files with a sample of banks and, subsequently, starting from June, of the first stress tests in accordance with the EBA Guidelines. From an IT standpoint, the tests require, on the part of the Fund, the reception and sending of files containing the aggregate position per depositor, through a file transfer system based on the SFTP protocol, as well as the management of the information received, through an application dedicated and developed internally. These information systems were implemented and used in 2017 in approximately thirty tests.

With reference to the Solidarity Fund, in the first half of the year the application supporting the processing of claims was updated and integrated with new functionalities. In particular, these updates allowed the management of the *inter vivos* transfers cases. In the second half of 2017, a new software application was also developed for the management of the arbitration procedure. For more information on the Solidarity Fund, see Chapter 1.8.

New application modules were developed in the second semester to support the processing of the new ratios and the calculation of the risk-based contributions.

A new section was also added to the reserved area "Confidential Data (WebSacc)" of the Fund's website, for the purpose of extracting and reporting the additional statistical indicators that member banks are required to send to the Fund twice a year, together with the reporting of covered deposits.

For the purposes of compliance with privacy legislation, new IT security measures were implemented, which involved both the definition of new policies and rules and the integration of additional tools that allow greater data protection.

In May 2017, as the Fund continued to grow, the data-line was upgraded.

Finally, in the last quarter of 2017, the IT area of the Fund was subjected to audit, with the aim of verifying the effectiveness of the controls implemented by the FITD on the "management of IT security for information data" and "maintenance and development of IT systems". The verification activity specifically focused on: i) management of the Solidarity Fund; ii) processes related to the definition of the ordinary contribution (management of the contribution base and balance-sheet ratios, contribution calculation); and, iii) information technology general controls. Activities are underway to adapt the IT system following the results of the audit.



## 1.7

# Performance of the Fund and operating result

### 1.7.1 FITD Balance Sheet

As required by Art.2423 of the Civil Code, the report shall consist of the Balance Sheet, the Income Statement, Cash Flow Statement, Notes, aside from the Annual Report.

The main items in the Balance Sheet for 2017 are:

- receivables at 31 December 2017 were 826,332 euro, of which receivables from the FITD Voluntary Scheme for 726,643 euro and from the Solidarity Fund for 56,553 euro.

Total liabilities at 31 December 2017 were 1,288,106 euro and specifically other liabilities for 817,426 euro.

FITD equity, constituted entirely by FITD member

banks contributions, was 415,392 euro, net of losses in the financial year of 24,525.

The Income Statement consists of revenues for 3,629,789 against costs of 3,626,983. The operating result in 2017 was negative for 2,806.

Income before tax shows a balance between positive and negative items. Following payment of taxes, a loss is recorded of 24,525 euro, equal to IRAP taxes.

## 1.7.2 The management of FITD resources in the Separate Account

On 31 December 2017, cash amounted to € 501,113,131, as shown in the specific financial statement, as a result of the payment of the annual contributions by the member banks in the last week of December. Reference is made to paragraph 1.3.

The 2017 contributions were invested, on the basis of the management mandate granted to the Banca d'Italia, in the first days of 2018.

Consequently, the financial endowment of the Fund amounts to € 951,642,165, in line with the objective set by the Banking Law to accumulate resources up to 0.8% of covered deposits by 2024.

The securities portfolio amounted to € 453,787,715 at end December 2017, deriving from purchases of securities issued by Eurozone countries and supra-national issuers, made during the year in accordance with the investment policy defined by the Fund.

Given the investments made, interest accrued ac-

counted for € 1,058,177, net of adjustments made on the basis of the amortized cost.

The result for the period of the Separate Account is negative for € 2,698,004 and consists mainly of the following cost and revenue components:

- the value of production is equal to € 809,936, entirely attributable to recoveries from a compulsory administrative liquidation procedure;
- production costs amounted to a total of € 1,720,479, of which € 1,719,235 refer to the payment of a transaction as part of a previous intervention of the Fund;
- the balance of financial income and expenses is equal to € 374,134 and value adjustments have been made for € 2,161,595.

Please refer to paragraph 1.2.1 for more information on FITD interventions.



## 1.8

### Other information

In accordance with applicable regulations, we provide the information pursuant to Art. 2428 of the Civil Code, in line with the nature of the Fund and the degree of complexity of the business.

With regard to research activities carried out during the year 2017, as well as those planned for 2018, please refer to paragraphs 1.2.2 and 1.5, respectively.

Subsequent to year end 2017, there were no significant events, to be reflected in the balance sheet of FITD or in the statement of the management of resources shown in the Separate Account.

With regard to Article 2428, point 2 of the Civil Code, because of the nature of FITD, it does not hold controlling stakes or significant links to member banks.

With regard to Article 2428, points 3 and 4 of the Civil Code, FITD does not have own quotas in its capital (the Consortium Fund).

Having regard to the provisions of Article 2428, paragraph 6-bis of the Civil Code, the use of financial instruments by the FITD, the financial risk management objectives and policies and the exposure to price risk, credit, liquidity and cash flow risk, are reported below.

#### The investment activity in 2017

Started in March 2016, the investment activities of FITD resources continued in 2017. They were carried out by the Banca d'Italia by virtue of the mandate given to the same by the Fund, based on the indications contained in the investment policy defined by FITD.

Investments were made with the primary objective of ensuring liquidity, preserve capital and minimize counterparty, concentration, liquidity and interest rates risks; resources are invested in highly liquid instruments, with a yield to maturity of not less than the interest rate for overnight deposit fixed by the European Central Bank.

The investment policy of the Fund and the relevant asset allocation were subject to changes in 2017; in particular, following the decision made by the Executive Committee on 15 November 2017, adjustments were made to allow greater management flexibility, through the increase in the values of certain parameters and the introduction of ranges in place of fixed percentages. These changes did not significantly change the risk and liquidity profiles of the investments.

Following the above mentioned adjustments, FITD policy envisages investing resources<sup>1</sup> mainly in Government bonds of the EU area and supranational issuers for a total of 80%-85% of available resources, and applying a 35% maximum concentration limit for each country; a minimum limit in the range 75%-

<sup>1</sup> In line with set objectives, the investment of the FITD endowment funds excludes in all cases subordinated bonds (AT1, CoCo), shares, derivatives, certificates and all such instruments that do not provide full reimbursement of the capital at maturity.

80% is set for the investment in Government bond of the 4 main EU countries (Germany, France, Italy and Spain). For the remainder, resources may be invested in bank covered bonds (no more than 3%) and in corporate bonds up to 3%; at least 5% is to be kept in cash (currently subject to negative interest rates).

To be purchased, any single bond issue must respect pre-established parameters, including currency of denomination (Euro) and maximum maturity of 5 years, with the exception for government bonds issue by Germany, which may have a longer maximum maturity (7 years); on each issue of bonds, the maximum amount allowed to buy is 10% of the nominal value. The maximum duration of the portfolio cannot exceed 4 years.

The minimum rating per issue is Investment Grade (BBB- or above), given by at least two recognized Rating Agencies, with the exception of bank covered

bonds that must have a minimum rating equal to A and of Corporate bonds, which must have at least A-. Where one or more issue is down-graded below the minimum rating allowed, bonds must be sold within 20 working days after the event.



## 1.9

### The Solidarity Fund (il Fondo di solidarietà)

The Stability Law for 2016 (Law no. 208 of 28 December 2015) established the Solidarity Fund and assigned its management and responsibility to FITD. The purpose is to provide compensation to investors in the subordinated financial instruments of the four banks put in resolution in November 2015<sup>I</sup>.

There are two ways to access the Solidarity Fund: forfeit-rate and arbitration procedure.

Decree-Law no. 59 of 3 May 2016 regulates the forfeit-rate procedure<sup>II</sup>. The decree-law was converted into the Law no. 119 of 30 June 2016.

Law 15/2017 made a number of amendments and additions to the Solidarity Law. Specifically, i) the category of subjects entitled to access the forfeit-rate compensation was extended; ii) the calculation of the ‘moveable property’ condition, which eligible investors have to meet as an alternative to the ‘inco-

me condition’<sup>III</sup>, was modified; and iii) deadlines for the submission of claims<sup>IV</sup> were reopened.

The arbitration compensation procedure is regulated by two Ministerial decrees, published in June 2017<sup>V</sup>.

Management of the Solidarity Fund had already increased in scope after the support given to the Arbitration Chamber<sup>VI</sup> in the launching phase of the related procedure. The extension of the forfeit-rate procedure to the investors in subordinated financial instruments issued by the two Veneto banks placed in compulsory administrative liquidation on 25 June 2017, further increased in complexity. Article 6 of the Decree-law 99/2017 in a general reference to Article 9 of Decree-Law no. 59/2016 and subsequent amendments made it applicable to claims on the two banks in liquidation.

I Banca delle Marche, Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara and Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti.

II The definition of investor is contained in Art. 8, paragraph 1, letter a) of decree-law 59/2017. “Investor” is the natural person, the individual entrepreneur, also in agriculture, and the farmer or the successor *mortis causa* of one of the aforementioned subjects, who purchased the subordinated financial instruments by 12 June 2014 (date of publication of the BRRD in the EU Official Journal), in the context of a proven direct negotiation relationship with the bank in liquidation that issued them, and who held them on 22 November 2015, the date of the resolution of the four banks; one of the conditions referred to in Art. 9, paragraph 1, of Law 119/2016, on moveable property or income must be met. The perimeter of eligible persons is common to the two compensation procedures.

III Subordinated financial instruments issued by the four banks are no longer taken into account in calculating moveable property as at 31 December 2015.

IV The activity of the Solidarity Fund started in the second half of 2016, on the basis of the regulations and procedures contained in the “Solidarity Fund Regulation” issued by FITD to implement the legislative provisions. The Regulation was published on FITD website in August 2016 and integrated in April 2017 due to changes made by the law in rules governing the Solidarity Fund. Finally, FITD released a new Regulation in August 2017, to regulate the forfeit-rate compensation procedure of the investors in subordinated financial instruments of the two Veneto banks in compulsory administrative liquidation from 25 June 2017.

V Decree of the President of the Board of Ministers no. 82 of 28 April 2017 and Decree of the Ministry of Finance, in accordance with the Ministry of Justice, no. 83 of 9 May 2017 (Official Journal n. 135 of 13 June 2017).

VI The Arbitration Chamber, established at the National Anti-Corruption Authority (Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC), is responsible for the organisational and secretarial tasks for the Arbitration Colleges.

## The forfeit-rate compensation procedure for the four banks put in resolution

The forfeit-rate compensation procedures for the investors in subordinated financial instruments issued by the four banks have now terminated.

A total of 16,038 claims were received by FITD, of which 15,245 were paid, corresponding to an overall amount of € 180.6 million. A number of claims (580) were rejected for not meeting legal requirements. 62 claims are still pending; they are suspended and currently awaiting for further document from the interested investors.

## The arbitration compensation procedure for the 4 banks in resolution

The discipline of the arbitration procedure, pursuant to Art. 1, paragraphs 857 to 860 of the Stability Law, is contained in two specific Ministerial decrees, in force on 28 June 2017.

Specifically, Decree no. 82/2017 regulates the criteria and procedures for appointing arbitrators, organizational support for the procedure and how the arbitration College is to provide compensation through the Solidarity Fund; Decree no. 83/2017 regulates the terms and conditions to access the Solidarity Fund through the arbitration procedure<sup>VII</sup>.

In accordance with Art. 3, paragraph 3, of Decree no. 83/2017, FITD proposed to investors, “Offer to the public”, the right to appeal to arbitration for the restoration of the damage suffered. The “Offer” was published on 11 July 2017 with a four-month deadline, expiration date being 12 November 2017, for the submission of the appeal. Making the appeal

VII In the arbitration procedure, compensation to investors in subordinated financial instruments takes place only following the ascertainment that the information, diligence, correctness and transparency conditions, as set by Legislative Decree n. 58/1998 (Consolidated Law on Financial Intermediation Laws), are infringed by the bank in the provision of investment services and activities related to the subscription or placement of such instruments.

to the Arbitration College<sup>VIII</sup> is taken as evidence of the irrevocable acceptance of the “Offer” and begins from date it is made.

Upon receipt of communication of the appeal, the FITD shall, without delay, request from the banks the necessary information and documents relevant to the defense. The banks, in compliance with the principle of loyal cooperation, must send the documents within 45 days of the request. Unjustified omission in sending them can be assessed, in the arbitration proceedings, as evidence of the existence of an infringement.

The Fund may also lodge a position statement, together with the documents received from the banks, within 60 days of the communication of the appeal. Likewise, the bank in liquidation may also present a position statement and file all necessary documents.

The Arbitration College, having ascertained the violation of the obligations of information, diligence, correctness and transparency provided for by the law, pronounces its decision within 120 days from the presentation of the appeal, pronounced in favor of the investor and for the liquidation of the amount. FITD must give immediate execution to the decision.

Remuneration for the members of the Arbitration College<sup>IX</sup> is also charged to FITD, as well as any additional costs related to the arbitration procedure (Articles 5 and 6, Decree 82/2017).

Pursuant to Art. 4, paragraph 2, of Decree n. 82/2017, the Arbitration Chamber released Guidelines<sup>X</sup> for the submission of appeals and for the assessment of investors’ right to compensation according to a uniform procedure.

The President of the National Anti-Corruption Au-

VIII The Arbitration College is appointed by Decree of the President of the Council of Ministers. It is composed of a Chair (the President of the National Anti-Corruption Authority) and two members chosen by the President of the Council of Ministers and the Ministry of Finance respectively, in compliance with criteria set in Art. 3, paragraph 1, of Decree n. 82/2017. A deputy is appointed for each member.

IX The Ministry of Finance issued a Decree on 9 November 2017, determining maximum remuneration for the members of the Arbitration College, according to Art. 6 of Decree 82/2017.

X G.U. n. 186 of 10 August 2017.

thority, the President of the Arbitration Chamber - established at that Authority - and FITD signed a Framework Agreement on 25 October 2017. The Agreement regulates the exchange of information, the methods of communication and the execution of the arbitration decisions, including all related procedures.

### **The forfeit-rate compensation procedure for the two Veneto banks in compulsory administrative liquidation**

Decree-Law no. 99/2017 provides for, at the expense of the Solidarity Fund, measures to compensate the investors in subordinated financial instruments issued by the two Veneto banks in liquidation, through forfeit-rate and arbitration procedures.

Following the entry into force of the law that converted the Decree, FITD published the Regulation of the Solidarity Fund containing the discipline of the forfeit-rate compensation procedure for the two Veneto banks. The standard form to be used for the presentation of the claims and those for self-declaration of moveable property or income, were also made available.

Forfeit-rate compensation is reserved to investors who, having the income or moveable property conditions, subscribed or purchased the subordinated financial instruments issued by the two Veneto banks by 12 June 2014 - the successors *mortis causa* of the investors are also included - and were in possession of them on the date of the compulsory administrative liquidation procedure (25 June 2017). Compensation is also available to the following subjects: spouse, *more uxorio* cohabitant, and relatives within the second degree of the aforementioned investors, who at the time the compulsory administrative liquidation started, were holders of the mentioned financial instruments as a result of an *inter vivos* transfer of the same securities.

Similarly to the four banks, provided that legal requirements are met, the forfeit-rate compensation paid by FITD is equal to 80% of the amount paid for

the purchase of subordinated financial instruments, net of directly related charges and expenses and of the difference, if positive, between the performance of subordinated financial instruments and the market yield of a BTP being issued with an equivalent financial duration, or the yield obtained through linear interpolation of BTPs in the process of being issued with a closer duration.

Banca Intesa Sanpaolo, the transferee of the two banks in liquidation, has undertaken to provide the remaining 20% of the subordinated financial instruments issued by the banks to the eligible investors.

The deadline for the presentation of the forfeit-rate compensation claims to FITD, accompanied by all the required documents proving the conditions for eligibility to the Solidarity Fund, expired on 30 September 2017.